Quotidiano - Spedizione in abbonamento postale

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Una copia L. 30 - Arretrata il doppio

ANNO XXXV - NUOVA SERIE - N. 200 ★ DOMENICA 20 LUGLIO 1958

A Baffi l'ultima tappa del Tour, vinto da Gaul

In 6ª pagina il servizio di Attilio Camoriano

In terza pagina un servizio di ARMINIO SAVIOLI

Incontri al CAIRO

MOSCA PROPONE UN INCONTRO MARTEDI' URSS - USA - FRANCIA - INGHILTERRA - INDIA

Una flotta aerea americana con atomiche verso il M. O.

TRUPPE INGLESI IN LIBIA - ANCHE GLI USA IN GIORDANIA

Trattato di mutua difesa tra Repubblica Araba Unita e Irak

Momento decisivo

Il dramma pauroso dell'Italia, di questo nostro paese spinto dalla impotenza e dalla cecità, se non forse ancora dalla piena e consapevole volontà dei nostri governanti, in una situazione gravida di pericoli e la quale già ci rende di fatto partecipi e complici di un atto di brigantaggio e di provocazione internazionale, apertamente ha trovato un'eloquente conferma nelle dichiarazioni rese ieri alla Camera dall'on. Fanfani.

Egli infatti non ha osato opporre alla condanna sempre più larga della opinione pubblica italiana e del mondo intero nei confronti dell'aggressione delle potenze colonialiste contro il mondo arabo, un aperto atteggiamento di consenso suo e del suo governo, e ha cercato di insinuare fra le righe del suo discorso che egli nutre certe riserve sull'impostazione della politica anglo-americana nel Medio Oriente. L'on. Fanfani è stato evidentemente spinto a prendere tale posizione non solo dalla necessità di non esasperare il contrasto con quanti, nelle file della socialdemocrazia e del suo stesso Partito, come ha dimostrato il discorso dello on. Saragat, nutrono qualche dubbio sulla opportunità di apparire apertamente complici dei colonialisti anglo-americani, ma anche dall'impossibilità di dire apertamente che il governo italiano ha già deciso di spingersi avanti sulla strada della solidarietà atlantica fino alle estreme conseguenze.

Nonostante ciò, tuttavia, non solo l'on. Fanfani ha confermato che gli aeroporti e i porti italiani sono stati messi a disposizione delle forze armate anglo-americane, ma ha fatto chiaramente intendere come il suo governo non intenda o non possa, costi quel che costi, sottrarsi in nessun modo ai suoi «impegni» nei confronti della NATO, nella cui area di azione egli ha fatto anzi esplicitamente e arbitrariamente rientrare anche il Medio Oriente. Se a ciò si aggiunge che tutta l'altra parte essenziale del discorso dello on. Fanfani è stata dedicata alla rivendicazione del ruolo di combattente n. 1 dell'anticomunismo, addirittura ad un appello ai fascisti e ai monarchici perchè gli riconoscano questo ruolo e gli diano il loro appoggio, la situazione che ne risulta per l'Italia, come dicevamo allo inizio, è di una drammaticità paurosa. E' evidente infatti che i nostri governanti, strumenti e prigionieri come essi sono — l'on. Pella ha provveduto a ricordarlo allo on. Fanfani — delle forze più reazionarie del paese e dell'imperialismo americano, non sanno fare alcunchè di concreto nè per schierare *realmente* l'Italia dalla parte dei Paesi e delle forze politiche che oggi, sia attraverso l'ONU sia adoperando tutti i mezzi a loro disposizione, cercano di far rientrare la provocazione anglo-americana, nè per dichiarare con energia la decisa volontà dell'Italia di non prestarsi più oltre a far da complice all'aggressione imperialista, nè per creare fin da oggi le condizioni affinchè l'Italia non venga *automaticamente* coinvolta in un eventuale conflitto armato.

E' a questo punto che risulta più che mai chiaro come la salvezza della pace e della stessa incolumità fisica dell'Italia sia affidata in primo luogo al popolo, alla sua capacità di unirsi, di mobilitarsi. Perciò non c'è un istante da perdere in quest'opera di mobilitazione delle masse diretta ad affermare la volontà dell'Italia di non sporcarsi le mani in nessuna avventura colonialista e di difendere il suo diritto alla pace, che oggi coincide con il suo diritto di essere e di sentirsi un paese indipendente e sovrano e non un «settore» lattico o strategico degli alti comandi americani.

Siamo entrati in uno di quei momenti decisivi in cui la classe operaia solo in questo modo può affermare il suo ruolo di interprete e di forza dirigente di tutta la nazione. Si tratta infatti di decidere se la classe operaia deve lottare unita per impedire che l'Italia si faccia complice dell'imperialismo, abdicando alla sua indipendenza e sovranità e mettendo a rischio la sua stessa esistenza; si tratta di decidere se si deve difendere l'indipendenza, la sovranità e la pace d'Italia su una linea che non può non coincidere con la linea sulla quale oggi centinaia di milioni di uomini proclamano il loro diritto di seppellire per sempre ogni forma di dominazione coloniale, comunque mascherata.

Abbiamo ancora negli occhi la visione del Congresso delle forze di pace riunito in questi giorni a Stoccolma, e dove questa obiettiva coincidenza della spinta liberatrice dal colonialismo con la volontà di pace del mondo socialista e delle masse lavoratrici e popolari anche dei paesi dell'occidente capitalistico, si esprimeva, prima ancora che nello sforzo di ricercare una piattaforma comune all'azione di forze politiche sociali e religiose assai diverse, nella composizione stessa, larghissima e autorevolissima, dell'assemblea. Quando il Congresso apriva i suoi lavori, la pace era già in pericolo perchè l'azione anglo-americana era già iniziata. Ma il Congresso, guardando a se stesso, sentiva che immensa, sterminata è oggi la forza di coloro che vogliono la pace e la fine del colonialismo come uno dei principali nemici della pace nel mondo; sentiva che questa causa oggi, ha con sè il diritto, la ragione, la storia. Tale causa non può essere sconfitta, non deve accettare neppure la possibilità di esser sconfitta. Perciò il dovere delle forze di pace è oggi quello di gelare dappertutto il loro peso sullo scacchiere internazionale, impedendo che gli sviluppi della situazione siano affidati unicamente ai diplomatici e ai militari. Soprattutto in Italia ciò non deve assolutamente accadere. Soprattutto in Italia la classe operaia unita deve saper guidare anche questa volta tutto il popolo alla battaglia più nobile, alla vittoria più luminosa: il trionfo della volontà di pace dell'umanità sulla provocazione imperialista.

MARIO ALICATA

AMMAN — La prima foto giunta dalla Giordania sull'aerosbarco dei paracadutisti inglesi. Un gruppo di mitraglieri ha apprestato una postazione sul bordo esterno del campo di aviazione (Telefoto)

Fanfani si salva alla Camera per soli 3 voti di maggioranza

Una forte dichiarazione di voto del compagno Giancarlo Pajetta Il popolo italiano condanna gli aggressori ed i loro complici

La Camera ha ieri sera alle 20.30 concesso la fiducia al governo Fanfani, dopo una lunghissima seduta protrattasi praticamente senza interruzioni dalle 11 del mattino. Fanfani ha avuto solo tre voti più della maggioranza necessaria

Su 596 deputati, erano presenti, al voto 591 deputati Assenti per malattia Bartesaghi, il socialista Montanari e il monarchico Lucifero, di proposito. La Malfa.

Ed ecco il risultato:

magg. necessaria: 292
favorevoli: 295
contrari: 287
astenuti: 9 (5 del PRI, 3 altoatesini, 1 valdostano).

La seduta era cominciata con la replica di FANFANI. La parte seguita con più attenzione e stata naturalmente quella relativa alla politica estera ed ai tragici avvenimenti in corso nel Medio Oriente. Avvenimenti che il governo — ha detto Fanfani dopo aver però ribadito il più tenace atlantismo della sua linea politica — segue con «apprensione e preoccupazione».

A questo punto Fanfani ha dovuto pronunziarsi sulla posizione assunta da Saragat e che tanto e così ingiustificato allarme ha suscitato nella stessa DC: Saragat — egli ha fatto capire — ha espresso soltanto proprie idee, confermando nello stesso tempo che i suoi rappresentanti al governo saranno fedeli alla linea fanfaniana. E Saragat dal suo banco, ha applaudito.

Di fronte agli avvenimenti del Libano e della Giordania — ha detto Fanfani — noi non potevamo far mancare agli alleati la nostra solidarietà e i nostri doveri. Da parte del governo italiano e stata però contemporaneamente avanzata la richiesta di «piccole consultazioni», all'occorrenza, fra i paesi della NATO; insieme alla Germania e stata sottolineata la necessità della previa informazione e consultazione per tutte le azioni comuni Per quanto riguarda ancora il Libano e la Giordania — ha proseguito Fanfani — noi ci siamo rivolti a voce e per iscritto ai nostri alleati in causa

CLOCCHIATTI (PCI): E se non rispondono?

FANFANI (*imbarazzato*): In questo caso la colpa non sarebbe nostra (*proteste a sinistra. Si grida: «E allora a che cosa valgono le tue parole?»*). La concessione dell'uso di due aeroporti per le operazioni di questi giorni rientra nei doveri a noi imerenti dalla NATO.. (*rirussime proteste a sinistra*). Comunque il desiderio di pace che ci anima e provato dal passo che abbiamo fatto presso l'ambasciata della Repubblica araba e dalle nostre sollecitazioni perche le azioni degli Stati Uniti e dell'Inghilterra rientrino nell'ambito dell'ONU. Ciò soprattutto perche «siamo convinti che i problemi nascenti nel Medio Oriente trovano le loro origini nelle condizioni esistenti» A questo punto Fanfani ha reso noto che Foster Dulles lo ha invitato ad incontrarsi con lui per uno scambio di idee in proposito.

Per quanto riguarda la politica interna, Fanfani ha fatto sue le richieste di quei colleghi del suo partito che volevano una ancor più esplicita e violenta professione di anticomunismo. Dopo aver ricordato come e perche sia giunto al bipartito col socialdemocratici (confermando in pieno che egli era pronto a formare qualsiasi tipo di governo, con chiunque, anche con i laurini e i liberali e smentendo quindi quanti vedono nella presenza dei socialdemocratici nel Gabinetto un segno di «sinistrismo») il presidente del Consiglio ha ricordato tutte le sue benemerenze anticomuniste, vantando di aver vinto i comunisti in molte elezioni (ma ammettendo tra i denti di non essere riuscito a sconfiggerli») e dilungandosi sempre più eccitato, in una polemica piena di gravi e spesso grottesche minacce.

Il leader clericale, dopo aver ripetutamente detto che non deve esistere alcuna discriminazione tra cittadini, ha affermato che comunque sono i comunisti «a organizzare il più bestiale sabotaggio in Emilia e in Toscana nei confronti di artigiani e commercianti non comunisti» A questa frase se le sinistre sono insorte, protestando vivacemente.

ASSENNATO (PCI). E' una vergogna! Lei è un mentitore!

ADAMOLI (PCI): Vada a dirlo agli operai dei cantieri cacciati perche comunisti!

LACONI (PCI): Apposta in Emilia e in Toscana gli artigiani ci danno il loro voto!

FANFANI: ... Invece noi

(Continua in 7. pag. 1. col.)

(Nostro servizio particolare)

MOSCA, 19 — **L'URSS ha proposto oggi, in quattro note indirizzate da Krusciov ad Eisenhower, De Gaulle, Macmillan e Nehru, di convocare quanto prima una conferenza dei capi di governo dell'URSS, degli Stati Uniti, dell'Inghilterra, della Francia e dell'India, cui partecipi anche il Segretario generale dell'ONU, per prendere immediate misure al fine di spegnere il focolaio di guerra creatosi nel Medio Oriente.**

Il governo sovietico chiede che la conferenza abbia inizio al più presto e cioè il 22 luglio ed indica come possibile sede Ginevra, ma afferma che è disposto ad accettare qualsiasi altra città che venga proposta, compresa la capitale americana. Le note sono state consegnate stasera alle 22 ai rappresentanti diplomatici accreditati a Mosca.

Nella nota indirizzata al presidente Eisenhower, il presidente del consiglio sovietico dice: «Il corso degli ultimi avvenimenti testimonia che noi viviamo uno dei momenti più critici della storia, che il mondo e vicino all'orlo della catastrofe La agitazione regna negli uomini di tutti i continenti, le masse popolari entrano in movimento, comprendendo che l'incendio della guerra, quale che sia il luogo dove si e iniziato, può diffondersi in tutto il mondo»

Dopo avere rilevato che l'intervento armato americano nel Libano e quello inglese in Giordania, nonche la minaccia d'intervento che pesa sull'Irak e sugli altri paesi del mondo arabo possono portare a pericolosissime, impreviste conseguenze, creando una reazione a catena, che sarebbe impossibile arrestare, Krusciov sottolinea che l'URSS non vuole spaventare nessuno, ma far prevalere la ragione.

«Non e con le folli minacce, come quelle pronunciate dal comandante della VI Flotta americana, che si possono risolvere i problemi internazionali, assicurare la pace nel mondo L'America ha le sue bombe atomiche, la sua flotta, i suoi aerei; la URSS ha le sue atomiche, la sua flotta, i suoi aerei; ed i suoi missili intercontinentali, ma non e a questi armamenti che si deve ricorrere per risolvere i problemi internazionali, ma a negoziati pacifici, a trattative»

Krusciov sottolinea che «la pace nel mondo e nel Medio Oriente non può essere garantita con la forza delle armi, ma solo con la ragione, con la buona volontà, con la comprensione reciproca»

Nella nota a Eisenhower, Krusciov dice che «l'URSS, come gli altri paesi, non ha alcuna intenzione di violare la sovranità e l'integrità territoriale della Turchia, dell'Iran, dell'Afghanistan, del Pakistan, della Cina, della Mongolia, della Finlandia, della Norvegia, della Svezia, della Danimarca, della Germania occidentale, della Francia, dell'Italia, della Jugoslavia, della Grecia, della Repubblica araba unita, del Libano, della Giordania, dell'Irak, dell'Arabia Saudita, del Kuwait, dello Yemen, della Libia, del Marocco, della Tunisia, del Sudan, dell'Etiopia, della Liberia, della Guinea, del Ghana, della Nigeria, del Congo belga, dell'Unione Sudafricana, dell'Australia, della Nuova Zelanda, del Giappone, della Corea del Sud, della Corea del Nord, del Vietnam del Sud, del Vietnam del Nord, della Repubblica popolare mongola, della Repubblica democratica tedesca, della Repubblica federale tedesca, della Polonia, della Cecoslovacchia, della Romania, della Bulgaria, dell'Ungheria, dell'Albania, dell'Austria, della Spagna, del Portogallo, della Repubblica di San Marino, della Repubblica di Cuba, della Repubblica di Haiti, della Repubblica Dominicana, della Repubblica di Panama, della Repubblica del Costarica, della Repubblica del Nicaragua, della Repubblica di Honduras, della Repubblica del Salvador, della Repubblica del Guatemala, della Repubblica del Messico, della Repubblica di Colombia, della Repubblica del Venezuela, della Repubblica del Perù, della Repubblica del Cile, della Repubblica dell'Ecuador, della Repubblica del Brasile, della Repubblica del Paraguay, della Repubblica dell'Uruguay, della Repubblica dell'Argentina, della Repubblica della Bolivia, della Repubblica del Cile, della Repubblica del Perù

nesi hanno abbattuto un aereo militare americano ad una ventina di chilometri ad Est di Beirut. Un camionista che ha assistito all'incidente ha riferito che l'aereo è stato abbattuto dal fuoco da terra in una zona montuosa nei pressi di Hamdoun. Successivamente, però, altre fonti americane hanno diramato una smentita, affermando che l'aereo era caduto «per ragioni sconosciute».

Più tardi è stato confermato che l'aereo è un caccia a reazione. E' precipitato questa mattina in una zona montuosa ad una ventina di chilometri ad Est di Beirut in una gola profonda nelle montagne dietro la capitale. Il pilota è morto sull'istante. Il cadavere è stato estratto dai rottami da soldati libanesi che lo hanno consegnato alle autorità americane. L'incidente si è verificato «in una zona dove operano elementi dissidenti drusi» ma non ad opera delle armi degli insorti.

Gruppi di libanesi hanno sferrato un attacco nei pressi del palazzo del governo, costringendo alla fuga reparti che tentavano di stendere cavalli di Frisia attorno all'edificio. Sono state lanciate numerose bombe a mano anche sull'area di una scuola della missione americana, nell'edificio di un settimanale collaborazionista. Un nutrito scontro a fuoco si è anche avuto in piazza del Campidoglio. Le linee telefoniche sono state interrotte. Nell'interno del Paese, le tribù druse, agli ordini di Kamal Jumblat, hanno occupato il villaggio di Em Zalte, abbandonato dalla polizia di Chamun.

Il capo degli insorti, Saib Salam ha rivolto ieri un ennesimo avvertimento agli americani, chiedendo il ritiro immediato dal paese delle truppe d'invasione. «Il popolo libanese chiederà l'aiuto di tutti i paesi amanti della pace, senza distinzione» — ha aggiunto Saib Salam. Il *leader* libanese ha ancora una volta affermato che il popolo si opporrà con ogni mezzo ad azioni offensive dei marines nelle zone controllate dagli insorti. Salam ha parlato telefonicamente in serata con il corrispondente di un giornale americano confermandogli la decisione dei libanesi di opporsi all'invasione.

D'altra parte, Kamal Iamblatt ha indirizzato un messaggio a tutti i paesi arabi, dichiarando: «E' venuto il momento di inviare volontari da ogni angolo del mondo arabo per aiutare il Libano nella sua nobile lotta per la libertà». Un gruppo di circa trenta deputati, la metà del totale dei membri della Camera, ha firmato una petizione di protesta contro la presenza delle forze americane nel Libano. A quanto si ritiene, la prima firma è quella del presidente della Camera Adel Osseiran il quale nei giorni scorsi è divenuto il principale portavoce della popolazione contraria all'intervento americano. L'opposizione ha tuttavia annunciato che non interverrà alle riunioni eventuali del Parlamento se gli americani non abbandoneranno prima il paese.

Stamane altri duemila paracadutisti americani sono giunti in volo nell'aeroporto di Beirut, provenienti dalla base di Adana, messa a disposizione degli Stati Uniti dal governo turco. Un enorme ponte aereo, servito da aviorettori «C. 130» «Hercules», ha scaricato nel Libano uomini, jeeps, autocarri, postazioni antiaeree, «bazooka», carri armati, munizioni. Il totale delle forze d'aggressione inviate dal governo degli Stati Uniti ammonta ora a circa 10 mila uomini, senza contare i 25 mila uomini della flotta navale e il personale dell'aeroflotta impegnato nei trasporti e nel pattughamento.

Il portavoce dell'Esercito ha detto che i paracadutisti erano pronti a gettarsi dall'alto, se necessario. Tuttavia non ve ne è stato bisogno anche se, ha aggiunto, ricorrere al paracadute sarebbe stato più sbrigativo.

Il comandante dei paracadutisti, generale Gray, ha dichiarato che si presume che entro la mezzanotte di oggi tutti i paracadutisti saranno trasferiti nel Libano. Egli ha quindi ricordato con rammarico ai giornalisti che le sue truppe stavano atterrando in un aeroporto civile e «che pertanto siamo costretti ad attenerci alla loro disciplina. Non è come in un aeroporto militare dove possiamo mettere in pratica i nostri sistemi».

Alle spalle di questo secondo contingente si sono concentrate in Turchia (e provenienti dalla Germania e dall'Italia) altre forze, appartenenti a quelle tali «unità d'urto» addestrate all'uso delle armi atomiche che sono, come è noto, appoggiate da squadriglie di bombardieri dotati di ogive nucleari.

Le forze americane in Europa sono state mobilitate per la grandiosa operazione che in pochi giorni ha fatto di Beirut la più potente base d'aggressione del Mediterraneo. Infatti, mentre la Sesta flotta americana continua ad incrociare dinanzi alle coste libanesi, mentre più di 7.000 marines consolidano le loro posizioni attorno a Beirut e 3.000 paracadutisti dell'esercito sono sbarcati oggi, il generale Henry Vicello, comandante la forza aerea mista del Medio Oriente di base ad Adana, è giunto stamane a Beirut per conferire con l'ammiraglio Holloway. Il gen. Vicello dispone di un'importante forza aerea dotata — secondo il portavoce militare americano — di armi atomiche. Il numero di questi apparecchi non è stato rivelato. Questa forza è composta dei più moderni caccia a reazione «F. 100 B», di aerei da ricognizione «R.F. 1» in grado di raggiungere la velocità di Km. 1.600 all'ora, di bombardieri «Camberra B. 57», e di aerei da ricognizione «R B 66» anche essi velocissimi. Queste forze aeree giunte dagli Stati Uniti in Turchia dodici ore dopo essere state avvertite, hanno sorvolato l'Atlantico e l'Europa senza scalo, rifornite in volo dai giganteschi aerei cisterna dell'aviazione americana. Dall'Italia è atteso l'arrivo della portaerei «Coregidor».

Si assiste dunque senza dubbio nel Medio Oriente al più importante spiegamento di forze americane fuori degli Stati Uniti dopo la fine della guerra in Corea.

Gli Stati Uniti trasferiscono oltremare alcune unità speciali dagli Stati Uniti. Quattro divisioni — due paracadutate e due di fanteria — completamente armate ed equipaggiate sono pronte a muovere ad ogni momento verso qualsiasi «focolaio di guerra». Non è escluso che queste divisioni, che fanno parte dello «Strategic Army Corps» (STRACS), vengano intanto chiamate a «colmare le lacune causate dal trasferimento nel Medio Oriente delle truppe americane in Germania».

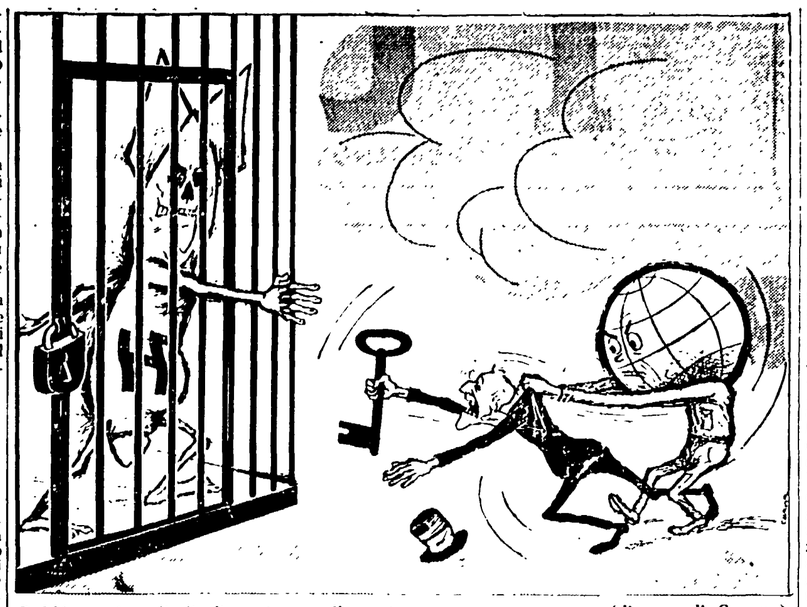
Ma la necessità di colmare i vuoti in Europa non è che un pretesto.

Per quanto riguarda la Giordania, altri scaglioni di «Diavoli rossi», i paracadutisti inglesi, sono stati inviati dalla base di Cipro in Giordania completando così la prima fase dell'operazione aggressiva.

Re Hussein ha tenuto una conferenza stampa durante la quale ha annunciato di aver chiesto l'invasione del suo paese da parte dei soldati americani.

Volontari cinesi si offrono di combattere nel Medio Oriente

HONG KONG, 19 — Secondo una intercettazione della *Associated Press*, Radio Pechino ha comunicato che «reparti dell'esercito popolare cinese hanno espresso il desiderio di andare volontari nel Medio Oriente».



Dobbiamo impedirgli di scatenare il mostro (disegno di Canova)

La proposta dell'URSS

(Continuazione dalla 1. pagina)

gomenti che bisogna fare ricorso.

Dopo aver confutato uno per uno tutti i pretesti con cui i governanti inglesi e americani hanno voluto giustificare l'intervento armato negli affari interni dei paesi arabi — dall'appello di governanti irresponsabili che non hanno l'appoggio del popolo alla «difesa della vita dei beni dei cittadini americani e inglesi» da nessuno minacciati — Krusciov rimprovera il governo americano, che così spesso si atteggia a difensore dell'ONU, di aver inferto un colpo durissimo al prestigio e all'autorità delle Nazioni Unite e afferma che la sola decisione giusta per estinguere l'incendio ai suoi inizi e quella di ritirare le forze di occupazione dal Medio oriente e lasciare i popoli arabi liberi di decidere autonomamente della propria sorte.

L'Unione sovietica non può restare indifferente di fronte agli avvenimenti del Medio Oriente che si svolgono in vicinanza dei suoi confini ne può fare parte per se stessa quando è in gioco la pace mondiale.

Per questo — dice il documento — il governo della Unione Sovietica propone di convocare immediatamente una conferenza dei capi di governo dell'URSS, degli Stati Uniti, dell'Inghilterra, della Francia e dell'India con la partecipazione del segretario generale dell'ONU, per prendere immediatamente misure per la cessazione del conflitto bellico che si è iniziato».

«Noi proponiamo di riunirci in qualsiasi momento. Ma tanto prima ci riuniremo, tanto meglio sarà. Voi comprendete benissimo che la storia ci ha dato poco tempo per impedire la guerra, impedire la distruzione di molti milioni di uomini, impedire la distruzione di enormi ricchezze materiali e culturali».

Dopo avere rilevato che la giusta via per uscire dalla presente grave situazione è stata indicata dal governo sovietico nelle sue precedenti dichiarazioni la nota afferma:

«I governi delle potenze occidentali dicono che essi sono interessati allo sfruttamento delle ricchezze petrolifere e di altre materie prime di questa zona del globo terrestre. I popoli dei paesi di questa zona non rifiutano alle potenze occidentali questa possibilità. Essi chiedono soltanto una cosa: che questi problemi siano risolti su una base commerciale di uguaglianza e di reciproco vantaggio, che è la più giusta.

«Il governo sovietico ritiene che la conferenza dei capi di governo dell'URSS, degli Stati Uniti, dell'Inghilterra, della Francia e dell'India potrebbe esaminare anche il problema degli invii di armi ai paesi del Vicino e Medio Oriente. Come già è stato proposto in precedenza».

«Noi riteniamo necessario che la conferenza dei capi di governo dell'URSS, degli Stati Uniti, dell'Inghilterra, della Francia e dell'India, dopo avere elaborato concrete raccomandazioni per fare cessare il conflitto armato nel Vicino e Medio Oriente trasmetta queste raccomandazioni al Consiglio di sicurezza e che questo organo dell'ONU le esamini con la partecipazione dei rappresentanti dei paesi arabi.

«La questione della data e della sede della conferenza non può costituire un ostacolo. Il governo sovietico è pronto ad accettare qualsiasi sede compresa Washington se per una qualsiasi ragione Ginevra o una altra capitale di un paese neutrale non è di gradimento per gli occidentali. La cosa più importante e di non indugiare, di non perdere inutilmente tempo tanto prezioso perchè i cannoni già cominciano a sparare. Noi proponiamo di incontrarci a Ginevra il 22 luglio».

Dopo avere messo in rilievo l'importanza che avrebbe una tale conferenza e la gioia con cui sarebbe salutata dai popoli di tutto il mondo la cessazione dell'aggressione del Medio Oriente, Krusciov così termina: «In conclusione vorrei particolarmente sottolineare che dal vostro governo e da voi personalmente signor presidente dipende ora la soluzione del problema se il conflitto sorto nel Vicino e Medio Oriente sarà regolato con la pace o con la guerra.

«Il governo sovietico spera che il governo degli Stati Uniti e voi signor Presidente comprendiate giustamente questo appello del governo sovietico, che esso troviate in voi un'eco favorevole e la disposizione a riportare decisamente il corso degli avvenimenti dalla via della guerra alla via della pace».

Note analoghe di eguale contenuto anche se in forma diversa sono state inviate, come abbiamo detto, al primo ministro della Gran Bretagna Macmillan, al presidente del consiglio francese De Gaulle e al primo ministro Nehru.

Glubb Pascià consultato a Londra

LONDRA, 19 — Il ministero della Guerra britannico ha invitato a consulto il generale Sir John Glubb Pascià, il famoso ex comandante e istruttore della Legione araba di Giordania. Glubb Pascià venne licenziato improvvisamente da re Hussein due anni fa, con la ingiunzione di abbandonare immediatamente il territorio giordano.

In allarme gli eserciti dell'Irak, Siria e Yemen

(Continuazione dalla 1. pagina)

Repubblica araba unita e l'Irak. Esso impegna i due paesi ad «agire come un solo stato di fronte ad una eventuale aggressione contro di essi o contro uno di essi», in base allo statuto della Lega Araba e al Patto arabo di sicurezza collettiva. L'accordo, che reca le firme del presidente della RAU Nasser e del vice Primo ministro e ministro degli Interni iracheno, generale Abdel Salam Aref, stabilisce inoltre alcune urgenti misure per una più stretta cooperazione dei due paesi in campo economico e culturale.

Gli anglo-americani dal canto loro hanno teso ancor più la corda con una serie di nuovi atti aggressivi. Truppe britanniche e commandos hanno preso terra stasera a Tobruk, in Libia, con il pretesto di proteggere il re Idriss el Senussi. Altri armati sono affluiti in Giordania, mentre il concentramento dei mezzi navali ed aerei nel Mediterraneo Orientale ha raggiunto proporzioni sempre più allarmanti.

Dinanzi alla folla riunita nella «Piazza dell'Evacuazione» a Damasco, alla presenza di Nasser ha pronunciato un discorso il vice-primo ministro del nuovo governo repubblicano di Bagdad, generale Abdel Salam Aref.

«Il mondo sappia — ha detto il generale Aref — che la nostra politica per quanto riguarda i petroli mira ad assicurare il massimo dei profitti sia all'Irak sia a tutti i popoli del mondo. Noi proclamiamo solennemente che la rivoluzione irakena è stata e resta un affare interno, e che essa non è stata organizzata dall'URSS o dalla RAU. Noi vogliamo vivere in pace con tutti i paesi ma abbiamo anche preso tutte le disposizioni necessarie per resistere, con tutte le nostre forze, a qualunque eventuale tentativo di attentare alla nostra libertà ed alla nostra indipendenza».

Ha parlato successivamente il ministro degli esteri irakeno El Jomor, il quale ha detto: «Il nostro obiettivo finale è la unione di tutti i popoli arabi». Egli ha espresso poi il convincimento che tutti i popoli arabi conquisteranno la libertà. Ha parlato per ultimo un altro membro del governo, il ministro per l'orientamento nazionale Chonchol. Ho quindi parlato Nasser il quale ha, fra l'altro, detto: «Noi lanciamo un appello solenne ed urgente all'Occidente perchè cerchi di comprendere il significato della rivoluzione irakena. Speriamo che il nostro appello verrà ascoltato e la pace mondiale sarà così salvaguardata. Se noi siamo attaccati alla pace mondiale, non siamo per questo meno decisi a lottare sino all'ultima goccia di sangue contro un eventuale aggressore. Che l'Occidente non faccia conto di trovare presso di noi traditori o docili agenti. La nostra regione è divenuta feudo degli uomini liberi che preferiscono morire piuttosto che capitolare di fronte alla forza o alla minaccia. Se scoppierà una guerra nel Medio Oriente, l'Occidente perderà certamente tutti i suoi interessi in questa regione. Ma se il buon senso prevarrà, è ancora possibile giungere ad un accordo accettabile per tutti».

Il testo della nota inviata dal governo del Cairo al suo rappresentante all'ONU, in risposta alle note minacce statunitensi, è stato reso pubblico oggi. «E' riconosciuto — si dice nella nota — che il Segretario generale dell'ONU Hammarskjoeld e gli osservatori sanno che la crisi libanese si era calmata ed era sul punto di essere risolta. L'indipendenza del Libano non era in pericolo». Osservando quindi che le operazioni di sbarco nel Libano sono in stretta relazione con la situazione nell'Irak e con l'occupazione della Giordania da parte delle forze britanniche, la nota così prosegue: «Scopo di queste misure aggressive è l'attacco dell'Irak da parte delle forze imperialiste alla prima occasione. Il fatto che gli Stati Uniti vogliano erigersi ad arbitri della pace, ha dato un duro colpo alla carta dell'ONU. Gli Stati Uniti hanno ignorato le decisioni dell'ONU per quanto concerne il Libano ed hanno scelto di essere i soli giudici della crisi libanese. Ora essi vogliono essere i soli giudici circa la questione di sapere chi sarà responsabile di un attacco contro le truppe che essi hanno inviato nel Libano».

Dopo aver ricordato che gli Stati Uniti cercano con la loro politica del «rischio calcolato» di trascinare il mondo ad accettare l'arbitrato delle forze americane invece di quelle dell'ONU, la nota dichiara: «Il mondo non può accettare questo avvertimento. Quanto a noi, non abbiamo depositi di armi atomiche ma abbiamo un popolo deciso a non sottomettersi ad alcuna influenza straniera e deciso a difendere la sua libertà e la sua indipendenza quale ne possa essere il prezzo».

E' stato possibile osservare oggi un intenso movimento delle autorità governative. Hanno avuto luogo numerosi colloqui fra i responsabili dei vari dicasteri per studiare la situazione. Nasser ha avuto un colloquio telefonico di venti minuti con il maresciallo Tito, che avrebbe avuto come argomento l'atteggiamento della Jugoslavia all'ONU. Successivamente egli si è intrattenuto con i diriaenti siriani.

Ma le notizie più preoccupanti sono giunte dalla Libia. Con il pretesto di difendere re Idriss el Senussi da un improbabile «complotto» 700 uomini dei commandos e di altre unità dei Royal marines britannici sono sbarcati a Tobruk dalle navi «Bermuda», «Torquay» e «Surprise». Secondo annunci ufficiali di fonte britannica lo sbarco sarebbe stato deciso precauzionalmente, «data la tensione esistente nel Medio Oriente e la vicinanza con l'Egitto. Non viene nascosta la intenzione di trasferire successivamente questa e altre unità in Giordania.

I movimenti a più largo raggio delle unità navali continuano. Cinque unità impreciśate che avrebbero dovuto fare scalo oggi a Gibilterra, provenienti dall'Atlantico, hanno proseguito verso il Medio Oriente.

Nel corso della mattinata è stato portato a termine il trasferimento, dalla Gran Bretagna a Cipro, dei primi reparti della XIX Brigata di fanteria. Altri reparti continuano intanto ad arrivare. Entro lunedì verranno complessivamente trasportati a Cipro 3.000 uomini. Il ministero dell'Aviazione ha poi precisato che 2.000 uomini della XVI Brigata paracadutisti sono stati trasferiti ieri in aereo da Cipro ad Amman.

Nell'Irak, come ho già detto, l'esercito è in stato di allarme. La situazione nel paese è tuttavia calma. Il presidente del Consiglio, nel corso di un'intervista ha detto che la rivolta è stata fatta allo scopo di distruggere l'imperialismo e i suoi agenti, spazzar via la corruzione dal paese e ristaurare l'unità tra l'Irak e gli altri paesi arabi e musulmani.

«La rivoluzione — ha aggiunto Kassem — originò dal cuore del popolo e corrisponde ai sentimenti e alle aspirazioni del popolo. Essa è stata effettuata all'alba del 14 luglio, dopo preparativi fatti in completa segretezza e con gran cura».

L'incaricato d'affari irakeno Saleh Mahdi ha consegnato una nota a Washington per annunciare il ritiro dell'Irak dalla Federazione araba (che comprendeva l'Irak e la Giordania). Il diplomatico ha aggiunto in occasione della consegna della nota:

1) che il nuovo regime irakeno è pronto a collaborare con gli Stati Uniti per lo sgombero dall'Irak dei 1964 cittadini americani colà residenti, sempreché naturalmente il Dipartimento di Stato ritenga tale sgombero necessario,

2) che tutto il personale dell'ambasciata irakena a Washington ha aderito al nuovo regime e pertanto rappresenta la Repubblica irakena e non più il vecchio regime di re Feisal e del primo ministro Nuri as Said;

3) indipendentemente da quelle che saranno le decisioni del Dipartimento di Stato al riguardo, l'ambasciata irakena a Washington non vede la necessità per gli americani residenti nell'Irak di lasciare il paese, dato che colà «tutto è calmo e il nuovo governo controlla ogni parte del territorio nazionale».

Re Ahmed dello Yemen ha convocato il suo consiglio consultivo per sottoporgli un progetto di mobilitazione generale e un decreto con cui si stabilisce la legge marziale nel paese. L'annuncio è stato dato stamane al Cairo dal vice-ministro degli Esteri yemenita Hassan Bin Ibrahim. E' stata anche smentita la notizia, apparsa sulla stampa, secondo cui re Saud della Arabia saudita avrebbe consentito il sorvolo del territorio saudita da parte di aerei americani carichi di petrolio e diretti in Giordania.

Radio Cairo ha annunciato che un aereo da trasporto della compagnia civile egiziana «Misr Air Lines» che assicurava il collegamento tra la provincia egiziana e quella siriana della RAU, è stato intercettato da «due aerei militari delle forze di occupazione». Fino al momento in cui telegrafo non si conoscono altri particolari.

LE NOTIZIE DELLA SETTIMANA

Sette giorni

ALL'ESTERO

LA MONARCHIA DI BAGDAD è stata spazzata dalla rivoluzione nazionale ed è stata proclamata la Repubblica, alla vigilia di un intervento armato turco-irakeno nel Libano. Gli Stati Uniti e la Gran Bretagna hanno subito così un colpo pari al fallimento dell'aggressione all'Egitto.

Ventiquattr'ore dopo l'America ha invaso il Libano ed ha posto in stato d'allarme tutte le sue forze armate. Da quel momento il mondo s'è trovato sull'orlo della guerra. L'Unione sovietica ha rivolto un severo monito agli aggressori ed ha annunciato l'inizio di manovre militari nella zona del Caucaso e dell'Asia centrale. Paracadutisti britannici hanno occupato la Giordania: la situazione, così, si è aggravata ancora di più. Lo obiettivo degli anglo-americani era e rimane l'Irak, dove il governo repubblicano consolida di giorno in giorno il suo potere. La decisa presa di posizione dell'Urss, della Cina, della Rau e di altri paesi hanno tenuto fin'ora gli aggressori lontani dalla frontiera dell'Irak. Ma nessuno può assicurare che Washington e Londra non ricorrano a un gesto disperato. Prima di rientrare al Cairo dalla Jugoslavia Nasser ha compiuto un viaggio a Mosca e si è incontrato con Krusciov. L'Urss ha chiesto al Consiglio di Sicurezza dell'Onu la convocazione straordinaria dell'Assemblea generale

IL CONGRESSO DEI PARTIGIANI DELLA PACE per il disarmo e la cooperazione internazionale si è aperto a Stoccolma. Oltre a levare la loro voce contro l'aggressione anglo-americana al Libano e alla Giordania i delegati, rappresentanti di differenti organizzazioni, hanno constatato l'affiorare di nuovi motivi d'accordo sulla strada del disarmo e della cooperazione tra le nazioni.

I LAVORI DELLA CONFERENZA DEGLI ESPERTI ATOMICI sono continuati a Ginevra. A giudicare dalle dichiarazioni giornalmente rilasciate dai partecipanti non sarebbero affiorate divergenze insuperabili.

UNA CONFERENZA NAZIONALE del Partito comunista francese si è tenuta in un comune della *banlieue* parigina. Essa si è conclusa con l'approvazione di una mozione di condanna del tentativo di De Gaulle di imporre una costituzione bonapartista e con un appello al popolo francese perchè unito lotti per la pace e contro la minaccia fascista

IL CAPO DEL GOVERNO AUSTRIACO Raab ha annunciato che partirà per Mosca lunedì 22 luglio.

NEL MONDO DEL LAVORO

LA SETTIMANA è stata contrassegnata dall'intensificarsi della lotta dei lavoratori sia nelle campagne che nelle industrie.

I mezzadri, in particolare in Toscana, in Emilia ed in Umbria, hanno continuato la loro azione per il 60 per cento del riparto e la giusta causa ottenendo in numerose località dei primi successi con la stipulazione di accordi favorevoli. Nonostante che la CISL sia venuta meno agli impegni assunti, la Federmezzadri e la UIL-Terra proseguono nell'agitazione forti come sono della adesione dei lavoratori dimostrata anche in occasione della comune manifestazione tenuta a Firenze alla quale hanno partecipato oltre 6.000 mezzadri.

I LAVORATORI DELLA GOMMA, dal 16 al 18, hanno effettuato un nuovo sciopero al quale in successive astensioni, ha partecipato la quasi totalità della categoria. La manifestazione è stata indetta dai tre sindacati per protestare contro l'ostinata intransigenza con la quale gli industriali hanno, sin qui, respinto i miglioramenti chiesti dai lavoratori per il nuovo contratto.

CONTRO I LICENZIAMENTI e per lo sviluppo dell'attività produttiva si sono astenuti dal lavoro i diecimila tessili di Biella, i seicentomila metallurgici delle aziende IRI di Genova e di tutti i lavoratori del bacino del Sulcis. A Biella l'occasione è stata data dall'assegnazione a ciascun operaio di un accresciuto numero di telai, senza riduzione di orario e a parità di salario, a Genova gli operai sollecitano l'esame di tutto il problema dell'industria IRI cittadina. Nel Sulcis la lotta è per impedire i 1600 licenziamenti proposti e per salvare l'economia della zona.

I DIPENDENTI DEI PUBBLICI ESERCIZI hanno ripreso in tutta Italia le loro agitazioni per ottenere il pagamento delle festività settimanali. Compatti scioperi sono stati effettuati a Milano, Roma, Venezia, Padova e Bari.

NESSUN AEREO CIVILE per 51 ore si è levato in volo dai principali aeroporti. I piloti hanno così protestato contro le continue inadempienze contrattuali della società Alitalia.

LA C.G.I.L. HA OTTENUTO significativi successi nelle elezioni per le Commissioni Interne. A Genova, all'Ansaldo elettrotecnico la lista unitaria è passata dal 70,4 all'83,2% e ai cantieri del Tirreno dal 70,5 al 78,2%. A Napoli, all'INAM-Vasto 5 seggi su sei sono stati assegnati alla FIOM. A Papigno (Terni) allo stabilimento elettrochimico la FILC è passata dal 70,2% al 72,64%.

IN ITALIA

SIN DALLE PRIME ORE LA SOLIDARIETA' del popolo italiano con la causa dell'indipendenza del popolo arabo e la protesta contro gli aggressori imperialisti americani e inglesi nel Medio Oriente e contro il governo che ha concesso loro le basi italiane, si sono espresse con vivaci, impetuose manifestazioni unitarie sui luoghi di lavoro, per le strade, nei Consigli comunali e provinciali, nelle assemblee sindacali e popolari. Rispondendo all'appello del CC del PCI, della CGIL, del Comitato della pace e delle associazioni unitarie, migliaia di cittadini — in prima fila gli operai delle fabbriche, i giovani, le donne, i contadini — hanno manifestato a Roma, Milano, Firenze, Reggio Emilia, Sesto S. Giovanni, Venezia, nelle fabbriche livornesi e milanesi, nelle campagne toscane e della Valle Padana. Innumerevoli messaggi sono stati inviati all'ambasciata americana, al governo, al Capo dello Stato, per chiedere il ritiro degli aggressori e una iniziativa che dissoci l'Italia dalle pesanti responsabilità assunte con la concessione delle basi aeree e navali.

IL C.C. E LA C.C.C. DEL PCI hanno eletto i compagni Bufalini e Scheda alla Direzione, che risulta così composta di 19 membri. Il compagno Enrico Berlinguer è stato eletto nella segreteria al posto di Bufalini nuovo segretario della Federazione romana. Il compagno Longo, perchè possa dedicarsi totalmente al lavoro della segreteria, è stato liberato dalla responsabilità della sezione lavoro di massa, che viene assunta dal compagno Bonazzi. I compagni Berlinguer e Cacciapuoti sono entrati nell'ufficio di segreteria. Natoli ha assunto la responsabilità degli Enti locali. Nella stessa sessione, il C.C. e la C.C.C. hanno ascoltato e discusso un rapporto di Ingrao sulla campagna della stampa comunista. Essa sarà una grande campagna di orientamento politico ed ideologico, che si rivolgerà a tutti gli elettori per chiamarli ad intervenire nella vita nazionale in modo che sia rispettata la spinta a sinistra uscita dalle urne il 25 maggio, sia smascherato il piano reazionario e di regime di Fanfani, sia rinsaldata l'unità delle masse popolari, prima di tutto sulle grandi questioni della guerra e della pace e in secondo luogo sui temi di fondo che devono essere affrontati per una legislatura operaia e contadina.

IL DIBATTITO SULLA FIDUCIA ALLA CAMERA, concluso ieri, aveva occupato tutta la settimana ed era stato dominato dal drammatico sviluppo degli avvenimenti internazionali. Il discorso di Togliatti, pronunciato venerdì, ha indicato le ragioni di fondo dell'opposizione ad una politica che ha spinto anche l'Italia sull'orlo della guerra voluta dagli imperialisti e che, per quanto riguarda i suoi aspetti economici e sociali, non potrebbe che aggravare le condizioni del popolo italiano, minacciando le sue stesse libertà con l'istaurazione di un regime di totalitarismo clericale. Togliatti ha chiesto esplicitamente che l'Italia condanni l'aggressione anglo-americana al M. O., neghi le sue basi per non essere coinvolta in una guerra, operi comunque per restare neutrale, ed ha posto l'esigenza che il Parlamento non vada in vacanza finchè la situazione internazionale non si sia chiarita.

In pochi giorni potete RINGIOVANIRE

... se eliminate i capelli grigi che invecchiano precocemente e tolgono il fascino di un aspetto giovanile. L'Acqua di Colonia Tasàmi (formula «Dr. Carrel») ridona ai capelli bianchi il loro colore primitivo. «Tasàmi» non è una tinta, è una lozione deliziosamente profumata che NON macchia (ripetiamo: non macchia) nè la cute nè la biancheria, dà brillantezza e non unge.
Nelle migliori Farmacie e Profumerie. Chiedete opuscolo gratuito alla
GRAND PRODUCTS Co.
Como (Rabbia) Via Origgara, 3

DR. CARREL
ACQUA DI COLONIA TASÀMI

A cosa serve esperimentare tutti gli adesivi per dentiera che ci sono in giro? Imitazioni son delusioni! E' ormai provato che Orasiv è la super-polvere per dentiere assolutamente innocua e di miglior rendimento. Il prodotto raccomandato dal Dentista perchè elimina disturbi e sensazioni dolorose alle gengive. Con Orasiv tutto va meglio! In vendita nelle farmacie

IL NUOVO RASOIO
Famulus Super R66
barba, baffi e basette

buon viaggio

decreto n. 72148

il confetto FALQUI
è l'ideale della comodità:
in casa, in viaggio, non disturba, non dà dolori.
E' purgante e lassativo di effetto
pronto, calmo, sicuro.
Il confetto FALQUI
è l'ideale della praticità:
si può prendere in qualsiasi ora del giorno o della sera
e si può masticare.
E' indicato per i grandi e per i piccini.
Il confetto FALQUI dona salute e buonumore!

contro la stitichezza
FALQUI
Il dolce confetto di frutta

ARANCIATA S. PELLEGRINO

DA UN CLASSICO CINESE

LA GIUSTIZIA DEL PREFETTO

Sta per uscire, presso l'editore Einaudi, la traduzione italiana de «Il sogno della camera rossa», il grande romanzo della letteratura cinese del XVIII secolo, il classico che ancora oggi è la pietra di paragone di tutte le discussioni critiche in Cina e che teatro e balletto continuano ad adattare e a rappresentare. Ne pubblichiamo qui, per concessione dell'editore, un brano accentrato su una edificante storia di amministrazione della giustizia nella vecchia Cina

Grazie agli appoggi procurategli dal conte Lin e dal suo cognato Chêng, Yü-Ts'un aveva felicemente ottenuto il posto di prefetto a Ying-t'ien. Appena entrato in carica, dovette occuparsi di un omicidio commesso nel suo distretto un mese prima. In una rissa per l'acquisto di una leggiadra schiava, uno dei compratori aveva fatto picchiare a morte il rivale. Il servo dell'ucciso sporse denuncia; durante l'interrogatorio dichiarò:

— L'ucciso era il mio padrone. Aveva comprato legalmente la schiava dal suo proprietario, un ladro di bambini, e ne aveva anche sborsato il prezzo, stabilendo però di portarsela a casa soltanto il terzo giorno dopo l'acquisto, giorno segnato come propizio sul calendario. Quel manigoldo d'un ladro approfittò della proroga per rivender di nascosto la stessa schiava, e precisamente a un certo Hsieh P'an. Il mio padrone apprese la faccenda in tempo e si mise in cammino per toglier la fanciulla al mercante. Ma gli uomidi di quel Hsieh P'an, un giovanotto brutale che fidando nella potenza della sua famiglia spregiava legge e diritto, glielo impedirono a viva forza e lo ammazzarono a colpi di randello. Poi i delinquenti se la sono svignata con la schiava e da allora sono scomparsi senza lasciar traccia. Già da un mese io ho sporto denuncia, ma il vostro predecessore non se n'è curato. Vi prego di far rintracciare gli assassini e di infliggere loro la pena che meritano, perchè sia tutelata la giustizia e la innocenza trionfi sulla malvagità!

Dopo averlo ascoltato fino in fondo, Yü-Ts'un, adirato, picchiò il pugno sul tavolo.

— Come! Si lasciano in libertà gli assassini! Com'è possibile! — esclamò corrucciato. — Spiccherò subito i mandati d'arresto e manderò gli sbirri dai parenti dello omicida. Se non confessano spontaneamente dov'egli si trovi, assaggeranno la tortura!

Stava per afferrare il pennello, quando s'accorse che uno dei segretari, che si affollavano intorno al tavolo, gli strizzava l'occhio. Capì che desiderava comunicargli qualcosa d'importante, depose il pennello, sospese la seduta e si ritirò nel suo gabinetto privato. Là interrogò quel segretario da solo a solo.

— Bene! e allora che cosa bisogna fare, secondo te?

— Ho un ottimo piano. Domani, riprendendo il dibattimento, atteggiatevi a giudice severo e inesorabile, urlate, strepitate e spiccate un mandato di cattura contro l'assassino Hsieh P'an, ma non eseguitelo: per calmare la contraparte, limitatevi a far arrestare in casa sua alcune persone in sottordine e interrogatele! A vostra insaputa, io andrò a visitar costoro in prigione e insinuerò che le intenzioni non sono poi così malvage: all'interrogatorio, dovrebbero dichiarare che il loro padrone, l'assassino Hsieh P'an, è morto nel frattempo per una malattia improvvisa. Provvederò anche perchè venga subito inoltrato un certificato di morte, redatto dai capi della famiglia Hsieh e dalle autorità municipali.

— In seguito, nel corso del dibattimento, per soffocare eventuali mormorazioni del popolo, eseguirete qualche scongiuro e davanti alla folla riunita ricorrerete all'altare per la cenere e alle bacchette magiche, per evocare gli spiriti dei morti, cui farete dire che in una esistenza anteriore erano stati nemici e perciò, incontrandosi su uno stretto sentiero, si sterminarono a vicenda; lo spirito vendicatore dell'assassinato Fêng influsse per punizione all'assassino Hsieh P'an un'insidiosa malattia che lo uccise. Quindi l'omicidio è già espiato e, se non fosse per il castigo dovuto al fraudolento mercante di schiave, l'autorità non avrebbe più motivo di continuare il processo.

— Se volete far dello zelo, potrete anche condannare la famiglia Hsieh a pagare un indennizzo ai congiunti dell'ucciso, perchè possano coprire le spese del funerale. La famiglia Hsieh è ricca: non baderà a spendere cinquecento o mille once. I familiari dell'ucciso sono gentuccia: saranno ben contenti di ricevere una bella sommetta e, quanto al resto, di tener la bocca chiusa. Che ve ne pare di questo piccolo piano?

— Impossibile! — si schermì sorridendo Yü-Ts'un. — Ma voglio rifletterci ancora.

Comunque, non dovette riflettere a lungo per decidersi. Ed eseguì il piano punto per punto, proprio come gliel'aveva suggerito il suo consigliere, col risultato che non si levarono mormorazioni di sorta e le due parti furono accontentate entrambe. Infine Yu-Ts'un inviò due lettere agli autorevoli zii del malfattore, il signor Chia Chêng e il maresciallo Wang Tzu-T'êng, avvertendoli che il processo a carico del loro illustre nipote si era concluso in modo soddisfacente e che non dovevano più averne la minima preoccupazione. Così, a scherno del diritto e della giustizia, grazie all'astuzia di un antico monachetto del Tempio del Cetriolo, si era ingegnosamente liquidato uno spiacevole caso giudiziario.

Ma dal quel momento Yü-Ts'un trovò molesto e fastidioso aver vicino quello scomodo complice. Lo turbava il pensiero che l'ex bonzo del tempio potesse ciarlare e compromettere di fronte alla gente il molto ragguardevole prefetto, spiattellando incautamente il suo passato misero e oscuro. Approfittò dunque del primo fallo, che il segretario commise in servizio, per trasferirlo in una lontana sede del distretto. Ma abbiamo parlato abbastanza del signor Yu-Ts'un.

Questa è la giuria della Mostra di Venezia

VENEZIA, 19 — I nomi dei componenti la giuria della XIX Mostra internazionale d'arte cinematografica, che si svolgerà al Palazzo del Cinema dal 24 agosto prossimo al 7 settembre, sono stati ufficialmente resi noti. Alla presidenza della giuria è stato chiamato il regista americano King Vidor. Gli altri componenti sono: Jean Grémillon (Francia), Hideman (Giappone), Friedrich Luft (Germania), Serghei Vassiliev (URSS), Piero Gadda Conti e Alberto Lattuada (Italia).

CHE COS'E' IL COSIDDETTO "NASSERISMO,,

Incontri al Cairo

Le opinioni di un cittadino della RAU che segue la stampa internazionale - Da che cosa deriva il prestigio di Nasser - Le ragioni dell'affetto degli arabi per l'URSS - Si impara anche in un tabarin

(Dal nostro inviato speciale)

IL CAIRO, 19. — Voglio dare al lettore italiano dei semplici, diretti, efficaci esempi della eco profonda che le parole d'ordine della Rivoluzione nazionale araba hanno nel cuore degli egiziani. Ne raccomando la lettura particolarmente agli intellettuali antifascisti ancora diffidenti verso taluni aspetti esteriori del cosiddetto nasserismo.

Ecco un primo esempio. Fra gli impiegati dell'albergo dove risiedo vi è un giovane arabo che parla perfettamente l'italiano avendo viaggiato a lungo in Italia e in altri paesi dell'Europa e in tutto il mondo arabo, dal Marocco all'Iran. Mi chiede, con la spontanea simpatia che gli egiziani hanno per tutti gli italiani (simpatia che modestamente ritengo non del tutto da noi meritata) cosa penso della situazione e delle prospettive politiche. Vado subito al nocciolo della questione rispondendo che penso che l'unificazione di tutti i popoli arabi in un unico grande stato dall'Atlantico al golfo persico sia cosa giusta e comunque inevitabile entro i prossimi cinque, dieci, quindici anni. Aggiungo che è dovere del popolo italiano e di tutti i popoli europei facilitare e affrettare con tutte le loro forze questo processo storico. Gli occhi del mio interlocutore si illuminano. Sorride. Si dichiara pertettamente d'accordo. E' chiaro che non poteva dargli cosa più gradita.

Ora è lui a parlare. Con grande pacatezza e senza la minima tattanza e senza nemmeno delle sfumature di scetticismo o di xenofobia mi dice che la divisione del mondo arabo in molti stati è frutto della politica dell'imperialismo. Soggiunge che qualsiasi arabo, marocchino, egiziano, siriano o irakeno che si reca in un altro paese arabo si sente a casa sua, in patria e non in un paese straniero. Egli dice che esiste una sola nazione araba che ha la stessa cultura, la stessa lingua, la stessa religione, le stesse tradizioni, la stessa storia. Le differenze sono insignificanti. Egli è convinto che vi sia meno diversità di carattere tra irakeni e algerini per esempio che tra scelani e piemontesi. Le accuse alla RAU di ingerenza in Giordania o nel Libano gli sembrano sciocche più che ingiuste. Come si può parlare di «ingerenze» tra popoli che hanno le stesse aspirazioni, gli stessi sentimenti, gli stessi bisogni e che conducono la stessa lotta contro le anacronistiche, sfacciate ingerenze degli imperialisti anglo-franco-americani, contro lo sfruttamento coloniale, contro le aggressioni armate?

Il mio interlocutore conosce abbastanza bene la storia italiana per richiamarsi al nostro Risorgimento. L'idea dell'unità d'Italia trionfò contro tutti gli intrighi, le manovre, gli ostacoli: lo stesso avverrà per l'idea dell'unità della nazione araba. Su questo punto non vi è in lui alcuna ombra di dubbio. A causa del suo lavoro egli è in continuo contatto con giornalisti, uomini d'affari, diplomatici europei ed americani. La conoscenza delle lingue gli permette di conversare e di ascoltare i discorsi dei clienti.

Riassume così i loro ragionamenti: di anno in anno le posizioni degli Stati Uniti nel Medio Oriente, in Asia, in Africa sono sempre più deboli. L'URSS è la grande alleata dei popoli coloniali, quindi bisogna subito fare la guerra contro l'URSS perchè tra cinque anni l'URSS sarà invincibile. Oggi vi è forse ancora qualche possibilità di vincere la guerra. Domani non più.

Replico che il ragionamento dei giornalisti americani è criminale e stupido perchè già oggi l'America non ha nessuna speranza di vincere una guerra di aggressione contro l'URSS. Una guerra mondiale segnerebbe forse la distruzione di tutta l'umanità, ma certamente segnerebbe la distruzione dell'imperialismo. Anche su questo egli è d'accordo, ma è pur sempre molto preoccupato per l'isterismo dei giornalisti che formano la opinione pubblica americana. Le sue speranze si fondano sulla coesione della nazione araba e sull'appoggio degli altri popoli, soprattutto dell'URSS. E dice ancora: noi arabi non siamo comunisti, il comunismo non è buono per gli arabi perchè gli arabi sono religiosi e il comunismo non lo è. Ma l'URSS ci dà un grande aiuto per conquistare la nostra libertà e non vuole toglierci la religione: ecco perchè gli arabi hanno un grande amore per l'URSS.

Le semplici, schiette, serene opinioni del mio interlocutore hanno a mio parere grande interesse, perchè esse vengono espresse da una persona che non si occupa direttamente di politica ma da un semplice cittadino della Repubblica araba unita, intelligente lettore della stampa internazionale. Ora capisco meglio le ragioni dell'enorme prestigio di Nasser. Il suo merito è di aver sintetizzato le aspirazioni della nazione araba semplificando, riducendole agli obiettivi essenziali, accantonando energicamente i problemi marginali suscettibili di creare divisioni e raccogliendo attraverso una scelta meditata tutti i problemi unitari: egli è dunque molto più marxista di tanti seducenti marxisti italiani che si perdono in infinite discussioni, smarrendo le vie maestre del progresso storico. Tali marxisti del resto dovrebbero riflettere sulla profondità e sulla organicità dell'alleanza dell'URSS nel campo socialista con la rivoluzione nazionale araba.

Veniamo al secondo esempio. Chiedo al mio interlocutore di indicarmi un autentico locale popolare egiziano. Mi indica il Night club «Sheherazade». Mi spiega che non mi avrebbe indicato lo «Sheherazade» se io fossi stato americano o inglese. Non capisco più tardi la ragione. Lo «Sheherazade» è situato in un quartiere popolare tra taverne e ristoranti greci, armeni, egiziani. Alle tredici è già pieno di uomini, di donne, persino di bambini e di bambine di sette od otto anni, seduti compostamente accanto ai genitori.

Uno studente della facoltà di commercio nato a Medan (Sumatra), cittadino indonesiano ma originario di Hadramaut, nel sud della penisola arabica, mio vicino di tavolo, mi spiega che il pubblico è formato da persone di ogni ceto sociale e di ogni regione del Medio Oriente: libanesi, siriani, irakeni, sudanesi, residenti al Cairo o di passaggio. Vi sono anche diplomatici indonesiani con le loro famiglie e i loro bambini. Mi chiede da dove vengo. Rispondo che sono italiano, comunista e redattore dell'Unità. Mi stringe calorosamente la mano, mi chiede notizie della salute di Togliatti, quante copie dettonde il nostro giornale, quanti deputati ci sono al Parlamento dopo le elezioni. Mi colma subito di gentilezze, insiste per offrirmi sigarette e birra, e poichè sono sprovvisto di fiammiferi fa di tutto perchè io accetti un regalo i suoi, con quella affettuosità spontanea che è propria degli arabi e che smentisce tutte le menzogne infami diffuse in occidente sulla xenofobia di cui qui non vi è minima traccia.

E' comunista anche lui, e le sue letture sono assai vaste. Vorrei che chi mi fa l'onore di scorrere questa corrispondenza riflettesse sui nomi di autori che questo giovane, considerato da tanti europei uomo di razza inferiore, mi cita per dimostrarmi il suo interesse e la sua simpatia per la cultura europea: Alberto Moravia, Jean Paul Sartre, Albert Camus, André Gide, Bertrand Russel, Dostoievski, Tolstoi. E si badi bene: legge questi autori in traduzioni arabe. Potrei fornire un esempio più chiaro dell'ampiezza e della ricchezza di interessi che anima questo giovanissimo quadro della futura nazione araba, incontrato per puro caso in un tabarin, dopo danze arabe eseguite da bellissime donne (danze, sia detto per amor di cronaca, di una raffinatezza e di una sensualità sconvolgenti)?

Entra in scena un personaggio che indossa un lungo camicione da egiziano, un vecchio stampo, con un buffo berretto di lana in testa. Parodiando spiritosamente le danzatrici, balla e canta. Il pubblico entusiasta applaude, fischia, urla, ride. Chiedo al mio nuovo amico studente di tradurmi la canzone. La risposta è inaspettata: si tratta di sketch politici. La canzone dice: «Mister Dulles crede di essere grande e forte, invece è piccolo, piccolo, piccolo. Gli sputnik sovietici volano sulla sua testa». Anche in un tabarin, dunque, chi abbia voglia di capire quel che succede in questa parte del mondo può trovare qualcosa di utile da imparare.

ARMINIO SAVIOLI

Marisa Castellani si riposa così sulla spiaggia di Fregene. E' stata appena eletta «Miss Belvedere delle Rose» e spera che il titolo le apra, con quelle della celebrità le vie del cinema

IN MARGINE A DUE PREMI LETTERARI

Vecchio e nuovo Mezzogiorno tra Crotone e Villa San Giovanni

Banditi gli sfarzi della moda e lo snobismo intellettuale - Famiglie e «rock and roll» Il dato essenziale del Sud - Meridionalismo di ieri e di oggi - La cultura impegnata

Chi non conosce il Sud, chi non ricorda la condizione umana che vi era dominante sino ad un recente passato, difficilmente comprenderà la carica che in un cittadino meridionale può sprigionarsi da una manifestazione di cultura, di quelle che si definiscono a carattere nazionale. Due premi sono stati assegnati in questi giorni in Calabria, a Crotone e a Villa San Giovanni, e i risultati sono noti. Caratterizzava il secondo rispetto al primo, di là dalle intenzioni dei promotori e dal significato dei premi, un che di mondano e di turistico. Ma quale mondanità. Gli sfarzi e le parate, le luci della moda e lo snobismo intellettuale dello «Strega» o del «Viareggio» sono cose di un altro mondo.

Umane ambizioni

La mondanità, nella festa serale di Villa, non oltrepassava il limite di una linea a sacco o di un *rock and roll* ballato con disinvoltura. Per il resto famiglie raccolte in giro attorno ai tavoli e chi più chi meno tutti intenti a scrutare ogni movimento dei membri della giuria, dei vincitori e degli altri ospiti illustri presi sul serio per quel che sono o dovrebbero essere: uomini di arte e di pensiero, meno lontani e meno sospetti e ombrosi.

I premi Villa San Giovanni sono nati dall'iniziativa e dal mecenatismo di un industriale, l'ingegnere Giovanni Calì: raro industriale se può permettersi di questi lussi. Ma, anche più, sbaglierebbe chi pensasse, seppure alla lontana, a episodi di tipo olivettiano, con tutto il bagaglio di sublimate tecniche paternalistiche che essi comportano. Il paragone più esatto potrebbe essere con quegli emigranti del Sud che risparmiano all'estero per donare alla fine l'ospedale al paesello natio.

Il Calì ha a Milano i suoi interessi industriali, ma a Villa San Giovanni, di cui è figlio, le sue ambizioni umane. La sua aspirazione è far conoscere la Calabria, e la «Calabria nuova». Questo della Calabria sconosciuta e misconosciuta era il *leit-motiv* dei discorsi degli oratori locali, il sindaco, l'on. Cassiani, i segretari dei due premi, il Calì, lo stesso vincitore Leonida Repaci. La nota dominante finiva così con l'essere, pur nella cornice che si voleva mondana, la rivendicazione meridionalistica, temperata, allusiva, con molti «bando alla politica», spuntava egualmente da ogni parte.

A noi, che sapevamo soltanto che era un parlamentare ed ex ministro democristiano, è riuscito simpatico anche l'on. Cassiani, quando con la contenuta enfasi dell'abile penalista ha delineato il contraddittorio rapporto tra la cultura calabrese e quella nazionale, la volenta rottura cui la prima è stata costretta a volte per uscire dal suo isolamento. Ci sarebbe piaciuto che tra i tanti nomi, citati di illustri calabresi avesse fatto anche quello di Gioacchino da Fiore e di Tommaso Campanella; ma s'è detto: a Villa San Giovanni non si faceva politica, questa veniva alla luce da sola come le cose che non si possono tacere perchè urgono contro e fuori della volontà. Soltanto, come accade in questi casi, si esprimeva in termini sentimentali, ed era il motivo per cui l'iniziativa e la manifestazione, a parte il significato strettamente artistico e letterario dei premi assegnati, apparivano come sospesi a mezz'aria, in bilico tra vecchio e nuovo Mezzogiorno.

Il nuovo Mezzogiorno

Il nuovo Mezzogiorno era invece a Crotone, e può apparire paradossale perchè qui la Calabria non si presenta coi colori smaglianti e il fascino e l'immagine anche di ricchezza delle rive dello Stretto, dove ora corre insieme con i *ferry-boat* il velocissimo aliscafo. A Crotone, malgrado il vigore e la forza che si sprigionano da questo che è uno dei pochissimi centri industriali del Sud, malgrado l'Opera Sila e i suoi apporti, malgrado i molti mutamenti di questi anni, ottenuto ciascuno con la sua lotta, quella che balza per prima agli occhi è la Calabria povera. Le donne con i fardelli sul capo e i piedi nudi, gli uomini accovacciati ai mercatini dinanzi a un cesto d'uova o ai due polli messi in esposizione, i bambini macilenti.

Le due Italie

Il senatore Zanotti-Bianco, nel corso della manifestazione per il Premio Crotone, ricordò la sua prima permanenza in Calabria e quelli che allora si unirono a lui, nell'opera in difesa del Mezzogiorno: Gaetano Fortunato, Sidney Sonnino, Pasquale Villari, e l'evocazione all'altra manifestazione, a Crotone e a Villa San Giovanni, ha potuto sperimentarlo. Quella Calabria sconosciuta e misconosciuta, che sentimentalmente ed emotivamente si esprimeva a San Giovanni, a Crotone aveva ben altra voce. Da sentimento ed emozione a coscienza critica, a organizzazione, a presenza attiva. Il secondo premio acquistava il suo significato più vero alla luce del primo. E in questo forse può essere anche il valore del riconoscimento che a Crotone la giuria presieduta da Giacomo Debenedetti ha tributato quest'anno agli scritti del Salvemini meridionalista all'altra manifestazione, a Crotone e a Villa San Giovanni, ha potuto sperimentarlo. Quella Calabria sconosciuta e misconosciuta, che sentimentalmente ed emotivamente si esprimeva a San Giovanni, a Crotone aveva ben altra voce. Da sentimento ed emozione a coscienza critica, a organizzazione, a presenza attiva. Il secondo premio acquistava il suo significato più vero alla luce del primo. E in questo forse può essere anche il valore del riconoscimento che a Crotone la giuria presieduta da Giacomo Debenedetti ha tributato quest'anno agli scritti del Salvemini meridionalista.

NINO SANSONE

Architetti di tutto il mondo domani a Congresso a Mosca

Oltre mille delegati provenienti da cinquanta paesi

(Nostro servizio particolare)

MOSCA 19 — Lunedì si aprirà solennemente a Mosca il V Congresso mondiale della [illegible] che si svolgerà nella capitale sovietica fino al 26 [illegible].

Al Congresso parteciperanno oltre mille [illegible] ed osservatori, in rappresentanza di 50 paesi. I membri dell'Unione [illegible] degli architetti appartengono alla [illegible] partiti, [illegible] organizzazioni, sono venuti da numerosi altri paesi. Gli architetti sovietici che assisteranno al congresso saranno circa [illegible].

Il primo Congresso dell'UIA si svolse nel 1948 a Losanna, il secondo nel 1951 a Basilea, il terzo nel 1953 a Lisbona, il quarto nel 1955 all'Aja. Il Congresso si riunisce, quindi, una volta ogni due tre anni, mentre il comitato esecutivo della UIA si riunisce ogni sei mesi. Il quinto Congresso della UIA — ci ha detto il capo dello ufficio stampa del Comitato organizzatore, dottor Jaralov — ha una particolare importanza, sia perchè esso cade nel decimo anniversario della fondazione della nostra organizzazione, sia perchè vede aumentato notevolmente il numero dei partecipanti e degli osservatori. Ad esso partecipano illustri architetti, come Mardones Restat, chilena, che è presidente dell'UIA, gli italiani Gio Ponti, Luigi Cosenza, Pier Luigi Nervi, Ernesto Rogers e Roberto Lo Vecchio, l'olandese Oskar Stonorov, quelli della Germania Federale Hans Scharoun e Rudolf Hillebrecht, il direttore di Karl-Marx-Allee, Richard Paulick, il presidente della Repubblica popolare bulgara, Vitan Tzolov, della Cina popolare [illegible].

Il 16 luglio si è tenuta una riunione del Comitato esecutivo, cui ha partecipato anche il URSS.

Jaralov ci ha detto parecchie cose sul vecchio e famoso architetto [illegible] Wright non potrà essere presente a Mosca ma [illegible] inviato un caloroso saluto al Comitato organizzatore del Congresso.

G. G.

Lieto evento in una funivia

BOLZANO, 19. — Una contadina di S. Genesio, il colle sovrastante Bolzano, ha dato alla luce una bambina nel vagoncino di una funivia in moto ad un centinaio di metri dal suolo.

Il 22 il Congresso inizierà i suoi lavori nella grande sala delle riunioni dell'Università sulle colline di Lenin, con il rapporto principale che sarà tenuto dall'architetto Baranov, [illegible] Costruzioni, e [illegible] costruzioni della città 1945-1958». Verrà continuata la discussione, straripata con la [illegible] capitale sovietica. Oggi sono arrivate le delegazioni cinese e belga. «Attendiamo con grande simpatia l'arrivo di Perking; Nervi — ci ha detto il dottor Jaralov — ha già avuto un'intervista e se [illegible] con vivo interesse nella [illegible] URSS».

Corriere radio-TV

I "varietà musicali,,

L'estate è la stagione dei «Varietà musicali», trasmessi dalla TV in collegamento con i vari locali. A la page che nei più incantevoli posti di villeggiatura riuniscono per l'occasione il fior fiore del mondo elegante e delle vedettes di teatro leggero.

Parliamo, a titolo di esempio, dell'ultimo, quello di giovedì scorso trasmesso in collegamento diretto con un noto locale di Rapallo. Quasi quasi ci veniva fatto di rivalutare la nostra condizione di gente costretta in città, a lavorare. Anzi se lo scopo della TV nel trasmettere il programma è stato quello di indurre a lodare i parchi divertimenti dei poveri, non v'è dubbio che si tratta di un colpo formidabile. Perchè ad onta dello sfarzo, delle toilettes eleganti regnava nel locale, così almeno appariva dalla ripresa diretta, un'atmosfera tristissima, animata solo da quel tanto di contrazione che accompagna certi collegamenti televisivi.

Ma raccontiamo com'è andata, e chi ha visto sa che non esageriamo. Hanno cominciato Lisetta Nava, Johnny Dorelli e Iula De Palma con una canzone ciascuno, scelte tra le più brutte del repertorio italiano e sudamericano. Quando quello che doveva essere il «piatto forte», evidentemente. Le telecamere hanno inquadrato un molo illuminato, ove circolavano, lentissimi, dei motoscafi, dai quali sbarcava gruppetti di persone in abito da sera. Adriana Serra annuncia un certo «Angelo delle neri» che nessuno ha poi visto, facciamo a tempo a riconoscere Michèle Morgan e Alberto Sordi, mentre Adriana Serra, prima loquacissima, ora tace. Poi ha inizio la più grossa confusione che mai telecamera abbia inquadrato. Una folla di gente, gli anonimi in abito da sera, entra nel locale, tutti cercano una sedia, si aggirano urtandosi, facendo solecchio con le mani alle luci dei riflettori, le telecamere si inquadrano fra loro. E Adriana Serra continua a tacere. Alla fine si decide a parlare. Le sue prime parole: «Adesso se Gimelli abbasserà un po' il tono della sua orchestra...». Come Dio vuole tutti siedono e Adriana comincia la sua intervista, che si svolge press'a poco così: «Caro Mastroianni, lo saputo che lei ha un hobby, quello della pesca subacquea. E' vero?». E Mastroianni: «No, assolutamente. Chi glielo ha detto?». Risatine fra i presenti, imbarazzo di Adriana che passa a Sordi: «E lei, mi hanno detto che ha l'hobby della cucina». E Sordi: «No, non è vero, io non ho mai cucinato». Si passa a Michèle Morgan. Adriana si rivolge a lei: «Come mai è così abbronzata?». L. Michèle: «Je ne comprend pas», non capisco. Gli riaccio. La presentatrice doveva rivolgersi a lei in francese e la risposta la mette nel più fiero imbarazzo. Quindi il finale, il tocco dell'artista. E' sempre la Serra che parla: «E ora vi presentiamo degli artisti eccezionali, gente che lavora con i piedi»... Sono degli acrobati, bravissimi, i quali fanno largo uso delle loro estremità. A proposito, stavolta. E Adriana insiste: «Noi comuni mortali — dice — che i piedi li usiamo per camminare...» E' troppo. Non ci basta l'ammo di sentire «Nel blu» cantata in coro da Lisetta Nava, Johnny Dorelli e Iula De Palma.

a. gl.

Abbiamo visto...

Se n'è andato *Telematch*, e nessuno se n'è accorto. E' il destino delle trasmissioni tirate in lungo a tutti i costi, oltre i limiti del lecito. Se la RAI l'avesse piantata sei mesi fa, di *Telematch* sarebbe rimasto un ricordo migliore.

A *Music Hall* di domenica abbiamo raccolatto Josephine Baker. E' sempre brava, la grande Josephine, il suo stupendo *J'ai deux amours*, coi tempi che corrono, ci ha regalato qualche momento di commozione. Quasi domenicavamo i pantaloni. La solita serata di magro per il lunedì, allietata, per così dire, da un improbabile film. *La donna senza amore*. Una ragazza che crepa di salute e spruzza amore non ha altra ambizione che quella di adottare un marmocchio, naturalmente orfano. Solo per questo si cerca un uomo, e fra i tanti le capita proprio l'ideale, uno scrittore cinico che le dà il bambino (l'orfanello), e il nome. Per mercoledì esaurito da *surmênage* estivo, buono anche questo *Perry Como Show* è come la mamma. Si apprezza quando non c'è. Ma anche la TV è come la mamma, pensa a noi, ci coccola, e dopo averci fatto assaporare, per una sola settimana, il sapore aere del distacco, ci rida Perry Como. Riveduto, e risentito ci ha fatto piacere.

Ci pensavamo il mercoledì, assistendo a *Marina piccola*. Siamo, qui, al duetto Teddy Reno-Claudio Villa. Teddy canta, e dietro a lui Claudio si umetta le labbra e si prepara a lanciarsi col dondolio delle ragazzine che stanno per entrare nel «salto alla corda». Che tristezza, Gesù!

Del «Varietà musicale» di giovedì abbiamo detto. Un infortunio nero.

Lascia o raddoppia di giovedì, oltre allo scatto irato del notaio, e al sorriso malgno della Ferrara nel constatare che neppure la sua avversaria sapeva rispondere, non offre alcun appiglio al ricordo.

Il musichiere sta per andare in vacanza Riva, Garinei e Giovannini, anche loro hanno diritto a un po' di riposo. La trasmissione di ieri era un appello Accogliamolo.

...Vedremo in settimana

Torna, questa sera, *Un, due, tre*. Non sappiamo se Tognazzi e Vianello abbiano ricevuto le invocate 10 mila lettere, ma sarebbero tornati anche senza. E poi, le lettere, chi le va a contare? Lunedì *Un diavolo in convento*, film centrato, cucito addosso vorremmo dire, a Gilberto Govi. Vi sono diverse storie assurde, ma certe scene di sfollati, di bombardamenti vorremmo proprio che la gente le vedesse, per ricordare. Martedì *Un ballo in maschera*, con Marcella Pobbe e Nicola Filacuridi.

Venerdì, una serata per gli amici della prosa con *Tutto per bene* di Luigi Pirandello. Interpreti: Salvo Randone e Lola Braccini.

Un voto per ciascun programma

Music hall	*buono*
Donna senza amore (film)	*mediocre*
Perry Como Show	*buono*
Marina Piccola	*mediocre*
Lascia o raddoppia	*cattivo*
Varietà musicale	*cattivo*
Peg del mio cuore (commedia)	*buono*
Il Musichiere	*mediocre*

La
CECOSLOVACCHIA
*Vi invita a visitare il suo padiglione all'*Esposizione Mondiale di Bruxelles

★

Il padiglione cecoslovacco Vi offre un quadro di un Paese meraviglioso con le sue belle montagne, pittoresche regioni, verdi boschi, ricco di soleggiamento, con terme universalmente conosciute, con opere d'arte antiche e storiche ed il suo folklore.

Il ristorante cecoslovacco a Bruxelles Vi farà conoscere i piatti della tradizionale e buona cucina cecoslovacca.

La Cecoslovacchia è pronta a mostrarVi tutte le sue bellezze e la sua ricchezza nella loro realtà.

Voi potete programmare il Vostro viaggio direttamente presso il più grande cecoslovacco, dove troverete un ufficio d'informazione che eseguirà per Voi tutte le formalità relative al Vostro viaggio.

Potrete raggiungere il cuore dell'Europa in un'ora con l'aereo turboreattore supermoderno TU-104.

Comodità regolare con i pullmans Bruxelles-Praga e Praga-Bruxelles.

Numerose facilitazioni, semplici formalità, il visto cecoslovacco Vi sarà concesso a Bruxelles entro 5 giorni.

RivolgeteVi dunque all'Ufficio Informazione presso il padiglione cecoslovacco a Bruxelles.

★

Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle « Voci della città »

Cronaca di Roma

Telefefoni 450.351 - 451.251
Num. interni 221 - 231 - 242

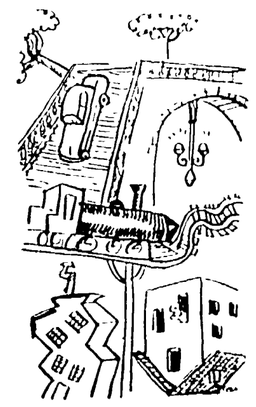
LA GIUNTA CLERICALE ALLO SPECCHIO

Tre esempi d'una politica

Nel bilancio di pochi mesi di attività l'affossamento del P.R., un regalo per il marchese Gerini e l'affare Hilton

Sospesi i lavori, mentre i consiglieri si concedono un riposo dopo due mesi di sedute quasi ininterrotte, è opportuno trarre un breve bilancio dell'attività del Consiglio comunale in questo scorcio di sessione, dai primi di giugno ad oggi. A parte l'Hilton, sul quale l'assemblea dovrà pronunciarsi con ogni probabilità alla ripresa dei lavori, fra le questioni affrontate dal Consiglio due ne spiccano sia per la loro portata politica, sia per la conclusione imposta dalla maggioranza clericale e fascista. Alludiamo al nuovo piano regolatore della città e al piano particolareggiato per la zona di Valmelaina

Piano regolatore



Circa il piano regolatore, il voltafaccia clericale si è presentato con una sfrontatezza senza limiti. Quattro anni fa il Consiglio comunale nominò una commissione con l'incarico di elaborare il nuovo piano regolatore della città, considerato che quello vigente nel 1931 scade il 31 agosto di quest'anno. La Grande commissione nominò a sua volta un Comitato di elaborazione tecnica che, in pratica, «disegnò» il piano regolatore. Riunioni su riunioni, discussioni, accordi e divergenze trascorsero quattro anni alla fine dei quali sembrò che sugli orientamenti principali del nuovo P.R. vi fosse una convergenza di vedute.

Poi, l'anno scorso, il primo colpo di scena: i clericali vollero una commissione per controllare il lavoro svolto dal CET.

La commissione di controllo, detta anche dei «nove», concluse la supervisione partorendo un singolare documento nel quale, accanto alla gesuitica affermazione che il CET aveva lavorato secondo le direttrici fissate a suo tempo dal Consiglio comunale, si scardinava pezzo a pezzo, con l'aria più innocente di questo mondo, gran parte del lavoro compiuto.

Questa manovra segnò il primo contrattacco della grande proprietà fondiaria alle linee fondamentali del piano regolatore che prevedeva lo sviluppo della città essenzialmente verso est sud-est. Siccome la proprietà fondiaria, ad esempio quella dell'Immobiliare, si estendeva anche verso nord e verso ovest, non ha tardato a farsi sentire la violenta reazione contro le direttrici del nuovo schema di P.R.

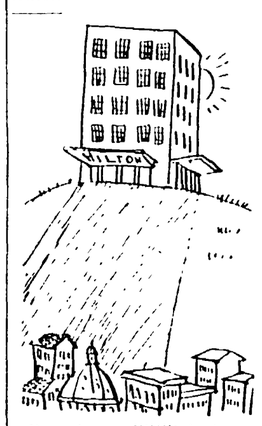
Il colpo decisivo è stato portato allo schema del CET dall'ordine del giorno Lombardi votato dai clericali e fascisti e definito dal consigliere repubblicano una «chiacchierata». La maggioranza capitolina ha accettato quella chiacchierata al posto degli elaborati grafici del CET frutto di quattro anni di lavoro, senza un argomento valido che giustificasse simile atteggiamento

Valmelaina

Un grazioso regalo è stato fatto al marchese Alessandro Gerini, senatore democristiano trombato per la concorrenza illecita di altri candidati del suo partito e noto come donatore di aree ai Salesiani, che ne hanno bisogno per propagandare la fede. Si sa che una prima volta il Gerini regalò aree ai Salesiani sulla Tiburtina e la Congregazione vi costruì un magnifico istituto. Per rendere possibile la pia opera, il piano particolareggiato della zona, che prevedeva opifici al posto di seminari, dovette essere cambiato. In seguito a ciò accadde che le altre aree dell'ex senatore, che si stendono umilmente intorno all'iniziativa salesiana, hanno visto aumentare il loro valore ed il marchese, a conti fatti, ha avuto la sua ricompensa

La stessa cosa è avvenuta nel comprensorio di Valmelaina. Anche qui troviamo le aree del marchese Gerini, ed anche qui una porzione di quelle aree viene donata ai Salesiani che vogliono costruire una grande università salesiana internazionale. Ogni gesto benefico, come è noto, porta con sè tante grazie e così il Consiglio comunale si trova di fronte al piano particolareggiato che riguarda l'intero comprensorio di 310 ettari. Il piano nel breve spazio di un'ora, senza che nemmeno un consigliere della maggioranza senta la necessità di rispondere ai sospetti brucianti mossi dalle sinistre, viene approvato dai clericali e dai fascisti. Risultato: i salesiani costruiranno la loro Università sul terreno disinteressatamente regalato dal Gerini, le aree del Gerini acquisteranno un valore pari a dieci-venti volte quello attuale con un guadagno di svariati miliardi ed il contribuente romano dovrà sborsare la somma di oltre due miliardi per portare i servizi pubblici sui terreni del marchese Gerini. Il tutto per far sorgere un quartiere-città di 70 80 mila abitanti che, a causa dell'affossamento dello schema viario preparato dal CET per il nuovo piano regolatore, graviterà sul centro della città, aumentando le già insuperabili difficoltà di traffico. Anche in questo caso l'interesse pubblico è rimasto fuori dalla sala Giulio Cesare del Campidoglio

Hilton



E veniamo all'Hilton, il mastodontico albergo che, come hanno notato alcuni consiglieri, ricorda le prigioni modello di certi stati americani. A parte queste impressioni estetiche estremamente soggettive, ci troviamo nuovamente di fronte al dualismo: interesse pubblico - interesse privato. Inutile dire che, come tutti sanno, la Giunta e la sua maggioranza non ha avuto esitazioni: ha deciso per l'interesse privato

La collina di Monte Mario è stata destinata da un piano regolatore a parco pubblico ed a terrazza panoramica. L'Immobiliare chiede una variante al piano per poter costruire il suo albergo per miliardari. La spesa che il Comune dovrà sostenere per sistemare i viali d'accesso all'albergo è la stessa che sarebbe necessaria per sistemare la collina a terrazza panoramica e a parco. Con la differenza che, nel secondo caso, gli 800 e più milioni verrebbero spesi nello interesse della cittadinanza, mentre nel primo caso verrebbero spesi esclusivamente per valorizzare maggiormente l'Immobiliare. Questa è una delle soluzioni prescelte dalla giunta

L'argomento base della maggioranza, è quello dell'incremento turistico e della possibilità di lavoro che verrebbero a determinarsi in relazione alla costruzione dell'Hilton. L'aspetto singolare della questione risiede nel fatto che nessuno dei gruppi del Consiglio comunale è contrario alla costruzione dell'Hilton. Il grande albergo di lusso può essere costruito anche subito e vi sono accettabili le proposte dell'opposizione. I consiglieri comunisti hanno proposto l'area dell'Immobiliare in via Parioli, che potrebbe benissimo ospitare l'Hilton. Nessun oppositore di principio contro l'Hilton, dunque, solo necessità di difendere il volto e l'interesse della città, impedire cioè che una zona panoramica come la collina di Monte Mario venga deturpata per favorire speculazioni private. Il Consiglio comunale ha deciso di costruire un albergo di lusso proprio su Monte Mario, cioè nella zona meno adatta.

Inoltre è necessario ricordare che la costruzione dell'Hilton sono argomento determinante, proprio di coloro che non hanno mai preso una iniziative concreta per affrontare il problema delle fonti di lavoro in una città in espansione come la nostra. La zona industriale, ad esempio, appare come l'araba fenice, mentre giacciono inutilizzati decine di miliardi destinati a lavori pubblici

GIANFRANCO BIANCHI

Una "libecciata,, per Noantri

La tradizionale «Festa de noantri» ha preso il via in Trastevere, tra il fragoroso, colorito passaggio della banda della «libecciata» di Viareggio preceduta dalla attraente «mascotte» raffigurata nella foto. Il Sindaco, accompagnato da alcuni componenti della Giunta, ha partecipato alla manifestazione di apertura ed ha deposto due corone d'alloro con i nastri dei colori di Roma presso i monumenti dei poeti romaneschi Gioacchino Belli e Trilussa

Oggi la manifestazione, organizzata dall'ENAL e dall'EPT, continua alle ore 17 con le gare ciclistiche di velocità con batteria e finale che si svolgeranno al Lungotevere della Farnesina, nel tratto compreso tra ponte Mazzini e ponte Sisto. Alle 20,30, in piazza S. Francesco a Ripa, il complesso di fisarmoniche diretto dal maestro Riechi, si esibirà in un concerto di musica leggera. Alle 21 al teatro all'aperto di Largo Ancia, spettacolo d'arte varia con la partecipazione di Fiorenzo Fiorentini, Clara Jaione, le sorelle Di Fiorenzia, Ileana Flores, Rino Parola, i fratelli De Vito, Anna Corrente, Franco Sebastianelli, il Trio Mapea e Isa Bellini. L'orchestra sarà diretta dal maestro Mario Campori

I festeggiamenti riprenderanno domani sera in piazza Gioacchino Belli dove alle 20,30 la banda dei vigili urbani diretta dal maestro Prazzoni eseguirà un concerto

MORTALE INCIDENTE AL TRULLO

Finisce con la moto sotto un "96,, e muore per le ferite riportate

Il giovane era stato ricoverato al San Giovanni — Il disperato tentativo dell'autista — Anche alcuni passeggeri feriti

Un mortale incidente stradale si è svolto nel mattino alle ore 9,30 in via dei Trullo, sita nella borgata omonima. Il giovane Roberto Pulini, di 27 anni, alla guida di una moto «Parilla» targata Roma 133661, ad un incrocio si è scontrato con un autobus dell'ATAC, addetto alla linea 96, targato 232047, guidato dal quarantenne Aldisio Rumore di anni 31

Fortunatamente il Rumore è riuscito a frenare in tempo, per cui il giovane motociclista non è rimasto schiacciato sotto le ruote del pesante mezzo. Egli però ha riportato ugualmente delle gravi ferite per le quali è stato ricoverato all'ospedale di San Camillo. Nonostante le cure prodigategli il poveretto è deceduto alle 20,5. In seguito alla brusca frenata effettuata dall'autobus alcuni passeggeri sono rimasti leggermente contusi e sono stati anch'essi medicati all'ospedale di San Giovanni. Guariranno tutti in pochi giorni. Ecco i loro nomi: Maria Gonnella, di 28 anni; Santa Pianeta, di anni 8; Nella Biancolani di 36 anni; Vincenza Capitana di 60 anni e Guglielmo Fores di anni 25

2 feriti nello scontro di una moto

Francesco Tiberti, di anni 35, carpentiere, abitante in via Giacomo Ronzan 92 e tale Ettore Cardarelli, non meglio identificato in quanto sprovvisto di documenti, sono stati ieri ricoverati al San Giovanni. Il Tiberti ha dichiarato che mentre a bordo di una moto guidata dal Cardarelli, verso le ore 21,30 di ieri, procedevano per via del Torraccio, giunti all'altezza di Torrenova sono stati investiti da un'auto. Mentre il Tiberti è stato giudicato guaribile in 5 giorni, i medici si sono riservati la diagnosi per il Cardarelli

Il Tiberti ha anche dichiarato che un medico della zona, tale dottor Fabbri, pur avendo riscontrato la serietà delle ferite riportate da due nello scontro, si sarebbe rifiutato soccorrerli

Trovato esanime sull'Appia Nuova

Un aviere ha rinvenuto ieri sull'Appia Nuova, verso le ore 21, all'altezza dei campi di golf, il signor Umberto Vallebruna, di anni 27, da Ariccia, il quale giaceva privo di sensi accanto ad una moto rovesciata e ad una Fiat 500 vuota. Lo stesso aviere ha poi provveduto a far trasportare all'ospedale di San Giovanni il Vallebruna

Si uccide gettandosi da una finestra dell'ospedale

La 35enne Adriana Cesaro, degente in via Alba 36 e ricoverata al V Padiglione femminile del San Giovanni per una malattia alla milza, verso le 24 di ieri sera, ha improvvisamente scavalcato il davanzale di una delle finestre del padiglione e si è gettata nel vuoto. La poveretta è precipitata da un'altezza di sei metri. Prontamente soccorsa e nuovamente ricoverata, cessava di vivere

Grave un bimbo caduto da un muro

Il bambino Giuseppe Carli di anni 3, abitante in via Prenestina 355, è stato accompagnato nella serata di ieri dalla madre, signora Vincenza Fazio all'ospedale di San Giovanni. La signora Fazio ha dichiarato che il piccolo, alle 19,45, mentre giocava nei pressi della propria abitazione, è precipitato da un marciapiede

I medici hanno ricoverato il bambino in osservazione

E' scomparso un bimbo sordomuto

Il bambino Annibaldi Riccardo, di anni 9, abitante in piazza del Quadraretto n. 15 è scomparso di casa da ieri mattina. Il piccolo è sordomuto. Vestiva pantaloncini corti marroni, una camicetta verde-scuro, calzini bianchi, sandali marroni. Si ritiene che si sia allontanato a bordo di una bicicletta dipinta in color cioccolato. Chiunque ne avesse notizia è pregato di telefonare al n. 726.695

Accoltellato al viso

Il signor Severino Rico, di 46 anni, carpentiere, abitante in via Appia Antica 4, all'una della notte scorsa si è presentato all'ospedale di San Giovanni per farsi medicare di alcune ferite da punta e da taglio al sopraccigilo, alla guancia ed all'orecchio sinistro

I medici lo hanno giudicato guaribile in 8 giorni

Al sottufficiale di servizio il Rico ha dichiarato di essere stato aggredito a coltellate da uno sconosciuto sull'Appia Antica in località «Quo Vadis».

Il feritore, Angelo Giusti di 50 anni è stato identificato e arrestato poco dopo

300 q.li di grano distrutti dal fuoco

Alle 14,50 di ieri su un'aia di proprietà del Comune di Sant'Oreste ed attualmente in fitto al signor Rameno, per cause imprecisate si è sviluppato un violento incendio. Sull'aia erano ammucchiati circa 300 quintali di grano

MOBILITAZIONE POPOLARE CONTRO L'AGGRESSIONE IMPERIALISTA

Domani Consiglio dei sindacati per la lotta in difesa della pace

Martedì cinque grandi comizi della Federazione comunista: parleranno Ingrao, D'Onofrio, Nannuzzi e Molè, Natoli e Giuliano Pajetta - Mercoledì manifestazione a Ciampino del Comitato della pace

Il Comitato direttivo della Camera del Lavoro, riunitosi ieri in seduta straordinaria, ha preso in esame la drammatica situazione determinatasi nel Medio Oriente dopo lo sbarco degli aggressori anglo-americani nel Libano e in Giordania

Di fronte allo svilupparsi di immediati pericoli di guerra, che possono coinvolgere direttamente la nazione italiana, il C.D. ha deliberato di fare appello ai lavoratori per una loro pronta mobilitazione, al fine di impedire che il nostro paese resti coinvolto in avventure militari. Il Comitato direttivo ha quindi deciso di convocare in via straordinaria il Consiglio generale dei sindacati e gli attivisti sindacali per domani alle 18,30 nella sede di via Buonarroti 51 per discutere il seguente ordine del giorno: «Contro i pericoli di guerra, per la salvaguardia della pace».

In decine di aziende continuano intanto a manifestarsi iniziative di pace. Tra le altre, da notare quella degli operai della società Giovannetti, i quali hanno inviato una lettera al Presidente del Consiglio per condannare con animo indignato l'intervento americano e inglese nel Libano e nella Giordania, perchè questi interventi mirano alla soppressione delle aspirazioni di libertà e di indipendenza dei popoli arabi e sono una seria minaccia alla pace».

«Noi lavoratori della società Giovannetti — prosegue ancora la lettera — ci rendiamo conto che la serenità nelle nostre famiglie e in tutte le famiglie italiane, può ritornare solo se si impedisce l'uso del territorio italiano agli aggressori americani, bloccando la azione di guerra iniziata dagli USA e dall'Inghilterra nel Medio Oriente, impedendo così che l'Italia e il mondo intero siano coinvolti nel baratro di una terza guerra mondiale.

Al Presidente del Consiglio è stato anche inviato un ordine del giorno da parte del sindacato bancari

Dal canto suo la Federazione comunista romana, come abbiamo già informato ieri, ha indetto per martedì prossimo cinque grandi comizi popolari contro l'aggressione imperialista nel Medio Oriente, per salvare l'umanità dalla guerra atomica». I comizi, che avranno luogo alle ore 19, si svolgeranno al Largo Trionfale (parlerà il compagno Pietro Ingrao), a piazza dei Mirti (Edoardo D'Onofrio), piazza della Marranella (Otello Nannuzzi e sen. Enrico Molè), piazza Finocchiaro Aprile (Aldo Natoli) e piazza Sonnino (Giuliano Pajetta).

Infine, da segnalare un'iniziativa del Comitato della pace, che ha indetto per mercoledì un grande comizio a Ciampino, alle ore 19. Sul tema: «La situazione internazionale e il Congresso di Stoccolma» parlerà, presso la stazione di Ciampino (via IV Novembre), l'on. Gelasio Adamoli, membro della segreteria nazionale del Comitato italiano della pace

RISOLUZIONE DEL C.F. E DELLA C.F.C.

Venerdì si riunisce alla Garbatella l'attivo cittadino della Federazione

Il Comitato federale e la Commissione provinciale di controllo hanno approvato ieri con voto unanime la seguente risoluzione:

L'aggressione anglo-americana al Libano e alla Giordania ha gettato l'umanità intera sull'orlo di un nuovo terribile conflitto generale. I due Paesi più forti dello schieramento imperialistico, Stati Uniti e Gran Bretagna, non hanno esitato a ricorrere alle armi pur di tutelare i loro privilegi nei Paesi del Medio Oriente e gli interessi delle grandi compagnie petrolifere, sostenendo monarchie corrotte e crudeli loro complici nello sfruttamento delle popolazioni arabe.

Ma l'epoca dell'imperialismo coloniale è tramontata. Il moto d'indipendenza dei popoli arabi si è dimostrato ormai irrefrenabile: ne è forza fondamentale la coscienza ormai maturata in ogni popolo del diritto al libero godimento delle ricchezze del proprio territorio e alla libera scelta del regime con cui governarsi; ne è garanzia sicura la presenza e l'aiuto del sistema di Stati socialisti che costituisce un faro di orientamento e di speranza per tutti gli oppressi e gli sfruttati della terra.

L'imperialismo ha quindi una sola via per mantenere intatti i suoi privilegi ormai condannati dalla storia: il ricorso alla guerra che si accompagna agli attacchi e minacce alle libertà democratiche. La sua natura lo porta a percorrere questa strada, ma contro di esso si ergono oggi in tutto il mondo forze possenti che hanno la possibilità di renderne vani i delittuosi propositi.

In questa situazione, il nostro Paese può venire coinvolto in un conflitto e, in realtà, le basi straniere che già esistono nel nostro territorio e delle quali le potenze imperialiste già si stanno servendo per portare le loro truppe nei Paesi del Medio Oriente, costituiscono una gravissima minaccia per l'Italia. Le nostre città e le nostre regioni vengono esposte in questo modo al pericolo di eventuali rappresaglie che i terribili mezzi di distruzione atomica oggi esistenti renderebbero di incalcolabile portata. L'interesse immediato dell'Italia è quindi quello di scindere subito ogni sua responsabilità dall'aggressione e di vietare l'uso del suo territorio agli aggressori anglo-americani.

Il governo Fanfani, invece, nulla ha fatto o sta facendo per tutelare gli interessi nazionali, per richiamare i suoi alleati alle loro responsabilità, per evitare lo scoppio di una terza guerra mondiale, e, anzi, si rende complice dell'aggressione consentendo l'uso dei nostri aeroporti e il nostro suolo come punto d'appoggio per le forze armate dei Paesi aggressori. Compito dei comunisti è, in questo momento, quello di suscitare un grande movimento unitario delle masse popolari e di tutta la opinione pubblica italiana contro i provocatori di guerra, perchè il nostro territorio non serva di base per la aggressione imperialista e perchè il governo venga costretto a prendere iniziative tendenti a bloccare i propositi imperialisti e a favorire con ogni atto la distensione internazionale.

E' necessaria una vasta azione di orientamento per dissolvere ogni illusione che il possesso di armi sterminatrici da parte di tutte le grandi potenze sia di per sè una garanzia contro lo scoppio di una nuova guerra: non sarà certo la prospettiva della distruzione di una parte dell'umanità che fermerà la volontà criminale degli imperialisti. La reale e concreta possibilità di evitare lo scoppio di un conflitto mondiale risiede oggi nella capacità e volontà di lotta di milioni e milioni di lavoratori con alla testa la classe operaia, la cui unità politica costituisce la condizione fondamentale per il trionfo della causa della pace.

Forte, dunque, deve essere la mobilitazione di tutti i comunisti della nostra città e della nostra provincia. Bisogna promuovere riunioni, assemblee, comizi; prendere contatto con altre organizzazioni politiche socialiste e democratiche, con le organizzazioni di massa delle donne, dei giovani, dei combattenti, dei partigiani. Non bisogna trascurare nessuna possibilità di informare, di orientare, di chiarire, di suscitare lo sdegno contro gli aggressori, di sollecitare la volontà di battersi per la pace.

Bisogna fin da oggi e per tutto il Mese della stampa comunista realizzare un'ampia mobilitazione per portare «l'Unità» in ogni casa e in ogni azienda, per sostenere finanziariamente il partito comunista e i suoi giornali. Il comitato federale convoca per venerdì 25 luglio la assemblea dell'attivo cittadino affinchè rapidamente tutte le organizzazioni e i militanti svolgano l'azione più efficace in difesa della pace.

Sappiano i comunisti romani, in queste ore drammatiche, essere all'altezza della loro tradizione, sappiano portare tutto il popolo alla lotta per la salvezza della pace e dell'Italia.

IL CONVEGNO

Venerdì 25 luglio, alle ore 19 alla Villetta della Garbatella (Sezione del PCI in via F. Passino, 26) convegno cittadino dell'attivo comunista. O.d.g.: *Una grande campagna per sostenere e diffondere la Stampa comunista nella lotta contro l'aggressione imperialista e per la pace nel Mediterraneo*

Relatore il compagno PAOLO BUFALINI segretario della Federazione, membro della Direzione del PCI

Devono partecipare al convegno i membri dei comitati direttivi delle Sezioni, delle cellule di strada e di azienda, i diffusori dell'Unità e della stampa periodica, gli attivisti e propagandisti della Federazione e delle Sezioni.

Mezzi di trasporto: Metropolitana (scendere alla Stazione Garbatella), autobus 91 e 92 da Piazza Venezia, tram 11 da Portonaccio, Piazza Vittorio e Colosseo, tram 5 da Piazza Istria e Stazione Termini

Un truffatore catturato dopo 2 anni di ricerche

La sorella ed il cognato, che erano fuggiti a Torino, anch'essi tratti in arresto

Nella giornata di ieri agenti della Squadra Mobile hanno tratto in arresto il napoletano Giorgio Ordine, di 32 anni, abitante in via Guido Cora 18.

L'Ordine, doveva rispondere di una truffa consumata con la complicità della propria sorella Olimpia, di anni 40, e cognata sposata con Aldo Giovanni Camerino, di anni 28. I tre erano ricercati dal 1956. Il Camerino anzi risulta essere un noto pregiudicato: qualche tempo per truffa, dovrà scontare ben sei anni di carcere. Da indagini esperite risultava che il Camerino e la moglie si erano rifugiati a Torino. Avvertita quella Mobile, anche ieri mattina è stato arrestato

E' scomparso un bimbo sordomuto

Il bambino Annibaldi Riccardo, di anni 9, abitante in piazza del Quadraretto n. 15 è scomparso di casa da ieri mattina. Il piccolo è sordomuto. Vestiva pantaloncini corti marroni, una camicetta verde-scuro, calzini bianchi, sandali marroni. Si ritiene che si sia allontanato a bordo di una bicicletta dipinta in color cioccolato. Chiunque ne avesse notizia è pregato di telefonare al n. 726.695

Grave un bimbo caduto da un muro

Il bambino Giuseppe Carli di anni 3, abitante in via Prenestina 355, è stato accompagnato nella serata di ieri dalla madre, signora Vincenza Fazio all'ospedale di San Giovanni. La signora Fazio ha dichiarato che il piccolo, alle 19,45, mentre giocava nei pressi della propria abitazione, è precipitato da un marciapiede

I medici hanno ricoverato il bambino in osservazione

Domani i funerali dei giovani annegati

I figli del sen. Cemmi saranno sepolti a Darfo - Migliora la giovinetta salvata

Le condizioni della bambina Bianca Maria Cemmi, la figlia quattordicenne del senatore democristiano Angelo Cemmi, salvata dal mare di Torvajanica dove sono annegati due suoi fratelli, sono notevolmente migliorate

I corpi delle due vittime — Piero di 18 anni e Leonardo di 15 — sono stati composti nella camera mortuaria del cimitero di Ardea

I sei fratelli Eleonora, Anna, Paolo, Giorgio, Federico e Lella, insieme al padre, li hanno visitati ieri mattina. Nella piccola stanza funebre si sono rinnovate scene di dolore straziante

La sciagura, come si ricorderà, è avvenuta nel pomeriggio dell'altro giorno al Lido di Levia, in località Salsare. Il senatore vi si era recato in gita a bordo di una «Seicento» in compagnia della moglie, signora Maria Mazzoni e dei tre figli

I ragazzi, poco dopo essersi tuffati, sono stati travolti dalle acque. La causa della sciagura sulla quale comunque è in corso una inchiesta disposta dal sostituto procuratore della Repubblica dottor Saierni, sembra sia stata una buca nel fondale e la presenza di un correntino dovuto alla vicina foce del fiumiciattolo Incastro

Piero e Leonardo sono annegati. Bianca Maria, che ha avuto la forza di invocare aiuto, è stata salvata a stento da due operai accorsi.

I familiari hanno assistito all'terribile tragedia della spiaggia.

Ieri la giovinetta strappata alla morte si è ripresa tanto che ha potuto ricevere la visita di alcune compagne di scuola nel appartamento di viale Cristoforo Colombo 183, nel palazzo dei parlamentari.

La consorte del senatore democristiano, sconvolta dalla duplice sciagura che l'ha colpita, non ha avuto la forza di recarsi a Ardea per rivedere i corpi dei due ragazzi

Per tutta la giornata di ieri sono giunte al senatore Cemmi commosse espressioni di cordoglio, soprattutto da parlamentari. Anche il gruppo dei senatori comunisti ha inviato un telegramma.

I funerali delle due vittime avranno luogo domani. Essi si svolgeranno a Darfo, in provincia di Brescia, paese natale della famiglia Cemmi. Le salme vi saranno trasportate direttamente da Ardea

E' stato individuato l'annegato nel Tevere

Il cadavere che nella giornata di ieri è affiorato nelle acque del Tevere è stato identificato. Trattasi di Natale De Santis, di 53 anni, abitante in via Prato della Signora 64, il quale dieci giorni or sono precipitò nelle acque del fiume alla confluenza tra il Tevere e l'Aniene nel tentativo di recuperare una barca che andava alla deriva.

Ustionato al volto da una lampada a benzina

Il giovane Gianfranco Crepezzani, di anni 20, che lavora presso un'oreficeria in vicolo del Giglio 1, ieri mentre stava adoperando per motivi di lavoro una lampada a benzina, per un improvviso ritorno di fiamma, è rimasto ustionato al capelli ed al viso. Ricoverato al Santo Spirito è stato giudicato guaribile in 12 giorni.

Decine di donne sfrattate dagli appartamenti che occupano in via Capo d'Africa, hanno protestato ieri mattina sotto il sole, davanti alla Prefettura chiedendo una proroga allo sfratto e l'assegnazione degli alloggi dell'ICP che si stanno costruendo a S. Basilio. Gli sfratti sono stati intimati dall'ENAL, proprietario dell'ex Casa del Popolo nella quale avevano trovato rifugio decine di famiglie. Inoltre hanno partecipato alla manifestazione anche i rappresentanti degli sfrattati del casseggiato dell'OMNI di via dei Sabelli e di altre località. Una delegazione è stata ricevuta dal vice prefetto Marini che ha assicurato il suo intervento presso i due organismi per ottenere la proroga richiesta

PROCLAMATO PER DOMANI

Sciopero alla SAV contro i licenziamenti

La Società SAV, delle apparecchiature per servizi automobilistici urbani della STEFER, proseguendo sulla strada degli arbitrii e delle inadempienze sta operando in questi giorni una serie di rappresaglie nei confronti dei propri dipendenti, cercando con questo di intimidire i lavoratori che il 12 luglio scorso parteciparono compatti allo sciopero nazionale per il rinnovo del Contratto, indetto dalle organizzazioni sindacali di categoria.

Queste ed altre rappresaglie hanno superato ogni limite di sopportabilità quando la Direzione della SAV ha cominciato a mettere in atto i licenziamenti a suo tempo minacciati da uno dei proprietari della Società, durante il corso dello sciopero suaccennato

In termine di tre giorni sono stati licenziati ben 6 lavoratori. Nella SAV si è immediatamente determinato uno stato di risentimento tra i lavoratori

Di fronte a questa grave situazione le Organizzazioni sindacali di categoria aderenti alla CGIL, CISL, UIL e CISNAL si sono riunite nella giornata di ieri ed hanno proclamato l'agitazione della categoria indicendo uno sciopero in tutto il settore della SAV, per la giornata di mercoledì 23 luglio

Le modalità dello sciopero saranno concordemente fissate in una successiva riunione che è stata fissata per domani lunedì 21 luglio. Esse saranno tempestivamente rese note

Culla

La casa dei compagni Lina Lucignani e Bruno Calvani, amministratore della Sezione di Porto Fluviale e funzionario della Direzione del PCI, è stata allietata ieri dalla nascita di un vispo maschietto al quale sarà imposto il nome di Alfredo. A Livia, a Bruno e ad Alfredo i più sinceri e cordiali auguri dei compagni della Sezione di Porto Fluviale, della Direzione del PCI e della Redazione dell'«Unità».

INTERESSA TUTTI I CLIENTI DEI
GRANDI MAGAZZINI ROMA
Piazza Vittorio Emanuele, 81-82
(Portici tra Via Conte Verde e Via Emanuele Filiberto)
Informiamo i nostri Sigg. Clienti che DAL 21 LUGLIO effettueremo una vendita straordinaria di tutte le giacenze a PREZZI ECCEZIONALI allo scopo di far posto ai grandi arrivi invernali
SVENDEREMO
PER SIGNORA: Tailleurs, Soprabiti, Abiti, Gonne, Impermeabili, ecc.
PER UOMO: Completi estivi e autunnali, Giacche, Pantaloni, Impermeabili, ecc.
TUTTO A PREZZI VERAMENTE BASSI TRATTANDOSI DI UNA OCCASIONE CHE NON POTREMO OFFRIRE CHE A DISTANZA DI ANNI
INVITIAMO I NOSTRI CLIENTI A VISITARCI

Camurri & Monaco
SCAMPOLI
e LIQUIDAZIONE
di tutte le rimanenze estive
Per uomo e signora
Via Tomacelli, 154

CRONACHE DEL PALAZZO DI GIUSTIZIA

Gino Cervi citato da Federico Zardi

Il commediografo reclama 8 milioni per un danno che egli avrebbe subito - La sentenza di *Miss Spogliarello*

Il commediografo Federico Zardi ha citato in giudizio il famoso attore Gino Cervi, titolare della compagnia drammatica Cervi-Padovani-Ferzetti, Zardi chiede che l'attore gli versi 8 milioni a risarcimento del danno morale e materiale che egli avrebbe subito a causa della irrisoria (a suo giudizio) programmazione della commedia «Serata di gala».

Nel lungo atto di citazione, il commediografo sostiene di essere stato, in precedenza, molto ben disposto verso la compagnia diamantina di Gino Cervi. Secondo Zardi, l'attore gli ordinò una «piece» per la sua compagnia. Avuti il testo dattiloscritto di quella commedia, Gino Cervi, tempo lo Zardi, ad affermarlo lo rifiutò dicendo che le parti non si addicevano agli attori della sua compagnia.

Successivamente, si sarebbe stipulato un contratto per un'altra commedia. In esso, sostiene Zardi, veniva stabilito che la commedia (si trattava di «Serata di gala») avrebbe avuto non meno di 32 repliche. «Serata di gala» fu invece programmata solo tre volte nella prima «tournée» della compagnia teatrale di Gino Cervi.

Infine, lo Zardi sostiene che a causa del tale inadempimento contrattuale la sua opera sarebbe stata enormemente danneggiata nel prestigio e negli introiti. Concludendo, richiedendo, come si è detto, che Cervi sborsi otto milioni di lire.

* * *

DEPOSITATA LA SENTENZA SU «MISS SPOGLIARELLO» — E' stata depositata ieri mattina, negli uffici della cancelleria della IV sezione penale, la sentenza sulla nota vertenza imbastita su manifesti delle proeaz. dive Brigotte Bardot nel film «Miss Spogliarello») e Anita Ekberg nel film «Zarak Khan». Il tribunale, come ricorderanno, condannò i creatori di quelle espressivi manifesti, pubblicitarie (dott. Enzo De Bernardi e dott. Ercole Rossi) a 7 000 lire di ammenda. Condannò, però, se si pone mente all'elevato massiccio degli affieri della morale mobilitati dall'Azione cattolica, il tribunale escluse che si trattasse di manifesti osceni, come pretendevano gli offieri dell'AC, affermando che essi dovevano solo considerarsi contrari alla pubblica decenza.

Tuttavia, le argomentazioni della sentenza non appaiono perfettamente aderenti al dispositivo di condanna, sia pure lieve. Il tribunale, infatti, nello escludere che le immagini incriminate debbano considerarsi «oscene», aggiunge: «Il pudore medio del comune sentimento di pudore non è più quello di un tempo, avendo la nuova generazione, spostato i confini, tra il lecito e l'illecito, manifestando un nuovo orientamento.

«Sono normali e lecite sulle spiagge costumi succinti, che 50 anni fa sarebbero stati offensivi del pudore. Ballerine e signore in vesti aderenti, che permettono di scorgere o indovinare parti del corpo, 50 anni fa avrebbero suscitato scandalo... Sulle spiagge, donne in costume da bagno due pezzi, non appaiono neppure indecenti».

Dopo queste opportune considerazioni, la sentenza giunge a una conclusione che a noi, in verità, appare un po' contraddittoria: «Pur tuttavia – si legge nella sentenza – manifesti in questione devono ritenersi offensivi della pubblica decenza, sia per gli svestiamenti e sia per le pose delle donne riprodotte».

* * *

CONDANNATA LA FRECCIA DEL LAZIO — Una interessante sentenza è stata pronunciata, in questi giorni, dal Pretore di Roma (sezione Lavoro), dott. Francesco Traversa, relativa alle limitazioni poste all'autonoma contrattazione delle parti nei rapporti di lavoro.

Il sig. Alfredo Accorsi, assistito dall'avv. Giorgio Prato, promosse un giudizio nei confronti della Società «Freccia del Lazio» per ottenere la corresponsione delle differenze retributive, spettantigli per lavoro prestato nei giorni di riposo settimanale e festivi.

La «Freccia del Lazio» si era trincerata dietro il contratto collettivo nazionale che veniva fatto sottoscrivere ad ogni dipendente, il quale con esso si dichiarava «soddisfatto per l'adempimento» da parte dell'editore.

Tali clausole contrattuali sono state esplicitamente dichiarate nulle dal Pretore.

Deviato il percorso del 96, 228 e 328

In dipendenza dei lavori di segnatura e di sistemazione superficiale del manto della via di P. Maria Odorisio da Gubbio e via Portuense, la via Pozzo Pantaleo da domani 21 verrà chiusa al transito.

Pertanto le linee autobus 96, 96 barr., 228 e 328 da piazza della Radio verranno deviate nei due sensi di marcia per via Antonio Pacinotti e via Portuense, nel normale

CONVOCAZIONI

Partito

OGGI

Oggi alle ore 9 precise nei locali della Federazione, convegno delle segretarie delle sezioni della provincia e dei circoli giovanili, degli amministratori comunali e provinciali e degli eletti minori. Relatore Italo Maderchi presiederà Paolo Bufalini, segretario della Federazione.

DOMANI

Il gruppo dei consiglieri provinciali, domani alle ore 18 in Federazione.

MARTEDI'

Tutti i comunisti panettieri sono pregati di non mancare alla assemblea della Cellula Forno situata nella parte alta di via Nazionale (ore 18 in sede).

A Cave proseguono le manifestazioni promosse dalla Federazione provinciale del Partito. Domani, alle ore 17, comizio a Rocca Priora con Mario Montagnana. Martedì, alle ore 20, a Colonna, comizio con Giorgio Amendola.

Deputati e senatori sono convocati per martedì alle ore 17 in Federazione.

Alle ore 17 è convocato l'attivo femminile in Federazione col seguente ordine del giorno: «Lo sviluppo degli avvenimenti nel M.O. e l'azione dei comunisti per difendere la pace».

A.N.P.I.

Domani, alle ore 17, i membri del Direttivo provinciale ed i Comitati direttivi delle sezioni, sono convocati in via Zanardelli 2, per discutere circa l'attività dell'ANPI in relazione all'attuale politica estera e sul tesseramento.

I MEZZADRI DI MACCARESE PROCLAMANO LO SCIOPERO

I mezzadri di Maccarese, dopo lo sciopero di 24 ore effettuato l'11 scorso, per le rivendicazioni riguardanti il riconoscimento della proprietà, in favore dei mezzadri, dei miglioramenti da essi compiuti, del podere, il pagamento dei lavori di sfoltimento e potatura per il diradamento delle uve da tavola e per la corresponsione degli arretrati per i lavori extra mezzadrili, hanno deciso di indire, iniziando da mercoledì 23, lo sciopero a tempo indeterminato.

Tale decisione è stata presa dai mezzadri in seguito al mancato impegno da parte del Segretario particolare del ministro alle Partecipazioni Statali, il quale aveva promesso ad una delegazione di mezzadri di rispondere alla richiesta avanzata convocando le parti in sede ministeriale.

A tale proposito la Federazione provinciale ha inviato al Ministro delle Partecipazioni Statali on. Lami Starnuti una lettera, che rileva la lunga durata della vertenza, in pochi mesi, e deplora il mancato rispetto dell'impegno circa la convocazione delle parti in sede ministeriale.

Manifestazioni per la stampa

Oggi, alle ore 17.30 il compagno Leo Canullo, della Segreteria della Federazione, parla in una assemblea popolare indetta in locali della sezione Portonaccio sul tema: «La stampa comunista nella lotta per la difesa della pace e per l'indipendenza del nostro paese».

Venerdì, a conclusione della manifestazione sarà consegnata alla sezione Portonaccio la Coppa conquistata nella prima fase della gara estiva per la diffusione dell'Unità. Inoltre, la settimana «Via Nuova» è consacrata al volume di poesie di Maccio Tang, appena pubblicato ed diffuso dalle sezioni di Porta Maggiore e di Casa Bettone, quale riconoscimento del contributo apportato a tale scopo dalla diffusione de la «Via Nuova».

Altre manifestazioni hanno luogo, sempre nella giornata di oggi, sotto i portici di Via Nazionale (ore 18 in sede) e a Monte Mario (ore 20 in sede).

Domani, alle ore 17, avrà luogo, presso la sezione di Appio Latino, un dibattito sulla stampa comunista, con la partecipazione della compagna Bruno Cerilli e Scarpa; stasera, alle ore 20, a Garbatella, si svolge a Via Sebastiano Veniero un dibattito sulla stampa comunista, con la partecipazione del compagno Franco Rapanelli, del Comitato federale; partecipa alla manifestazione che riunisce a Via Ostiense i diffusori e lettori di Via Nazionale, dei comuni di Tivoli e di Guidonia.

Un altro incontro di diffusori è previsto per martedì alle ore 20 a Cinecittà.

GLI SPETTACOLI DI OGGI A ROMA

Prime rappresentazioni

MUSICA

La bella addormentata a Caracalla

C'è, dunque, un castello con un re e una regina in grande festa per la nascita d'una figlia. Prendono parte alle feste anche le fate, invitate tutte ad eccezione di una, Carabosse, che, saputa la cosa e trovandosi nella stessa nazione in una grande pantofola, si vendica gettando sul capo di Aurora, mentre questa è ancora in fasce, la maledizione che la vuole morta a sedici anni. Ma una buona fata, che non ha potuto annullare l'incantesimo, ha mutato la morte in un lungo sonno di cento anni, dopo il quale Aurora sarà risvegliata dal bacio d'un principe azzurro. Così avviene: i prodi cacciatori, i contadini, i cortigiani, concludono la danza e la favola.

Nel terzo atto, le feste nuziali degli sposi sono affidate a un divertissement tratto da un altro celebre balletto di Ciaikowsky, *Lo schiaccianoci*. Abbiamo così uno spettacolo di balletti, molto garbato, simpatico.

Se da un lato conferma la qualità dell'intero corpo di ballo del Teatro dell'Opera, si compresse che mercoledì non è stato sorretto dall'ideale spettacolo della misura, della purezza, dell'eleganza, della bravura e della stile di Attilio Radice coreografa e ballerina principale.

Le scene e i costumi di Lila De Nobili, quelle del primo atto, avevano il fascino del vecchio quelle del secondo, sostanzialmente belle, erano un po' troppo cariche, mentre quelle del terzo, con Guido Lauri-Volpi nella parte del Principe, erano nel tessuto e nella linea di Schiaccianoci, molto meno belle. Le luci di Silvano Minestrini erano molto riflessive, troppo riflessive, e non sempre adeguate ai momenti. Ottima l'orchestra, come sempre, diretta da Nino Sanzogno.

Molti applausi a scena aperta e alla fine per tutti, e molte chiamate alla ribalta per Radice, Lauri-Volpi, Sandro Massimini, Walter Zappolini, acrobata, Uccello Azzurro; Carla Rinaldina, Fata Canarino; Maddalena Platania, Marisa Cenci, Franca Dugini e via via tutti gli altri, che sono tanti e tra i quali ricordiamo Carlo Forani, Marcello Proietti, Alfredo Rinnò, Gianni Lustri, Gennaro Montanarello, Ada Spaches, Luciana Proietti, Norma Colombo, Bruno Mastini, Rossana Mazzanti.

Dalla bacchetta di Piero Argento, cari maestro, il Ciaikowsky calerà un po' vecchiotto, ma tuttora seducente. Il vostro certo compiacimento degli eleganti effetti sonori degli ottoni), i mutevoli ritmi, le ondate melodiche, la mano con le valzer, i soli cantati e suonati, il pieno dipanarsi proprio come un filo ben saldo, con un crescendo generoso di voci.

Lieto il successo apparso a scena aperta come una fine di ogni atto, schietti e vibrati gli applausi.

Vice

CINEMA

Scuola di spie

Violette Szabo è una ragazza inglese dell'ultima guerra. Addestrata, insieme con altre donne, durante corsi speciali, poi paracadutata in Francia per mantenere i contatti con i gruppi della Resistenza. Catturata dalla Gestapo, resiste alle torture e tace il suo segreto. Il campo di concentramento tedesco quasi vanifica la sua volontà.

La vicenda di questo personaggio vero è stata raccontata dal regista Lewis Gilbert in un bravo film sobrio e senza fronzoli. Sembra quasi che il regista abbia voluto deliberatamente rinunciare da se stesso per cercare di ottenere facile tono spettacolare. E' conforme sino sottrarvo. La sua vicenda è lunga spesso da certi sentimenti, quasi privata l'colpi di scena di ogni spettacolare artificio, ed è dunque proprio per la narrazione asciutta e quasi distaccata, sempre misurata, che avviene il coinvolgimento dello spettatore, che si identifica con la protagonista e partecipa alle sue pene, alle sue speranze, alla sua angoscia, alla sua disperazione, quando, dopo la cattura, si rende conto che, di lì non sarebbe stato più possibile il ritorno alla libertà. Non è certo un film originale, ma è onesto e ben costruito.

Vice

E' arrivata la parigina

Una formosa parigina, giunta in un paesino del Trentino, si accorge di non aver più che pochi soldi in tasca. Per fortuna, incontra un giovane, che le offre ospitalità. Ma la ragazza, che è una ladra, ruba la macchina del suo benefattore e fugge. Ma, ben presto, la macchina si guasta e la parigina è costretta a ritornare dal giovane, che la perdona e la sposa.

Regia di Mario Costa. Interpreti principali: Sandra Milo, Gianni Cavalieri, Nando Bruno, Mario Carotenuto, Dante Maggio, Ugo Sasso, Mario Castellani, Nino Vingelli, Ugo Bologna, Ugo Tognazzi, Gianni Agus, Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Mario Riva, Peppino De Filippo, Aldo Giuffrè, Erminio Macario, Carlo Dapporto, Walter Chiari, Carlo Campanini, Tino Scotti, Alberto Sordi, Vittorio De Sica, Totò, Aldo Fabrizi, Anna Magnani, Silvana Pampanini, Gina Lollobrigida, Sophia Loren, Marisa Allasio, Lucia Bosè, Eleonora Rossi Drago, Virna Lisi, Silvana Mangano, Gina Rovere, Rossana Podestà, Lucia Modugno, Marisa Merlini, Delia Scala, Giulietta Masina, Franca Marzi, Dorian Gray, Lisa Gastoni, Elsa Martinelli, Pier Angeli, Ilaria Occhini, Antonella Lualdi, Valentina Cortese, Gianna Maria Canale, Eleonora Brown, Ave Ninchi, Tina Pica, Wanda Osiris, Isa Barzizza, Carla Del Poggio, Nadia Gray, Elsi De Giorgi, Franca Tamantini, Dorian Gray, Lisa Gastoni, Elsa Martinelli, Pier Angeli, Ilaria Occhini, Antonella Lualdi, Valentina Cortese, Gianna Maria Canale, Eleonora Brown, Ave Ninchi, Tina Pica, Wanda Osiris, Isa Barzizza, Carla Del Poggio, Nadia Gray, Elsi De Giorgi, Franca Tamantini.

Il concerto Autori al Domiziano

Franco Autori, direttore della «Philarmonic Symphony of Westchester», da molti anni impegnato nell'attività musicale fuori d'Italia e soprattutto negli Stati Uniti, si è presentato ieri sera, per la prima volta, al pubblico romano con un concerto al Palazzo, che comprendeva opere di Frescobaldi, Eccard e Bach.

Del Frescobaldi, il direttore ha eseguito la Bergamasca, della quale egli stesso ha elaborato la trascrizione. Quest'ultima composizione, che risale ad una dozzina d'anni fa, è ancora oggi molto gradita dal pubblico americano, per la sua vivacità.

La vicenda di questo personaggio vero è stata raccontata dal regista Lewis Gilbert in un bravo film sobrio e senza fronzoli. Sembra quasi che il regista abbia voluto deliberatamente rinunciare da se stesso per cercare di ottenere facile tono spettacolare. E' conforme sino sottrarvo. La sua vicenda è lunga spesso da certi sentimenti, quasi privata i colpi di scena di ogni spettacolare artificio, ed è dunque proprio per la narrazione asciutta e quasi distaccata, sempre misurata, che avviene il coinvolgimento dello spettatore, che si identifica con la protagonista e partecipa alle sue pene, alle sue speranze, alla sua angoscia, alla sua disperazione, quando, dopo la cattura, si rende conto che, di lì non sarebbe stato più possibile il ritorno alla libertà. Non è certo un film originale, ma è onesto e ben costruito.

Vice

TEATRI

ARLECCHINO: Riposo
ARTE: Riposo
COLLI OPPIO: Ore da definire. Il Maggio di Scollak. Alle 18,15 e 21,30 ultime repliche di «Una gita in Italia» di Amendola e de Mac Prestazioni 8-0365
DELLI MUSI: Ore 20 Dominici Stabile Bianchi - Degli Abbati Bernardetti Quattrini - Rossi Stuart. Alle 15,30 ultime festive de «Il gaio mammano» e «Gualci e connessi» di Ettori.
ELISEO: Riposo
IL MILLIMETRO: Riposo
NINFEO DI VILLA GUGLIA (Via Flaminia): Spettacoli classici ed Arte alle 21 - La mandragola di Machiavelli. Regia di Romano
NUOVO CIRCO: Franco Castellano - Giuseppe Veronese. Alle 17 e 21 «Per matrimonio e affari» di De Filippo
PALAZZO SISTINA: Riposo
PARCO DELL'ACCADEMIA NAZIONALE DI DANZA (Ancajano - Largo Arrigo VIII): Dodicesimo atto di Spettacoli di Balletto del Centro Coreografico
PRADELLO: Ore 21 prima. Alle 17 - La Vedova allegra - Operetta di Franz Lehar. Regia di Mario Ghedini e Gualtiero Rolfi
RIDOTTO ELISEO: Riposo
ROSSINI: Riposo
SATIRI: Dal 21 luglio inizio della III Festa di delle novità e di di divertimento spettacolo secondo la formula di «Regia di C. Di Stefano»
TEATRO ROMANO DI OSTIA ANTICA: Alle 18,30 - La commedia degli equivoci di Shakespeare con Foà - Albertini - Randi - Maltese - Pierfederici - Patelli - Di Pisa
VALLE: Riposo
VILLA AUDOBRANDINI (V. Mazzarino): Questa sera alle 20,30 con Chicco Durante. Alle 18,30 (Cambiale) e 21,30 (normale) «Il marito di mezza sera»

CINEMA-VARIETÀ

Alberi: Chiusura estiva
Ambra Jovinelli: La lunga estate calda, con J. Woodward e rivista
Esperia: Il giovane ribelle del Nord Ovest con S. Tracy e rivista
Oriente: Inno di battaglia, con R. Hudson e rivista
Principe: Chiusura estiva
Silverine: Lungo viaggio, con Abbott Lane e rivista
Volturno: La lunga estate calda con J. Woodward e rivista - Franchi Ingrassia

CINEMA

PRIMA VISIONE

Adriano: Stanotte scorgeta il sole, con J. Jones
America: Stanotte scorgeta il sole, con J. Jones
Archimede: La dama col cowboy, con G. Cooper
Arcobaleno: Chiusura estiva
Ariston: E' arrivata la parigina, con M. Noe
Augustus: Il tre banditi e cartuccia alle 17
Barberini: La dama col cowboy con G. Cooper (alle 14,45 - 20,35 - 22,40)
Capitol: Scuola di spie, con W. Mc Kenna
Capranica: Chiusura estiva
Capranichetta: Chiusura estiva
Corso: Ecco il tempo degli assassini, con J. Chandler (Ultime 22 - 18,40 - 20,40 - 22,40)
Europa: Ricatto a tre giurati
Gamma: Non crediate più di amare (Ultimi spettacoli alle 17,45 - 22 - 22,10)
Giannetta: Chiusura estiva
Galleria: Chiusura estiva
Imperiale: La ragazza della piazza Grande, con Lee J. Cobb
Marcelloo: Mambo, con S. Mangano
Metro Drive-in: Rotazione, con V. Brynner (alle 20,30)
Metropolitan: Una parigina, con E. Fonda (alle 9,45 - 13,15 - 20,25 - 22,40 - Sab. per oggi)
Mignon: Risorgerà il sole di mezzo Parigi e mezzanotte, con Abbe Lebruzi
Moderno: E' arrivata la parigina, con M. Noe
Moderno Saletta: Chiusura estiva
New York: E' arrivata la parigina, con M. Noe
Paris: Stanotte scorgeta il sole, con J. Jones - Segue: Cattivi compagni
Plaza: Il grande cannone, con J. Ferrer
Quattro Fontane: Chiusura estiva
Quirinetta: Stasera, con Martine Carol
Rex: Ecco il tempo degli assassini, con J. Chandler (alle 9 - 13,45 - 20,30 - 22,45)
Sidney: Margherita Fabiani sulla Riviera, con R. Pagano
Smeraldo: Stalle Rouge, con J. Ferrer
Splendor: La storia di Buster Keaton
Supercinema: Un bacio a mezzanotte
Trevi: L'assassino ha lasciato la firma

SECONDA VISIONE

Airone: Come uccidere una ragazza?, con C. Gilbert
Alaska: Giovani mogli, con Martine Brandon
Alcyone: Notte V, con I. Orfei
Alhambra: La storia del generale Custer, con E. Flynn
Ambasciatori: Il mare che ci unisce, con D. Martin
Appio: Partigiano d'assalto
Ariel: Festival Lirico, con T. Power
Arlecchino: Sangue blu, con Alec Guinness
Astoria: Via lunga dal mare, con G. Ford
Astra: Il gaucho e la ballerina, con M. Monroe
Atlante: Acque profonde, con A. Ladd
Atlantic: Gagliardi e pupe, con M. P. Castillo
Aurea: Gagliardi e pupe, con M. P. Castillo
Ausonia: Grande settimana Dear - Moulin Rouge, con J. Ferrer
Avana: Camping, con M. Allasio
Belsito: La lunga estate calda, con P. Newman
Bernini: Bravi, chiusura estiva
Bologna: Obiettivo Burma, con E. Flynn
Brancaccio: Pattuglia d'assalto
Bristol: Totò e Marcellino
Broadway: La schiava del pirata, con P. Medina
Cinestar: Aggiato a Grande Canyon, con P. Carey
Cola di Rienzo: Mamma ragazza senza veli, con B. Bardot
Delle Maschere: La signora prende il volo, con L. Turner
Delle Terrazze: Paris Holiday, con A. Ekberg
Delle Vittorie: La storia del generale Custer, con E. Flynn
Del Vascello: Nathalie, con Martine Carol
Diana: Nata di marzo, con Jacqueline Sassard
Eden: L'uomo che non voleva uccidere, con D. Murray
Excelsior: L'imperdonabile Godfrey, con D. Niven
Flaminio: La regina delle piramidi, con J. Collins
Fogliano: Les Girls, con Gene Kelly
Gardenclne: Sangue blu, con Alec Guinness
Giulio Cesare: Gagliardi e pupe, con M. P. Castillo
Golden: Il grande campione, con K. Douglas
Induno: L'uomo che non voleva uccidere, con D. Murray
Italia: La lunga estate calda, con J. Woodward
La Fenice: La strage di Frankenstein
Mondial: Sangue blu, con Alec Guinness
Odescalchi: Mamma ragazza senza veli, con B. Bardot
Palestrina: I cavalieri del Nord-Ovest, con S. Tracy
Parioli: Chiusura estiva
Quirinale: Alla larga dal mare, con G. Ford
Reale: Pattuglia d'assalto (aria refrigerata)
Rex: L'uomo che non voleva uccidere, con D. Murray
Rialto: La curva del diavolo, con C. Wilde
Ritz: Alla larga dal mare, con G. Ford
Savoia: Pattuglia d'assalto
Splendid: La schiava del pirata, con P. Medina
Stadium: U-Boat 55 il corsaro degli abissi
Tirreno: Furia selvaggia, con P. Newman
Trieste: La strage di Frankenstein
Ventuno Aprile: L'incomparabile Crichton, con K. More
Verbano: Ladro lui, ladra lei, con S. Koscina
Vittoria: La storia del generale Custer, con E. Flynn

TERZA VISIONE

Alba: Il contrabbandiere, con R. Mitchum
Aniene: Testimone d'accusa, con T. Power
Apollo: Mamma, ragazza senza veli, con B. Bardot
Aquila: Nata di marzo, con J. Sassard
Arenula: L'avventuriero di Siviglia, con L. Marrano
Arizona: Giovani mariti, con A. Cifariello
Augustus: Acque profonde, con A. Ladd
Aurelio: Il cacciatore d'indiani, con K. Douglas
Aurora: Primo applauso
Ava: Il cavaliere del mistero, con A. Ladd
Avorio Camping, con M. Allasio
Bellarmino: Davy Crockett e i pirati e Bonanni nello spazio
Belle Arti: Il segno della legge, con H. Fonda
Boito: Nata di marzo con Jacqueline Sassard
Boston: Io mammeta e tu
California: Foto e Marcellino
Capannelle: Canzone di primavera
Casaletto: Tempesta sul Nilo, con A. Steel
Cassio: Mio figlio Nerone, con A. Sordi
Castello: L'imperdonabile Godfrey, con D. Niven
Centrale: Chiusura estiva
Chiesa Nuova: Un americano a Parigi, con Gene Kelly
Clodio: La ragazza prende il volo, con L. Turner
Colombo: Il segno della legge, con H. Fonda
Colonna: Il Jolly è impazzito, con F. Stuart
Colosseo: Lisbon, con R. Mitchum
Columbus: All'ombra della ghigliottina, con B. Lee
Corallo: Serenatella sciuè sciuè
Crisogono: Lo sceriffo d'acciaio e Cartoni animati
Cristallo: Tom e Jerry nella seconda fantasia
Degli Scipioni: Il cacciatore d'indiani con K. Douglas
Dei Fiorentini: Chiusura estiva
Del Piccoli: Cartoni animati a colori
Della Valle: Il delinquente delicato, con J. Lewis
Delle Mimose: Avventura a corte
Diamante: Acque profonde, con A. Ladd
Doria: Arizona, con W. Holden
Due Allori: Addio per sempre
Due Macelli: Il nemico pubblico n. 1, con Fernandel
Edelweiss: Il marito, con A. Sordi
Esperia: Ladro lui, ladra lei, con S. Koscina
Euclide: Avventura a Corte
Farnese: La montagna dei 7 falchi
Farnese: Anastasia, con Ingrid Bergman
Faro: Mezzanotte a San Francisco con M. Pavan
Garbatella: Testimone d'accusa, con T. Power
Giovane Trastevere: Il corsaro dell'isola verde, con B. Lancaster
Guadalupe: Sciaiuppe a mare, con J. Chandler
Hollywood: Strage di Frankenstein
Impero: Furia selvaggia, con P. Newman
Iris: L'uomo di paglia, con Pietro Germi
Ionio: Testimone d'accusa, con T. Power
Jonio: Il quarantunesimo, con O. Strigenov
Lidia: Ce un sentiero nel cielo, con C. Valli
Lucania: Addio amore
Manzoni: Il quarantunesimo, con O. Strigenov
Marconi: Acque profonde, con A. Ladd
Massimo: Il marito, con A. Sordi
Mazzini: L'imperdonabile Godfrey, con D. Niven
Nasco: Giaguaro
Niagara: Gagliardi e pupe, con M. P. Castillo
Nomentano: Il delinquente delicato, con J. Lewis
Novocine: Io mammeta e tu
Nuovo: L'imperdonabile Godfrey con D. Niven
Odeon: Come te muovi te fulmino! con R. Rascel
Olympia: I giovani leoni, con M. Brando
Orione: La grande sfida, con V. Mayo
Ostiense: Il principe Azim
Ottaviano: I giovani leoni, con M. Brando
Ottavilla: Il conte Max, con Alberto Sordi
Palazzo: Ladro lui, ladra lei, con S. Koscina
Pax: Il dominatore di Fort Ralston, con C. Colbert
Planetario: Il romanzo di un giovane povero
Platino: I giovani leoni, con M. Brando
Preneste: Les Girls, con Gene Kelly
Prima Porta: Curva del diavolo, con C. Wilde
Puccini: Ladro lui, ladra lei, con S. Koscina
Quiriti: Primo applauso
Radio: Le avventure di Omar Khayyam, con C. Wilde
Regilla: Tre soldi nella fontana, con D. Mc Guire
Reale: Pattuglia d'assalto (aria refrigerata)
Rex: L'uomo che non voleva uccidere, con D. Murray
Rialto: La curva del diavolo, con C. Wilde
Ritz: Alla larga dal mare, con G. Ford
Roma: Maruzzella, con M. Allasio
Rubino: Nata di marzo, con Jacqueline Sassard
Sala Eritrea: Mezzogiorno di fifa, con J. Lewis
Sala Piemonte: Il pianeta proibito, con W. Pidgeon
Sala S. Spirito: Chiusura estiva
Sala Saturnino: Sette canzoni per 7 sorelle, con C. Villa
Sala Sessoriana: Chiusura estiva
Sala Trasportina: Riposo
Sala Umberto: La grande rapina, con S. Hayden
Sala Vignoli: 99 Scotland Yard, con A. Farrar
Salario: La febbre del petrolio
San Felice: Attiva la Via d'America, con T. Pica
Sant'Ippolito: Un amore splendido, con D. Kerr
Saverio: Ulisse, con S. Mangano
Sultano: Il marito, con A. Sordi
Tevere: Gerusalemme liberata, con S. Koscina
Tiziano: Le ali delle aquile, con J. Wayne
Tor Sapienza: Passaggio di notte con J. Stewart
Trastevere: Web, il coraggioso con R. Egan
Tritone: Canzone del destino
Tuscolo: Fortunella, con Giulietta Masina
Ulisse: U-Boat 55 corsaro degli abissi
Ulpiano: Canzone del Mississipi
Virtus: Gerusalemme liberata, con S. Koscina

SPETTACOLI VARI

Grande Luna Park nei giardini del Colle Oppio aperto sino alle ore 24

ARENE

Appio: Pattuglia d'assalto
Aurora: Prima applauso
Boston: Io mammeta e tu
Castello: L'imperdonabile Godfrey, con D. Niven
Chiesa Nuova: Un americano a Parigi, con Gene Kelly
Colombo: Il segno della legge, con H. Fonda
Columbus: L'ombra della ghigliottina, con B. Lee
Corallo: Serenatella sciuè sciuè
Delle Grazie: Le avventure del capitano Hornblower, con Gregory Peck
Delle Rose: Amleto, con L. Olivier
Delle Terrazze: Paris Holiday, con A. Ekberg
Del Mare: Il prigioniero di Zenda con S. Granger
Esedra: E' arrivata la parigina, con M. Noel
Felix: Dottore a spasso, con Dirk Bogarde
Ionio: Sfida all'O.K. Corral, con H. Lancaster
Laurentina: Il mantello rosso, con F. Tozzi
Livorno: Storia di Glenn Miller, con D. Reed
Lucciola: Marito in città, con A. Cifariello
Nuovo: L'imperdonabile Godfrey, con D. Niven
Orione: La grande sfida, con V. Mayo
Ottavilla: Il conte Max, con A. Sordi
Parana: I pionieri del West, con J. Mc Crea
Pineta: Le fatiche di Ercole, con S. Koscina
Platino: I giovani leoni, con M. Brando
Portuense: I violenti, con C. Heston
Purcini: Ladro lui, ladra lei, con S. Koscina
Reglilla: Tre soldi nella fontana, con D. Mc Guire
S. Ippolito: Un amore splendido, con D. Kerr
Saverio: Ulisse, con S. Mangano
Sultano: Il marito, con A. Sordi
Taranto: Il re ed io, con Yul Brynner
Tiziano: Le ali delle aquile, con J. Wayne
Trionfale: Il forestiero, con Gregory Peck
Venus: Canzone proibita
Virtus: Gerusalemme liberata, con S. Koscina

Piccola cronaca

IL GIORNO

— **Oggi, domenica 20 luglio 1958** (201-165). Onomastico: Girolamo. Il sole sorge alle ore 4,55 e tramonta alle ore 20,06.

BOLLETTINI

— **Demografico**. Nati maschi 46, femmine 39. Nati morti 3. Morti maschi 19, femmine 21 dei quali 6 minori di sette anni. Matrimoni 24.

— **Meteorologico**. Temperature di ieri: minima 19,5 - massima 31,9.

VI SEGNALIAMO

— **Teatro**: «La commedia degli equivoci» al Teatro romano di Ostia antica.

— **Cinema**: «La lunga estate calda» all'Ambra-Jovinelli, al Volturno, al Boito, all'Italia, «I cacciatori del Nord Ovest» all'Adriano, al Palestrina, all'Esperia, Stanotte scorgerà il sole» all'Adriano, all'America, al Parioli. «La donna col cowboy» all'Archimede, «Ecco il tempo degli assassini» al Corso. Non credo più all'amore» al Flaminio, «La guaglia della scalinata» all'Imperiale, «Mamma, ragazza senza veli» al Metro Drive-in, «Primo consumo» al Migliaccio, «Il grande campione» al Plaza, al Golden, «Sovversivi» al Quirinetta. La verità quasi nuda» al Rivoli, «La storia di Buster Keaton» al Roxy, allo Splendor, «Moulin Rouge» allo Smeraldo, all'Ausonia, «Come uccidere una ragazza?» all'Attorno, «I giovani leoni» all'Alcyone, al Fiamma, «Ennio V.» all'Alessandrino, «Il cacciatore del Nord Ovest» all'Aniene, al Degli Scipioni, «Davy Crockett e i pirati» al Bellarmino. Un americano a Parigi» alla Chiesa Nuova, «Il Jolly è impazzito» al Colonna, «Tom e Jerry nella seconda fantasia» al Cristallo, «Il mammeta pubblico n. 1» al Due Macelli, «Il mare dell'Edelweiss» al Massimo, «Il cacciatore d'indiani» al Sallustiano, «Il corsaro dell'isola verde» al Giovane Trastevere, «L'uomo di paglia» all'Iris, «Il quarantunesimo» al Lecce, al Manzoni, «Mezzogiorno di fifa» alla Sala Eritrea, «Il pianeta proibito» alla Sala Piemonte, «La grande battaglia» alla Scala, «Ladro lui, ladra lei» con Scotland Yard» alla Sala Vignoli, «Ulisse» al Sant'Ippolito, al Saverio, «Web il coraggioso» al Trastevere, «Le avventure del capitano Hornblower» all'Arena Delle Grazie, «Ambulanza» all'arena Delle Rose, «Sfida all'O.K. Corral» all'arena Orione, «Storia di Glenn Miller» all'arena Livorno, «Il bacio del mio assassino» all'arena Tarantino, «Il forestiero» all'arena Trionfale.

TURNO DELLE FARMACIE

— **IV TURNO - Flaminio**: via Flaminia 7, via Pammi 35, **Prati di Trionfale**, Piazza Risorgimento 44, via Leone IV 34, via Cola di Rienzo 124, via Semproni 212, **Federico Cesi**, via Cornelio Silla 42, **Gianicolense**, via Fabio Massimo 78, **Monte Mario**, p.le Monte d'Oro 36, **Borgo-Aurelio**, Lgo Cavalleggeri 1, **Trevi Campo Marzio Colonna**, via Due Macelli 103, via di Pietra 91, Corso Umberto, Piazza di Spagna 4 S. Eustachio; **Corso Rinascimento 44**, **Regola-Campitelli Colonna**, via Banchi Vecchi 24, via Arenula 73, Piazza Campo dei Fiori 44, **Ludovisi**, via Veneto Piazza della Rovere 39, via S. Gallicano 23, **Monti**, via Nazionale 224, via dei Serpenti 27, **Esquilino**, via Cavour 2, Piazza Vittorio Emanuele 45, via Napoleone III 42, via Merulana 186, via Foscolo 2, **Sallustiano Castro Pretorio - Ludovisi**, via Quintino Sella 30, Piazza Barberini 10, via Lombardia 23, via Piave 55, via Volturno 37, **Salario-Nomentano**, via Nomentana 67, via Paglianetto 58, viale Regina 34, viale delle Provincie 9, via Nemorense 106, corso Trieste 167, via Nomentana 102, via Gromsci 1, Piazza Massa Carrara 10, Cello, V. S. Giov. Laterano 112, **Testaccio-Ostiense**, via Marmorata 155, via Ostiense 145, **Tiburtino**, via degli Equi 63, **Tuscolano-Appio Latino**, piazza Finocchiaro Aprile 18, via Appia Nuova 52, V. S. Maria Ausiliatrice 9, l'Uomo di paglia, all'Iris, «Il quarantunesimo» al Lecce, al Manzoni, «Mezzogiorno di fifa» alla Sala Eritrea, «Il pianeta proibito» alla Sala Piemonte, «La grande battaglia» alla Scala, «Ladro lui, ladra lei» con Scotland Yard» alla Sala Vignoli, «Ulisse» al Sant'Ippolito, al Saverio, «Web il coraggioso» al Trastevere, «Le avventure del capitano Hornblower» all'Arena Delle Grazie, «Ambulanza» all'arena Delle Rose, «Sfida all'O.K. Corral» all'arena Orione, «Storia di Glenn Miller» all

Gli avvenimenti sportivi

TOUR DE FRANCE: SENZA STORIA LA TAPPA CHE HA CONCLUSO LA "GRANDE BOUCLE,,

Trionfo di Charly Gaul al Parco dei Principi dove Baffi vince l'ultimo traguardo

Nella classifica finale Favero è secondo a 3'10" e Geminiani terzo a 3'41"

GAUL ha meritatamente vinto il Tour '58. Il campione è caduto e risorto in modo fantastico: cosicché sul suo valore non è più possibile avere dubbi. E del resto basta dare un'occhiata alla classifica: Nencini ha oltre 12' di ritardo e Bobet è addirittura crollato...

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 19 — Finalmente, il «Tour» del 1958 ha raggiunto il traguardo di Parigi. Lasciate che tiriamo un lungo, profondo, sospiro di sollievo; lasciateci dire la lunga che diciamo ogni anno: «Basta questo è l'ultimo!»

Gara lunga il «Tour» senza riposo. Gara caratterizzata da tanti avvenimenti che qualche volta è stato impossibile seguirne perché contrastanti, alloggi.

Gara dei colpi di scena improvvisi, dei risultati in cucina, degli assi che per la fatica cadono, che per la magia delle droghe risorgono, che di nuovo cadono. E non solo e il campione che poi ancora risorge. Gaul, l'amato e odiato Gaul ha vinto «Tour» del '58. Gaul ha fatto tacere parte del pubblico che lo mostrò lacerato.

Il campione è caduto ed è risorto in una maniera che ha del fantastico. Gettate l'ombra del dubbio sul valore di Gaul non è più possibile. Ma egli, nel «Tour» del '58 era già un battuto e ha potuto, per ciò, sfuggire dalla morsa degli uomini di punta, anche perché sulle Alpi, nel pieno dell'estate, ha trovato un giorno d'arresto. Le vittorie di Gaul si chiamano Luberon - Giro - del '56 e tempeste - Tour - del '58.

Quando si scatenano gli elementi della natura Gaul trionfa. E gli altri crollano, si sfasciano, si rompono. Anquetil e crollato. Nencini che perde 19' l'ultima prova nella classifica finale. Nencini ha soltanto 1'41" di ritardo su Gaul. E crolla Bobet che nel «Tour» del '58 ha mostrato la corda come in tappe troppo brevi.

Oggi il «Parisien» libéré annuncia che Bobet abbandonerà l'attività.

Schiacciati quasi dalla folla del nuovo trionfo di Gaul si è entusiasmato e ha toccato quasi esclusivamente per «battere» gli uomini che giunti alla volata da tre quarti di tappa hanno preso il largo. Ma il battuto è

La dichiarazione di Pajetta sulla politica del governo

(Continuazione dalla 1. pagina)

abbiamo assegnato case e terre senza differenza, a tutti, nonostante le proteste di nostri amici...

BIANCO (PCI): Vergogna! Gli assegnatari lo sanno!

FANFANI: Nessuna discriminazione, dunque, nel campo del lavoro. Ma ciò non vale, ovviamente, per quanto riguarda quei posti relativi alla sicurezza ed alla difesa dello Stato, nei quali non possono trovare lavoro cittadini non sicuri.

PAJETTA: Lei legalizza la discriminazione, calpesta apertamente la Costituzione!

D'ONOFRIO: De Gaulle da strapazzo! I comunisti hanno salvato la patria col loro sangue!

Il clamore è durato a lungo, nonostante i richiami del presidente

Altro scambio di vivaci battute si è verificato quando Fanfani ha parlato delle Regioni, rimproverando a Malagodi di non essere d'accordo con Einaudi che le difendeva.

PAJETTA: Ma lei è d'accordo con Malagodi.

FANFANI: No, altrimenti Malagodi non mi avrebbe rimproverato.

PAJETTA: Però le Regioni non si fanno!

FANFANI: ... in ogni caso ora dovremo accertare il costo delle Regioni (*proteste allissime a sinistra: «Ecco la prova che non le volete' Avete avuto tutto il tempo necessario!»*).

Per il resto, il discorso di Fanfani altro non è stato se non una esercitazione della più spicciola demagogia.

Dopo una brevissima interruzione sono cominciate le dichiarazioni di voto.

La prima è stata quella dell'on. OLIVETTI, unico rappresentante di Comunità, favorevole; favorevole pure il socialdemocratico Paolo ROSSI, che ha ripetuto la definizione di «governo sociale» e, lanciando anch'egli l'anatema contro ogni «equivoco neutralismo», ha affermato che Saragat, quando parlava di una politica più illuminata nel Medio Oriente, non aveva nessuna intenzione di chiedere una revisione degli impegni atlantici. Quindi il comandante LAURO (PMP) ha preannunciato il voto contrario del suo gruppo.

Le dichiarazioni di voto dovevano riservare una sorpresa quasi clamorosa, quando si è alzato a parlare l'on. PELLA. E' consuetudine che il ministro degli Esteri uscente non parli in tali occasioni; ma Pella, dichiarando di parlare a titolo personale, in realtà si faceva portavoce della destra d.c. e tendeva una mano alla destra monarchica e fascista. Per la prima volta, per bocca sua, la destra d.c. ha ufficialmente annunciato di votare a favore del governo solo per disciplina e solo dopo aver criticato il programma di Fanfani Il programma economico-finanziario — ha detto — «suscita perplessità», poichè non si capisce come possa essere armonizzato con il MEC; Fanfani non è stato abbastanza chiaro sull'articolo 17, lasciando perplessi gli operatori di borsa; non vi sono sufficienti garanzie sulla volontà del governo di ridurre il deficit del bilancio; lo statalismo di Fanfani potrebbe diventare ingerenza politica e «mettere in pericolo la democrazia» Queste dichiarazioni hanno riscosso frequenti applausi da una parte dei deputati democristiani e dalla totalità dei deputati monarchici e missini, e ancora più frequenti sono stati i consensi della destra democristiana e fascista alla parte dedicata da Pella alla critica della politica estera governativa Neppure le dichiarazioni di Fanfani, erano sembrate sufficienti: *non avevano* chiarito a sufficienza, a detta di Pella, quale sarà la scelta del governo, influenzato da Saragat, ove la politica verso i Paesi del Medio Oriente si rilevasse in contrasto con la politica europeista, e cioè con gli interessi dei colonialisti, che devono avere sempre la priorità.

Ne Pella si è detto pur tassicurato sugli orientamenti del governo in merito all'incontro Est-Ovest, al problema tedesco, ai rapporti con gli Stati Uniti e la Gran Bretagna. Egli ha concluso distinguendo fra «i voti dati per convinzione e quelli dati per disciplina», ponendo evidentemente il proprio e quello dei suoi amici fra i secondi.

Dopo le dichiarazioni di MICHELINI (MSI) e MALAGODI (PLI), ambedue contrarie, ha preso la parola l'on. BASSO (PSI) il quale ha ribadito l'atteggiamento di sfiducia e di opposizione del PSI. Noi abbiamo registrato con soddisfazione — ha detto Basso — i contrasti che sono emersi anche in questo dibattito in seno alla maggioranza. Essi ci confermano che l'attuale maggioranza non potrà seguire una strada diversa da quella fin qui battuta dalle coalizioni centriste. L'assenza dei liberali e solo un'offa gettata per tacitare le aspirazioni popolari, ed è largamente compensata dalla presenza nella DC di forze di destra ben più agguerrite e potenti della sparuta pattuglia liberale.

L'atteggiamento assunto dal governo nella grave crisi internazionale che stiamo vivendo ha dimostrato già l'incapacità di Fanfani di assumere una posizione energica in difesa della pace e degli interessi italiani: Fanfani ha avallato l'aggressione anglo-americana consentendo l'uso di basi aeree e navali agli aggressori e poiche non vi è alcun impegno internazionale noto che obbligasse il governo a fare ciò, vi è da domandarsi se ci troviamo in presenza di impegni segreti, o di una interpretazione estensiva del Patto Atlantico che include l'area del Medio Oriente nella sfera di azione della alleanza militare. Una politica di pace esigerebbe l'atteggiamento opposto a quello assunto da Fanfani.

Dopo aver duramente criticato il programma economico e il dichiarato proposito di discriminazione tra gli italiani, Basso ha concluso tra gli applausi delle sinistre affermando che il PSI non accetterà gli adescamenti governativi.

PACCIARDI, subito dopo, ha pronunciato un violentissimo discorso antisovietico e anticomunista, gremito delle più volgari insulti e delle più trite frasi gatte Ha attaccato istericamente i paesi arabi, colpevoli di voler essere unici tra colpa e dell'URSS e dei suoi agenti Nasser e Hammarskjoeld), tra altissime proteste dei comunisti:

LACONI (pci): Sono i popoli che si liberano dal servaggio degli imperialisti, come te!

PACCIARDI ha espresso poi la sua più piena solidarietà con gli aggressori anglo-americani, criticandoli, anzi, perchè dovrebbero essere più aggressivi, di fronte ai «diabolici piani» della URSS e degli arabi che vorrebbero farci tornare «alla civiltà del cammello»

Subito dopo ha preso la parola il compagno Giancarlo PAJETTA, a nome del gruppo comunista Egli ha rilevato come Fanfani abbia evitato di dare un'interpretazione politica del voto del 25 maggio, limitandosi a confermare che egli sarebbe disposto, se i conti tornassero, a fare il governo anche con le destre Egli agisce così poiche legato alla concezione del suo partito che domina, a qualsiasi costo, per accentuare ancora quella politica di regime contro la quale i comunisti votano Così — ha proseguito — anche Malagodi può stare tranquillo, poiche il tracotante atteggiamento di Pella dice chiaramente come vertanno condizionate perfino le buone intenzioni espresse

Dopo aver ricordato l'affermazione dei comunisti nelle elezioni — affermazione avvenuta nonostante i parroci, gli Enti di riforma, la RAI-TV, le calunnie e le persecuzioni — Pajetta ha respinto duramente la legalizzazione della discriminazione tra cittadini, apertamente proclamata da Fanfani: lei — ha detto — si è rifatto alla necessità di difendere la patria. Ebbene, ricordi che qui ci sono tutti uomini che la patria l'hanno difesa, nel passato. Nessuno può darci lezioni su questo terreno, e quando lei si rivolge da questa parte, si tolga il cappello di fronte alla Resistenza.

Ecco perchè noi non possiamo accettare questa dottrina della discriminazione Noi pensiamo che può essere incriminato un cittadino che tradisce i suoi doveri verso la patria, che può essere incriminato un funzionario o un operaio che viene meno a quelli che sono i suoi doveri, ma non può essersi sottratto il motivo del sospetto Guai a noi se introducessimo questo principio nella vita dello Stato

Non si tratta di una politica nuova

A questo punto l'oratore ha affrontato il tema della politica estera, ricordando il grave pericolo di non rendersi conto della gravità delle ore che viviamo, esattamente come accadde per i passati conflitti Abbiamo visto invece in questi anni più di una volta, quando si è trattato di quel «rischio calcolato» del quale hanno parlato gli americani, che il Governo italiano non ha resistito e una parte degli uomini politici di parte cattolica, socialdemocratica, repubblicana e liberale, hanno avuto una preoccupazione soltanto: di non essere tra i primi ad aderire. Tipico l'esempio di Pacciardi che rimprovera gli americani perchè non sono abbastanza aggressori e perchè non sono intervenuti prima

Ebbene, per quali ragioni dobbiamo rischiare una guerra? Quando vi fu la guerra di Suez pareva agli onorevoli Malagodi, Scelba e Pacciardi che se non si fosse intervenuti, se quella guerra non si fosse conclusa con la vittoria degli inglesi e dei francesi, l'Europa avrebbe visto strozzata una delle sue vene essenziali e l'economia del nostro Paese ne avrebbe sofferto Si parlava allora degli egiziani come di gente ignorante e rozza, che non avrebbe nemmeno saputo tenere aperta quella grande via d'acqua Poi, quando gli egiziani hanno resistito, quando l'opinione pubblica del mondo, la pressione dell'Unione Sovietica e la politica americana di quel momento hanno impedito che la guerra potesse divampare, coloro che credevano di poter costituire la compagnia del canale in Inghilterra hanno ripiegato, in questi giorni è stato firmato dai rappresentanti degli azionisti della compagnia un contratto e il nostro Paese ha visto riprendere quei traffici che soltanto la guerra anglo-francese aveva interrotto

Nonostante ciò, sentiamo ancora oggi da qualche parte invocare come una necessità quella che viene chiamata una «politica energica», una politica di forza

Contro questa politica che tanti dubbi, tante preoccupazioni, tante condanne ha determinato, le dichiarazioni dell'onorevole Fanfani non danno alcuna garanzia Fanfani ha parlato delle «speranze» e degli «auguri» quando la pace possa tornare ad essere consolidata; ma quando ha parlato dei fatti, della politica di questo governo, ha dovuto riconoscere che le basi militari italiane sono al servizio dell'aggressore Saragat deplora una invasione (quella della Giordania), rimane incerto di fronte a uno sbarco (quello del Libano), ma aderisce ad un governo che concede le sue basi per la deprecata invasione e per il discutibile sbarco

Quali sono gli obblighi del patto atlantico? Esso comporta un intervento in caso di aggressione di una delle parti Ma quale è il paese del patto che sia stato aggredito o minacciato? Per quali ragioni siamo in questo momento solidali con gli inglesi e con gli americani?

Forse mai come questa volta le nazioni di ogni parte del mondo hanno dimostrato la loro preoccupazione. E' vero, sono di fronte due grandi blocchi militari, sono di fronte potenze e Stati che hanno una organizzazione sociale diversa Ma non è senza significato che nazioni che sono ostili al comunismo e spesso anche in contrasto con l'Unione Sovietica, questa volta non sono più al seguito dell'America Tipico il caso del Giappone che ha presentato una sua posizione interessante quella non di sostituire le forze armate dell'ONU, alle forze americane (sappiamo cosa erano in Corea le forze dell'ONU), ma di rinforzare gli osservatori disarmati, fino a garantire che non vi sia nessun intervento e ad ottenere l'allontanamento delle forze armate

E così la Svezia, e perfino i socialdemocratici e i liberali inglesi, e certamente anche tra quanti democristiani hanno applaudito lo sfiatato discorso dell'onorevole Pacciardi si manifestano preoccupazioni e dubbi Ma Fanfani — pur non togliendo la spada dal fodero — tace Egli ha usato una frase che parla della necessità di una «maggiormente ponderata attenzione» Ebbene, una attenzione maggiormente ponderata occorre proprio quando in passato si sono commessi errori.

Noi abbiamo ascoltato le prudenze di Fanfani, le ammissioni di Saragat e diciamo che qualcosa di nuovo viene anche da parte del governo Ma purtroppo non si tratta di una politica nuova: non vi è la coscienza che bisogna realizzare una svolta, ma soltanto la impossibilità di giustificare la politica atlantica.

E' una politica difficile da difendersi, una politica che rende impossibile avere fiducia nella pace e nell'iniziativa nazionale nel nostro paese Perciò, quando noi votiamo contro questo governo lo facciamo anche per dichiarare che l'Italia ha bisogno di un governo che possa non aver paura della pace Il nostro paese si trova in un'area geografica dove la bufera della guerra è giunta, ma dove non vi è giunta meluttabile, inevitabile

Vi sono stati gruppi ai quali è sembrato che bisognava rinunciare alla pace e alla neutralità, e il risultato è quello che tutti conoscete e che tutti abbiamo pagato Noi chiediamo perciò una politica diversa, una politica che non metta il nostro paese a rimorchio di interessi imperialistici, una politica di pace E quando parla Pacciardi noi possiamo sorridere alle sue richieste di guerra, alla sua bellicosità ormai semile, ma noi e anche voi siamo responsabili dei voti e delle spettanze di milioni di italiani che ci hanno dato il loro voto e che hanno terrore della guerra.

Fanfani afferma: noi diremo di andare piano, ma se quelli marciano marceremo anche noi. Ma, anche in occasione della seconda guerra mondiale vi furono raccomandazioni alla pace da parte perfino di Mussolini; e accadde ciò che tutti sappiamo, fummo presi nel terribile ingranaggio

Quello che bisogna e perciò dire che non marceremo in una guerra di aggressione, che non daremo i nostri porti e i nostri aeroporti, che diremo di no a questa azione e che condanniamo questa politica apertamente aggressiva

Bisogna intendere — ha proseguito Pajetta — che cosa è il reale processo della storia in questo momento.

A Pacciardi vorrei mandare un libro che gli riuscirebbe preziosissimo, la interpretazione da parte di padre Bresciani del Risorgimento italiano: corrisponde per filo e per segno al modo con cui l'onorevole Pacciardi racconta ciò che oggi compie la storia. Se non fosse il genio della storia, credete che con tutte quelle armi, con tutti quei diplomatici a disposizione dell'occidente quei popoli poveri potrebbero ribellarsi? Pensate che l'Irak, il baluardo della resistenza occidentale, forte di polizia, di ufficiali, di aiuti, sarebbe potuto crollare in 24 ore per un «diabolico piano»?

Quando Pacciardi dice pensate che è venuta l'ora di Bagdad, che potrebbe venire l'ora di Amman, degli altri paesi arabi, noi vi diciamo sì, potrebbe venire l'ora E' questo che bisogna comprendere Per noi questa lezione non è nuova

Che cosa avviene oggi? Avviene che un popolo si muove nel senso della sua indipendenza, della sua unità attraverso un moto popolare Quando all'inizio del secolo scorso tutti gli Stati dell'America latina, che erano delle colonie di uno stato feudale come la Spagna, si mossero per la loro indipendenza, guardavano all'America del Nord prima, all'Inghilterra poi E l'Inghilterra e l'America del Nord, i grandi paesi capitalistici dove la borghesia aveva ancora forza espansiva e capacità di introdurre degli elementi di progresso, non si intimorivano se quei paesi si ribellavano, perchè quei paesi uscivano dalla organizzazione feudale, diventavano degli elementi di una più vasta organizzazione capitalistica; e così in una fase anti-imperialista sentivano questa forza le grandi potenze occidentali, che era la forza della loro organizzazione, della loro tecnica, che era anche la forza dei loro capitali

Ma oggi questi paesi sono cambiati: e possono pensare di distribuire la manna dei loro prestiti, di irrigare il deserto delle loro *royalties*, ma non possono garantire a quei popoli quello che dà loro l'Unione Sovietica e il mondo del socialismo: la libertà, l'indipendenza.

Questa è la legge del mondo moderno.

L'onorevole Fanfani — ha concluso Pajetta — deve aver chiaro che l'equivoco non può bastare. La realtà è quella di Capodichino: voi oggi avete legato il nostro Paese ad un atto di aggressione e noi chiediamo che l'Italia rinunci, condanni, ripudi questa politica.

In questi giorni all'ONU si discuterà e si voterà. C'è una proposta giapponese di allontanare le truppe per sostituirle con osservatori neutrali. Noi chiediamo una cosa, signori del governo: voi potete votarla? Siete liberi di votare la proposta giapponese, almeno questa? Se siete liberi voi non potete che votare una proposta volta ad evitare la guerra.

Di qui noi con la nostra condanna esprimiamo una voce che possa essere intesa da coloro che combattono per la libertà; esprimiamo la nostra solidarietà piena per i popoli arabi in lotta per la libertà, per l'indipendenza del loro paese (*Vivi applausi a sinistra*). Esprimiamo la nostra partecipazione alla lotta per la pace condotta da uomini e da donne di ogni parte politica, di ogni fede religiosa, in ogni parte del mondo Noi facciamo parte di questa Italia, con la nostra forza, con la nostra stessa tradizione, con 6 milioni e 700 mila voti di italiani che chiamiamo a lottare contro la guerra Noi difenderemo la pace

Dopo Pajetta, hanno concluso le dichiarazioni di voto COVELLI (pnm), contrario, e CODACCI - PISANELLI (dc), ovviamente favorevole.

Prima del voto, il missino ROBERTI ha sollevato la questione procedurale del computo delle astensioni che finora — alla Camera — erano considerate nulle, mentre egli chiedeva che fossero considerate come voti pronunciati

La questione era importante, perchè, se tale tesi fosse stata accolta, al governo sarebbe mancata la maggioranza Sulla pregiudiziale si sono espressi in senso favorevole CORONA per il PSI, BOZZI per il PLI, CAPRARA per il PCI, CASALINOVO per il PMP e CAVALIERI per il PNM, mentre si è dichiarato contro il dc TESAURO Il presidente Leone, dopo una lunga esposizione dei termini giuridici della questione, ha però deciso di demandare la questione alla Giunta del regolamento e di non porla ai voti. Ha quindi indetto la votazione sulla mozione di fiducia, la quale ha avuto il risultato che abbiamo detto all'inizio

IMPARARE A BERE

Non bevete contro la salute ma per la salute

LA MEDICINA, SCIENZA ATTA A CONSERVARE E A RESTITUIRE ALL'UOMO LA SALUTE, CONSIGLIA:

1 L'uso di bevande naturali a base di succhi di agrumi che per le loro proprietà biologiche sono le più rispondenti al fabbisogno dell'organismo:
a) **ARANCIATA:** bevanda energetica per il suo contenuto zuccherino, di alto potere vitaminico, di rapida assimilazione, e di elevato potere dissetante.
b) **LIMONATA:** bevanda dal contenuto ricco di vitamina C antitossica, dalla tipica azione dissetante.
c) **CHINOTTO:** la bevanda moderna, che oltre al succo di agrumi offre proprietà energetiche e spiccate funzioni toniche e digestive dovute alla presenza di rabarbaro, china, genziana, assenzio, ecc..

2 Evitare l'ingestione di bevande ghiacciate in quanto possono provocare gravi malesseri, come gastriti, enteriti, congestioni, ecc.

3 Evitare di fare uso di bevande troppo gassate in quanto possono provocare dilatazione di stomaco. La eccessiva quantità di anidride carbonica apparentemente facilita la digestione mentre in effetti risulta nociva. Le bevande ghiacciate e troppo gassate hanno lo scopo di mascherare il sapore non gradevole a temperatura e gassatura normali.

4 **EVITARE** bevande preparate con sostanze sintetiche non sempre innocue alla salute.

5 **DARE** la preferenza alle bevande prodotte da industrie che offrono la massima garanzia igienica.

NERI

VI HA SEMPRE OFFERTO CIO' CHE LA MEDICINA CONSIGLIA.

1 Le nostre bevande sono preparate a base di succhi naturali di agrumi e quindi garantiscono proprietà biologiche adeguate al progresso medico:
a) **ARANCIOSA NERI:** con i suoi succhi di agrumi unisce alle proprietà nutritive ed energetiche la fragranza propria dei vari frutti traendone un incomparabile gusto;
b) **LIMONCEDRO NERI:** succo di limone e cedro che alle proprietà vitaminiche aromatiche unisce uno squisito potere dissetante;
c) **CHINOTTO NERI:** la bevanda moderna che deve il successo alle proprietà energetiche e vitaminiche dovute ai succhi naturali di agrumi ed alle spiccate funzioni toniche digestive per la presenza di china, rabarbaro, ecc.

2 Le bevande NERI si possono gustare a qualsiasi temperatura evitando gli inconvenienti delle bevande che debbono essere ingerite necessariamente ghiacciate.

3 Le nostre bevande lievemente gassate non provocano dilatazioni di stomaco. Il Chinotto in particolare ha requisiti digestivi dovuti esclusivamente ai suoi costituenti naturali.

I prodotti NERI grazie ai loro componenti naturali conservano sempre inalterati la particolare fragranza e l'inconfondibile gusto.

4 Nonostante l'evoluzione dei concetti biologici esistono industrie le quali producono bevande che per essere sintetiche, dell'agrume mantengono solo il nome, mentre di naturale non hanno che l'acqua.

5 Gli impianti del complesso industriale **NERI** per essere all'avanguardia nel settore dell'imbottigliamento, offrono una completa garanzia igienica anche perché dotati di condizionatori di aria che consentono le migliori condizioni ambientali. Le garanzie date dalla modernità dei nostri impianti sono completate dall'uso di bottiglie con etichetta smaltata a fuoco. Ciò elimina la presenza, nel processo di lavorazione, dell'etichetta di carta e della colla notoriamente ricettacolo di batteri.

I prodotti NERI costituiscono dunque quanto di meglio natura e tecnica offrono nel campo delle bevande

NERI è progresso NERI è qualità NERI è igiene

SE BEVI NERI ... NE RIBEVI

DOPO UN FREDDO INVITO PERVENUTOGLI DA WASHINGTON

L'on. Fanfani andrà all'ONU per incontrarsi con Dulles

Soddisfazione dei clericali, repubblicani e liberali per la replica di Fanfani - Silenzio del presidente del Consiglio sul proposto incontro a 5

In risposta al «messaggio urgente» inviatogli l'altro giorno da Fanfani, il segretario di Stato americano ha così freddamente annunciato: «Un messaggio è stato inviato da Foster Dulles al primo ministro Fanfani per richiamare l'attenzione su una possibile sessione di emergenza dell'assemblea generale delle N.U. e per affermare che, se tale sessione si terrà e se il sig. Fanfani potrà essere presente, il segretario di stato vorrebbe trarre occasione da ciò per uno scambio di vedute sugli eventi dei giorni scorsi». Tutto ciò, in parole meno diplomatiche, significa che Dulles se ne infischia di consultarsi con Fanfani e che se questi ci tiene proprio tanto potrà recarsi a New York nell'eventualità di una seduta straordinaria dell'ONU. Tuttavia, la possibilità di quest'incontro, la distinzione «ideologica» dalle posizioni di Saragat, il messaggio pervenutogli all'ultimo momento da Macmillan e le aggravate discriminazioni in campo interno hanno segnato il punto d'incontro fra Fanfani e gli oltranzisti clericali, repubblicani e liberali.

Un brutto momento, l'attuale governo lo ha passato nella nottata di ieri, quando, come abbiamo già avuto occasione di rilevare, taluni «bi-sonti» dello schieramento di maggioranza — come li ha definiti lo stesso l'autore — hanno creduto che le critiche e i rilievi mossi da Saragat alla politica mediorientale delle potenze atlantiche potessero indurre il presidente del Consiglio a fare qualche concessione al neo-atlantismo. I clericali Bettiol e Scelba pare che abbiano fatto ricorso ai santi protettori in Vaticano, minacciando voti contrari al governo qualora non vi fosse stata una immediata chiarificazione; Pacciardi ha dal canto suo fatto sapere a Fanfani che una sola era la scelta da fare: o le tesi di Saragat e il voto contrario del PRI o la riaffermazione della solidarietà atlantica e l'astensione dei sei repubblicani. Il tenore, formale e sostanziale, della replica del presidente del Consiglio ha confermato in pieno le nostre impressioni della vigilia: ampia soddisfazione agli oltranzisti, contenimento della iniziativa diplomatica italiana nei limiti di una mediazione diretta ad attenuare i contrasti in seno alla NATO, distinzione netta dalle tesi di Saragat. Che il «gioco delle parti» fosse stato premeditato al solo scopo di gettare *cortine fumogene* sull'opinione pubblica è stato, infine, confermato non solo dagli applausi, ma dai continui segni *di assenso con cui il leader* socialdemocratico ha sottolineato i punti salienti della replica di Fanfani e ai quali hanno fatto contorno i successivi «sì» di Pella, Bettiol, Pacciardi, Martino.

I fascisti, ufficialmente, hanno dovuto confermare la loro opposizione per salvare la faccia, ma lo hanno fatto — come hanno lasciato intendere alcuni portavoce del MSI — a *malincuore* perchè il programma interno ed estero, «permeato di sano anticomunismo», è di completa soddisfazione della destra estrema.

Per la stessa ragione di principio, l'on. Roberti ha voluto insistere sulla sua pregiudiziale *regolamentare contro il governo*, e per la stessa ragione del «malincuore», ancora l'on. Roberti non ha avuto difficoltà ad accogliere *l'invito* del presidente Leone e a ritirarsi in buon ordine.

Non a caso, ottenuti i suoi tre voti di maggioranza, Fanfani si è guardato bene dal comunicare ai giornalisti — ai quali ha fatto le solite dichiarazioni di contentezza — il proprio pensiero circa la nuova proposta sovietica per un incontro a brevissima scadenza fra i capi dei governi di Mosca, Washington, Londra, Parigi e Nuova Delhi. La proposta, al contrario di Roma, ove evidentemente il presidente del Consiglio pensava soltanto alla bicchierata, ha destato profonda sensazione in tutte le Capitali del mondo, a cominciare dalla «prediletta» Bonn che, pure, non è stata oggetto di alcun invito.

Uccide la moglie strangolandola nel letto

SAVONA, 19 — La trentacinquenne Rosa Maria Alborghetti è stata uccisa questa notte dal marito a Bergeggi. La donna nativa di Scanzorosciate (Bergamo) dall'aprile dello scorso anno risiedeva con il marito Gino Valotta di 35 anni da Pedrengo (Bergamo) ed i due figli, Giacomo e Luciano, rispettivamente di 6 e 3 anni, presso la colonia del seminario vescovile di Bergamo, sulle alture dietro al paese di Bergeggi.

Il Valotta ha ucciso questa notte la moglie strangolandola nella camera da letto. Non si sono conosciute le cause che hanno indotto l'uomo a compiere il delitto; a quanto sembra esse sono da ricercarsi nelle condizioni mentali dell'assassino che da qualche tempo era affetto da un grave esaurimento nervoso.

Una bimba muore sotto il trattore guidato dal padre

SALUZZO, 18 — Istantanea e tragica morte ha trovato oggi, nel tardo pomeriggio sotto le ruote del trattore guidato dal padre, la piccola Domenica Battisti di due anni.

Guglielmo Battisti si apprestava a salire sul trattore, sull'aia della cascina proprio davanti all'uscio di casa quando, per rispondere ad un garzone che gli si era avvicinato per chiedergli alcune informazioni, inavvertitamente ingranava la marcia senza accorgersi che la figlioletta si era avvicinata pericolosamente al pesante veicolo. Non aveva percorso mezzo metro che un urlo straziante lo spingeva a bloccare immediatamente il trattore. Ormai era troppo tardi. La piccola Domenica era finita schiacciata sotto le ruote posteriori del pesante automezzo.

Cade e muore una guida alpina

MACUGNAGA, 19 — La guida Ermenegildo Burgherer di 32 anni, partita con due turisti la sera di giovedì per sedare la vetta dei Dufour, è precipitata per mancato verso le 10.30 nel tratto della «Roccette».

NAPOLI

(Continuazione dalla 1. pagina)

guamente picchiata sotto il portone della sede della DC ed è stroncata. Il prof. Luigi Cosenza, ordinario della Università di Napoli, violentemente percosso, riportava gravi ferite e veniva trascinato su una camionetta della polizia. Anche un nostro redattore è stato fermato, picchiato e rilasciato solo dopo l'intervento del vice questore Diciannove, fino a questo momento, i fermi effettuati.

Analoghe manifestazioni avvenivano nello stesso momento a Castellammare, Pozzuoli, Bagnoli, Portici.

Napoli ha risposto con la sua indignazione popolare al gesto compiuto dal governo che ha concesso l'aeroporto di Capodichino e il porto come basi per l'aggressione. Un allarme generale si diffonde sempre di più in città, in seguito ai preparativi che gli alti comandi statunitensi stanno operando sul nostro territorio all'ombra delle installazioni che la NATO aveva dichiarato dover servire a scopi esclusivamente difensivi.

Dicemmo ieri che a Napoli sembra che gli stessi ufficiali italiani che lavorano nell'ambito della NATO ignorino la reale portata di molti di questi preparativi. Entrammo nella zona riguardante un deposito di armi atomiche che esisterebbe, segretamente nei pressi del Lago Patria. Una questione smentita drammatica da un'agenzia non ha evidentemente nessun valore.

Tutt'intanto dal porto di Napoli, Pontile Vigliena, nel corso delle due ultime notti, uscivano due-tulla vagoni ferroviari privi della regolare «lettera di vettura», che erano arrivati alla stazione centrale. Che cosa contengono quei vagoni? Il personale è stato costretto a firmare che manterrà il più assoluto segreto.

Da tutti i quartieri e dalle fabbriche continuano intanto le manifestazioni di indignata protesta: migliaia di firme vengono apposte a documenti inviati al presidente del Consiglio, volantini vengono lanciati e manifesti affissi malgrado i divieti, delegazioni si recano a protestare presso i consolati americano e inglese.

NAPOLI — Un momento delle cariche poliziesche durante le manifestazioni di ieri sera (Telefoto)

LE MANIFESTAZIONI IN ITALIA PER LA DIFESA DELLA PACE

Comizi unitari dei partiti comunista e socialista contro l'aggressione imperialista nel Medio Oriente

I d.c. e i fascisti respingono una mozione socialista all'Assemblea regionale siciliana - I dirigenti del Movimento italiano della pace ricevuti dall'ambasciatore della RAU - Nuovi gravi soprusi delle autorità di polizia

(Continuazione dalla 1. pagina)

cali hanno chiamato i metallurgici milanesi a manifestare con forza e unitariamente la volontà di difendere la pace. L'UDI provinciale ha diretto all'on. Fanfani una lettera auspicando che il governo italiano senta il supremo dovere d'agire e per scongiurare ogni minaccia di guerra.

La FGCI di Milano riproducendo su un volantino dei passi di un articolo di fondo pubblicato dal «Giornale dei lavoratori», organo delle Acli milanesi nel quale sono criticate violentemente le decisioni dei governi inglese ed americano di inviare truppe nel Medio Oriente ha lanciato ai giovani aclisti di Milano un appello all'unità con i giovani comunisti e socialisti per una azione comune.

Anche ieri sera dei giovani cattolici con cartelli recanti scritte antimperialiste hanno dato luogo a due *fatti* manifestazioni di protesta che si sono svolte a Milano alle quali ha partecipato la cittadinanza. La prima manifestazione verso le 21 si svolgeva in piazza Duomo dove la polizia ha sbarrato i dimostranti senza tuttavia poter impedire che i passanti dimostrassero con nervosismo la loro solidarietà.

Una seconda dimostrazione contemporaneamente si svolgeva in un lungo tratto di corso Buenos Aires gremito di cittadini a passeggio. I poliziotti sono intervenuti con violenza e ponendo in atto cariche per disperdere i dimostranti.

Manifestazioni di piazza si sono avute ad Ancona, dove la polizia, giunta in ritardo, ha caricato indiscriminatamente i passanti. Comizi volanti sono stati tenuti a Portoceresio, a Porto Potenza Picena e a Porto Recanati, in provincia di Macerata. Notizie di sospensioni del lavoro e di manifestazioni giungono dalla provincia di Foggia, in particolare dalle località di Pietramontecorvino, San Marco in Lamis, Serra, Deliceto, San Ferdinando, San Nicandro Apricena, Trinitapoli, San Severo, Cerignola.

A Gallipoli, in provincia di Lecce, un'imponente dimostrazione popolare ha costretto il locale commissario di P.S. a ritirare il compagno Cavaliera, arrestato mentre dall'interno della sezione del PCI commentava il testo di un volantino di protesta fatto stampare dopo la defissione dei manifesti proibiti dalla Questura.

Aumenta in tutta la città e provincia di Venezia, il movimento di protesta dei lavoratori. I lavoratori di Marghera hanno diffuso 2000 volantini e inviato numerosi telegrammi al presidente americano.

Petizioni firmate dagli operai e dai dirigenti comunisti e socialisti della Montecatini, della Firma dell'Elva sono state indirizzate al presidente della Repubblica e hanno già raccolto centinaia di firme di lavoratori.

Nel Polesine a Stienta nel pomeriggio ha avuto luogo un'affollata manifestazione popolare. Centinaia di persone che hanno abbandonato il lavoro in segno di protesta per l'aggressione imperialista, i comizi e le manifestazioni si sono recate al teatro per ascoltare il discorso del sen. Severino Bolognesi.

Sospensioni di lavoro con approvazione di o.d.g. di protesta hanno avuto luogo a Scardovari, Tolle, Bonelli e Polesine Camerini.

Nel quadro dell'azione popolare di protesta contro le provocatorie aggressioni imperialiste, i lavoratori cesenati della terra, in lotta contro gli agrari per la soluzione di vitali rivendicazioni della categoria, hanno attuato ieri un imponente sciopero, con la sospensione dei lavori di trebbiatura del grano. In molte località forlivesi si sono avute dimostrazioni e fermate di lavoro in segno di protesta contro l'operato dei colonialisti anglo-americani. Nei comuni di Santa Sofia, Galeata, Civitella e Cusercoli, Savignano, ieri i braccianti hanno abbandonato le trebbie e si sono portati nei rispettivi centri cittadini, per partecipare ad assemblee di protesta.

A Gatteo, con la totale partecipazione dei lavoratori della terra, ha avuto luogo uno sciopero di protesta dalle 12 alle 20 di ieri.

Nell'Aretino le donne mezzadre hanno confezionato nelle ultime ore centinaia di bandiere iridate della pace, e le innalzano sulle aie. A Poggibonsi è annunciato per domani, lunedì, uno sciopero generale che si effettuerà dalle 10 alle 12 nelle industrie, e per tutta la mattinata nelle fattorie mezzadrili. Uno sciopero generale si svolgerà, sempre in provincia di Siena, domani dalle 16 alle 18 a Rosia. Astensioni dal lavoro e manifestazioni di protesta in tutta la provincia si effettueranno nei prossimi giorni, per decisione del Consiglio generale dei sindacati.

La Federazione Giovanile Comunista Senese e il Movimento Socialista Senese hanno lanciato un manifesto alla gioventù, invitandola ad unirsi nella lotta per la pace e contro l'aggressione imperialista nel Libano.

A Montalcino, Chiusdino, Chianciano, Montepulciano, Sinalunga (in provincia di Siena) si sono avute assemblee, comizi e dibattiti cittadini a Rosia, S. Rocco Sovelle, Bibbiena, Sinalunga, Buonconvento, Poggibonsi, sono apparse scritte murali e nelle strade che portano alla borgata dei poderi grandi e contadini hanno raccolto firme per la pace.

A Bari una delegazione di giovani comunisti e socialisti è stata ricevuta dall'arcivescovo monsignor Nicodemo, al quale ha espresso l'ansia di pace della gioventù cittadina. L'arcivescovo si è mostrato preoccupato per le prospettive di una guerra atomica e desideroso che un accordo, al disopra delle ideologie, possa risolvere i problemi sul tappeto.

Il potente, unitario movimento per la pace e contro l'imperialismo si manifesta in numerose iniziative di sezioni di partito, di sindacati, di associazioni democratiche. A Siena, presso la Federazione socialista, si sono riuniti rappresentanti del PCI, della CdL, dell'UDI, dei partigiani della pace e di altre organizzazioni e hanno deciso di prendere l'iniziativa di una manifestazione comune. Ancora in provincia di Siena, il Consiglio comunale di San Quirico d'Orcia ha approvato all'unanimità un ordine del giorno contro l'aggressione; a Collevaldelsa si svolgerà domani, lunedì, una manifestazione indetta in comune dalle locali sezioni del PCI e del PSI.

A Empoli hanno tenuto una riunione le segreterie socialista e comunista ed hanno approvato un manifesto comune.

Ordini del giorno e telegrammi di protesta sono stati approvati dal comitato esecutivo dell'ANPI e dall'UDI provinciale di Ancona. Assemblee popolari si sono svolte a Chiaravalle, Jesi, Senigallia, Osimo, Ascoli Piceno, San Benedetto del Tronto. Una risoluzione comune è stata approvata dalle sezioni del PCI e del PSI di Polignano (Bari). Una protesta al governo è stata spedita dal Consiglio comunale di Ruvo di Puglia. Il Consiglio comunale di Lucera si è convocato in seduta straordinaria. Ordini del giorno comuni sono stati approvati da comunisti e socialisti di Maglione e Bocchegliano (Grosseto). Un ordine del giorno è stato presentato insieme da comunisti e socialisti al Consiglio comunale di Reggio Calabria: la maggioranza ne ha stoltamente respinta la discussione.

Giovani comunisti e socialisti di Messina hanno lanciato un manifesto comune. Una riunione di dirigenti giovanili comunisti, socialisti, radicali, liberali e dei movimenti studenteschi si è tenuta a Palermo, per concretare una manifestazione unitaria di protesta. Il Consiglio generale delle leghe è convocato a Palermo per mercoledì; analoga riunione avrà luogo ad Agrigento. Dalla Sicilia si segnalano ancora le proteste dei lavoratori delle zolfare, della Federazione provinciale dei minatori, e della lega di Sommatino. Scritte murali sono apparse anche a Nuoro, dove sono stati diffusi migliaia di volantini contro la guerra.

Le questure moltiplicano i divieti, nel vano tentativo di frenare l'ondata popolare, si preannuncia comizi, manifestazioni volanti, si largheggia nelle denunce. Notizie di interventi polizieschi oltre a quelli già segnalati, si hanno da Foggia, da Macerata, da Grosseto, da Reggio Calabria, da Cosenza, da Palermo.

Le questure di Benevento, Firenze, Siena, Ferrara, Grosseto, Padova, Ascoli Piceno e Cuneo hanno proibito tutti i comizi indetti per oggi. All'Aquila e a Benevento sono stati fatti dileguare i manifesti; lanciati alle popolazioni dalle federazioni del PSI e del PCI. Ad Ascoli Piceno i segretari delle federazioni comunista e socialista sono stati denunciati all'A.G. per aver fatto diffondere manifesti dove si condannava l'aggressione imperialista ai popoli arabi.

All'Assemblea regionale siciliana, è stata presentata con la procedura d'urgenza una mozione del gruppo socialista e di una interpellanza dei deputati comunisti sui fatti del Medio Oriente. La mozione chiedeva che l'assemblea regionale facesse voti «al Parlamento ed al Governo nazionale per una pronta azione presso l'ONU al fine di imporre il ritiro delle truppe anglo-americane dai paesi invasi, per affermare il diritto dei popoli alla autodecisione, e per osservare e garantire in ogni caso per l'Italia una politica di assoluta neutralità».

Il presidente della Regione on. La Loggia ha avanzato eccezione di inammissibilità della mozione stessa, per l'estraneità della materia alla competenza del Parlamento regionale. L'Assemblea ha approvato a maggioranza la pregiudiziale del Governo. Hanno votato contro la discussione della mozione democristiani e destre.

Ieri mattina, una delegazione del Comitato Nazionale della Pace, composta da don Gaggero, l'on. Terranova, l'avvocatessa Algardi, il prof. Nocera e stata ricevuta dall'ambasciatore della Repubblica Araba Unita, Saroat Okasha, al quale ha consegnato un messaggio di solidarietà del Movimento italiano della pace che reca anche le firme dell'on. Negarville, Ad moli e Minasi.

L'ambasciatore, nel ringraziare con calore a nome della Repubblica Araba Unita la delegazione del Movimento della pace, ha dato assicurazione che in giornata il messaggio sarebbe stato trasmesso al Presidente della RAU.

REAZIONI INTERNAZIONALI

(Continuazione dalla 1. pagina)

lecito ritiro delle truppe americane dal Medio Oriente, che avverrebbe non appena le Nazioni Unite prendessero adeguate misure per salvaguardare l'indipendenza del Libano».

Il tono delle prime reazioni americane è, come si vede, ben diverso da quello tante volte impiegato in occasioni consimili, quando le proposte sovietiche vennero immediatamente respinte come «propagandistiche». Lo imbarazzo degli ambienti dirigenti statunitensi è rivelato d'altro canto dallo stesso riferimento alla proposta fatta all'ONU di «internazionalizzare» l'intervento, argomento di estrema debolezza.

* * *

BONN, 19. — Negli ambienti governativi della Germania occidentale la proposta di Krusciov ha suscitato molta impressione. Mentre si afferma che prima di accogliere eventualmente la proposta di Krusciov «si ritiene indispensabile a Bonn che Eisenhower, MacMillan e il generale De Gaulle si consultino tempestivamente tra loro e coi loro alleati», negli ambienti competenti «si propende a ritenere che un *incontro ad alto livello può*, se non risolvere la crisi, almeno mitigarla e localizzarla».

A Bonn si conclude che «tutto deve essere tentato per evitare un conflitto armato e salvare la pace», e che «tutti i problemi politici, anche i più complessi, vanno risolti diplomaticamente».

* * *

LONDRA, 19. — I dirigenti occidentali, scrivono fonti giornalistiche, hanno iniziato questa sera urgenti consultazioni sulle ultime proposte sovietiche. Secondo le prime indicazioni che si possono raccogliere presso gli ambienti diplomatici, si sarebbe del parere che l'occidente non respingerà interamente la proposta sovietica. D'altra parte però «non viene nemmeno ritenuto probabile che i dirigenti occidentali si affretteranno a partecipare nel giro di poche ore ad una conferenza alla sommità che non sia stata preparata».

* * *

NEW YORK, 19. — Il segretario generale dell'ONU Hammarskjoeld si è rifiutato di fare commenti sulla proposta sovietica per una conferenza a cinque sul Medio Oriente. Hammarskjoeld ha appreso la notizia da dispacci di stampa e non ha ancora ricevuto alcuna comunicazione diretta da Mosca al riguardo.

* * *

PARIGI, 19 — Il generale De Gaulle è stato informato della proposta sovietica mentre si trovava nella sua residenza di Colombey-les-Deux-Eglises, dove trascorre la fine settimana. Non si hanno per il momento commenti ufficiali.

* * *

BERNA, 19 — Il ministro degli esteri elvetico Max Petitpierre, ha dichiarato oggi che il governo svizzero «non avrebbe alcuna obiezione» se i capi di governo, accettassero la proposta di Krusciov di tenere una conferenza al massimo livello a Ginevra.

«Il consiglio federale (il governo) — ha detto — pubblicherà domani un comunicato sull'argomento».

L'esecutivo della CISL contro i licenziamenti

Rivendicate delle garanzie per l'attività delle C. I.

L'esecutivo della CISL ha avuto tra l'altro all'esame i gravi problemi posti dai numerosi licenziamenti effettuati nell'industria da parte di aziende a partecipazione statale e privata. A questo proposito l'Esecutivo ha approvato un ordine del giorno nel quale è contenuto un invito rivolto ai dirigenti delle imprese affinchè riveggano le loro decisioni ed adottino provvedimenti che salvaguardino la piena occupazione operaia. L'ordine del giorno impegna inoltre l'organizzazione sul piano nazionale, provinciale e aziendale a sviluppare con energia l'azione di difesa del posto di lavoro e del salario dei lavoratori.

L'Esecutivo ha anche esaminato gli ostacoli che le CI incontrano nell'effettuare il proprio compito e quelli non meno gravi che rendono — è detto nel comunicato — contrastata la funzione degli organi sindacali nell'interno delle aziende. L'esecutivo ha perciò rilevato l'indispensabilità di moltiplicare gli sforzi per un radicale mutamento delle relazioni industriali nelle fabbriche, affrontando in modo adeguato i relativi problemi.

In questo quadro, allo scopo di dare sempre più concrete indicazioni per la soluzione dei vari problemi, il comitato esecutivo della CISL ha deciso di convocare a Milano, per il mese di ottobre, un convegno nazionale di Commissioni interne, e SAS.

Tutta la città di Livorno ha scioperato ieri per la libertà, i salari e contro i licenziamenti

Il 90 per cento dei lavoratori ha partecipato all'astensione dal lavoro - Fermi i trasporti pubblici Un arbitrio al cantiere Ansaldo - In sciopero i lavoratori saccariferi - Manifestazioni di mezzadri

(Dalla nostra redazione)

LIVORNO, 19 — Stamane dalle 9.30 alle 12.30 i lavoratori livornesi dell'industria dell'edilizia, dei trasporti, dei pubblici servizi e dell'agricoltura, hanno partecipato allo sciopero indetto dalla Camera del Lavoro contro i licenziamenti e per la soluzione delle vertenze in atto per il miglioramento delle retribuzioni, e contro gli interventi della polizia nella vertenza mezzadrile. L'astensione dal lavoro nelle aziende e nei luoghi di lavoro che rientravano nello sciopero, si calcola abbia raggiunto, complessivamente, il 90 per cento circa, nonostante che le organizzazioni sindacali della CISL e della UIL non abbiano aderito alla protesta. Solo all'azienda filoviaria lo sciopero, della durata di 20 minuti è stato unitario.

Subito dopo la proclamazione dello sciopero i lavoratori si sono recati al Teatro Goldoni per partecipare alla manifestazione pubblica organizzata dalla Camera del Lavoro ed alla quale erano stati invitati i parlamentari e le autorità cittadine.

Alla manifestazione sono intervenuti il senatore Umberto Terracini, il Segretario Regionale della Camera del Lavoro Bertoletti e numerosi rappresentanti di enti ed organizzazioni cittadine. Telegrammi di adesione sono molte pervenuti dai compagni on. Laura Diaz, Menichelli, Rossi, Amadei, Paolucci perchè impossibilitati ad intervenire in quanto occupati dai lavori parlamentari.

Hanno parlato ai lavoratori il Segretario della Camera del lavoro Aldo Arzilli, il Segretario regionale della CGIL Bertoletti e infine il senatore Terracini, il quale ha concluso la manifestazione, nel corso della quale sono state delineate le iniziative da portare avanti in difesa della economia cittadina e provinciale. Al Cantiere navale Ansaldo le maestranze hanno deciso di proseguire la astensione dal lavoro fino a lunedì mattina per protesta contro un arbitrario provvedimento della direzione, la quale aveva comunicato ai propri dipendenti in sciopero che al rientro in fabbrica, al termine della manifestazione, non avrebbe loro permesso di usufruire della mensa.

Scioperano il 31 luglio le fabbriche di zucchero

BOLOGNA, 19 — Si sono riunite questa mattina a Bologna le quattro Segreterie nazionali delle organizzazioni dei lavoratori saccariferi per esaminare la situazione e per decidere sulla prosecuzione della lotta in corso in tutte le fabbriche saccarifere di Italia. Dopo un ampio esame i dirigenti della Flaza-CGIL, della Filza-CISL, della UILS e del Sindacato Autonomo Saccarifero, hanno deciso a) di proclamare un nuovo sciopero nazionale di 48 ore da effettuarsi in tutte le fabbriche saccarifere italiane (ivi comprese quelle con lavorazioni a ciclo continuo), e senza esclusione di sorta, a far tempo dalle ore 6 antimeridiane di giovedì 31 luglio, alle ore 6 antimeridiane di sabato 2 agosto; b) per le fabbriche saccarifere della provincia di Ferrara, in considerazione di particolare esigenze di carattere locale, lo sciopero unitario avrà inizio alle ore 6 antimeridiane di lunedì 28 luglio e terminerà, senza interruzione di sorta, alle ore 6 antimeridiane di sabato 2 agosto; c) di continuare l'azione da tempo intrapresa per non effettuare le ore straordinarie e le prove parziali e generali di fabbrica, azione questa, che si è rivelata di particolare efficacia.

Al termine del programma di lotta qui illustrato le segreterie nazionali si riuniranno nuovamente per decidere, qualora l'intransigenza del padronato saccarifero dovesse persistere, sulla eventuale intensificazione della lotta.

Lo sviluppo della lotta dei mezzadri

Anche ieri forti manifestazioni si sono svolte nelle zone mezzadrili. Oltre allo sciopero di Livorno, al quale hanno partecipato i mezzadri, nonostante gli interventi della polizia e le intimidazioni padronali, altre manifestazioni si sono svolte nella provincia di Firenze e in altri centri della Toscana. Dopo la decisione di far corso alla trebbiatura, i capi dei mezzadri toscani si sposta ora nelle aie ove sarà conservato il prodotto spettante ai padroni. Molte contadini hanno ieri manifestato ad Orvieto nel corso dello sciopero generale.

La Federmezzadri nazionale ha sollecitato ieri il ministro Colombo a fissare un incontro per la questione dei contributi unificati e sulle altre rivendicazioni previdenziali dei mezzadri delle quali abbiamo già dato notizia.

La lotta dei chimici

Le organizzazioni di categoria aderenti alla CGIL alla CISL ed alla UIL si sono incontrate per valutare i risultati dell'azione di sciopero attuata nei giorni scorsi nel settore della gomma e cavi. Esse hanno costatato il suo pieno successo che conferma la volontà dei lavoratori di pervenire al più presto ad una soddisfacente soluzione della vertenza contrattuale volontà che si manifesta attraverso una crescente combattività. Questi risultati dovrebbero costituire per gli industriali un ulteriore motivo di valutazione della opportunità di pervenire ad una equa soluzione della vertenza, altrimenti si imporrà un più intenso sviluppo della lotta sindacale mediante forme più accentuate di quelle adottate.

A tale scopo la FILC, la Federchimici, e la UIL chimici si incontreranno di nuovo nei prossimi giorni con le segreterie dei principali sindacati.

In agitazione il personale degli ippodromi

Gli artieri ippici del Trotto di tutta Italia sono in sciopero in seguito delle manovre dilatorie poste in atto dall'Associazione proprietari per il rinnovo del Contratto di lavoro.

I rappresentanti di categoria riunitisi nelle loro sedi di Roma, Milano, Bologna, Firenze e Napoli hanno dato mandato alla Segreteria nazionale del Sindacato di predisporre entro breve tempo una manifestazione di protesta per la tutela dei loro legittimi interessi.

Interrogazione dei segretari CGIL sui divieti ai comizi

«I sottoscritti interrogano d'urgenza il presidente del Consiglio ed il ministro degli Interni per conoscere le ragioni della proibizione, impartita dalle autorità centrali, dei comizi all'aperto indetti da numerose Camere del Lavoro sulla attuale situazione internazionale, nonchè dei comizi indetti dalle organizzazioni sindacali in relazione alle lotte in corso di talune categorie di lavoratori.

Detta proibizione, che priva i cittadini italiani del diritto di dibattere i grandi problemi della pace e i gravi pericoli che oggi la minacciano e di manifestare pubblicamente la loro volontà di salvaguardarla, è altresì lesiva del diritto delle organizzazioni sindacali e dei lavoratori di trattare in pubbliche manifestazioni i problemi posti dalle numerose e importanti vertenze sindacali in corso.

Agostino Novella; Fernando Santi; Luciano Romagnoli; Vittorio Foà; Giacomo Brodolini».

Un cadavere privo di gambe e di testa rinvenuto in un sacchetto di plastica

La macabra scoperta è stata fatta da un contadino nei pressi di Lodi — Il corpo sembra appratenere ad un uomo dai 40 ai 50 anni — Le prime indagini

LODI, 19 — Un cadavere senza gambe e senza testa è stato trovato nelle acque della roggia Berdonica, nella frazione Ca de Bolli, a circa cinque chilometri da Lodi. Stamane un contadino, rasentando l'argine della roggia, aveva visto galleggiare un sacco di materia plastica, ma non vi aveva attribuito molta importanza. Egli aveva raccontato la cosa in paese e solo nel pomeriggio la notizia è giunta ai carabinieri, alla questura e ai vigili del fuoco che sono subito accorsi con uno speciale carro-attrezzi. Dopo circa un'ora di sondaggi il sacco è stato recuperato. Esso era in cellophan, del tipo usato per conservare gli abiti.

Nel sacco era racchiuso il corpo di un uomo da 40 a 50 anni, in avanzato stato di decomposizione, mutilato della testa e delle gambe, con le braccia legate da una corda passata per tre volte attorno alla vita. La mano sinistra era stata amputata. Il cadavere indossava una camicia a scacchi gialli, un panciotto colore verdastro e un paio di pantaloni colore marrone scuro.

Il decesso dovrebbe risalire a circa una settimana addietro. Data la situazione della zona e la circostanza che la roggia, utilizzata a scopi irrigui, è alimentata da un corso d'acqua che si addentra nel Lodigiano all'altezza di Paullo, viene avanzata la ipotesi che il corpo dello sconosciuto, dopo essere stato mutilato e messo nel sacco, sia stato gettato in acqua ad una ventina di km a monte di Lodi e, quindi, trascinato dalla corrente fino alla roggia dove è stato rinvenuto.

La mancata identificazione della vittima rende impossibile per il momento avanzare una qualsiasi ipotesi sul movente del delitto. Frattanto sono state iniziate indagini a vasto raggio per accertare se, nelle settimane scorse nel Lodigiano o nelle zone adiacenti, sia scomparsa qualche persona.

Arrestati per un fallimento di un miliardo

GENOVA, 19 — Oggi alle ore 12.30 una pattuglia della Squadra Mobile ha tratto in arresto, nelle loro abitazioni, i commercianti Giuseppe Cattaneo e Gerolamo Lottero, responsabili di un clamoroso fallimento che si aggira intorno al miliardo.

LONG BEACH — In attesa del giudizio finale della giuria che ha iniziato ieri sera i suoi lavori, tre candidate al titolo di Miss Universo si riposano tra una ripresa fotografica e l'altra. Da sinistra a destra Miriam Hadar (Miss Israele), Evy Norlund (Miss Danimarca) e Clara Coppola (Miss Italia)

I COMIZI DEL P.C.I.

VITERBO: Ingrao
MONFALCONE: Santarelli (Festival dell'«Unità»)
STAGNO e PIADENA: Giuliano Pajetta (Festival dell'«Unità»)

Il figlio di Goldfine ha tentato di uccidersi

Cento tagli con la lametta da barba - Era «depresso» per l'inchiesta sul padre

SARASOTA (Florida), 19 — Maxwell Goldfine, di 36 anni, figlio dell'industriale Bernard Goldfine — che è attualmente oggetto di una inchiesta da parte di una sottocommissione del Congresso per favori che avrebbe ottenuto da Sherman Adams, assistente del presidente Eisenhower — ha tentato oggi di suicidarsi.

E' stato ricoverato all'ospedale, dove è stato precisato che Maxwell Goldfine presenta da 80 a 100 ferite inferte con una lametta da barba su tutto il corpo, anche sul viso. Ha perduto molto sangue, ma le sue condizioni non destano preoccupazioni, in quanto i tagli, sebbene numerosi, sono superficiali.

Maxwell Goldfine è stato trovato in un albergo, dove si era chiuso in una stanza da circa due ore. La polizia ha chiesto a Maxwell di aprire. Non avendo avuto risposta e dopo qualche minuto la porta è stata aperta e Goldfine è stato trovato, semisvenuto, immerso in un lago di sangue. La polizia ritiene che egli abbia cercato di togliersi la vita in seguito ad una depressione nervosa per l'inchiesta di cui è oggetto il padre.

IL LAVORO DELLE COMMISSIONI AL CONGRESSO DI STOCCOLMA

Accolta la proposta di Joliot Curie per un Foro internazionale della pace

Il gruppo svedese di azione contro la bomba atomica chiede al governo di farsi promotore di una conferenza - Un appello alle Chiese di tutte le confessioni - I molteplici problemi all'esame dei congressisti

(Dal nostro inviato speciale)

STOCCOLMA, 19 — *A tre giorni dalla fine del Congresso di Stoccolma, mentre sono in pieno svolgimento i lavori delle cinque commissioni in vista della seduta plenaria di domani, si avvertono già i primi effetti pratici dell'incontro, dentro e fuori la «Eriksdalshallen». I giornali svedesi di stamani annunciano che il «Gruppo d'azione contro la bomba atomica svedese» ha inviato una lettera al ministro degli Esteri svedese Unden, dove si dice: «E' necessario portare i capi di Stato attorno al tavolo dei negoziati e il governo svedese si faccia da parte sua promotore di una conferenza internazionale a Stoccolma». Questo passo, se per un verso riflette la preoccupazione dell'opinione pubblica svedese per la tensione creatasi nel mondo dall'intervento armato anglo-americano nel Libano e nella Giordania (e i giornali di qui a qualunque tendenza appartengano, non parlano d'altro dalla prima all'ultima pagina), da un'altra parte costituisce una prova provata che il Congresso mondiale della pace — prima ancora della sua conclusione — influenza di già la azione politica dei movimenti che finora ne sono rimasti estranei. Il gruppo d'azione svedese, composto in gran parte da socialdemocratici e da dignitari della Chiesa, non rientra di fatto nella lista di coloro che hanno derivato delle iniziative dal Consiglio mondiale della pace; ciò nonostante il gesto effettuato verso il governo svedese lascia supporre che nell'interno di quella organizzazione qualcuno comincia a persuadersi che tra azione per la pace e l'isolamento c'è una contraddizione in termini.*

Ma i risultati più impressionanti vengono registrati nell'ambito delle commissioni nominate al Congresso dove si accentuano gli sforzi di semplificare i problemi e di venire il più presto possibile a qualche cosa di concreto, badando soprattutto a non esaurire la discussione in formulazioni di principio e di non farla naufragare contro gli scogli delle divergenze.

Nella commissione per il coordinamento delle forze pacifiche esistenti nel mondo, è già stata approvata da tutti i componenti la proposta contenuta nel messaggio di Joliot Curie mirante a creare un organismo, «un Foro internazionale» dove si incontrino e parlino tutte le voci che nel mondo si sono pronunciate per la difesa della pace.

In questa sede un sacerdote cattolico cecoslovacco si è reso promotore di un appello da rivolgere alle chiese di ogni confessione perché aiutino la crociata universale contro la guerra. In seno alle commissioni politiche sono anche tre sottocommissioni: una per esaminare la situazione creatasi nel Medio Oriente dopo l'intervento straniero; l'altra consacrata ai problemi della guerra fredda; la terza sulla indipendenza, la sovranità nazionale e il colonialismo.

Non si tratta, come potrebbe sembrare a prima vista, di un omaggio alla burocrazia. In realtà, il moltiplicarsi delle sottocommissioni deriva dalla natura stessa dei problemi in esame. Valga un esempio: a proposito della creazione della prima sottocommissione, è stato lo scrittore sovietico Ehrenburg, quando si è accorto che la discussione sulla crisi del Medio Oriente rischiava di assorbire completamente i lavori dei commissari. Se è giusto — con quello che sta accadendo — dedicare al Medio Oriente un'attenzione urgente e responsabile, sarebbe altresì errato perdere di vista il panorama internazionale nel suo complesso, scordare quel dramma perenne dei nostri giorni, che è la «guerra fredda», e le questioni inerenti alla sopravvivenza del colonialismo (non si dimentichi che uno degli aspetti più caratteristici del Congresso di Stoccolma è dato dalla partecipazione dei popoli dell'Africa nera, che sono intervenuti per sottolineare in maniera particolare il nesso stretto che corre fra la fine del colonialismo ed una vera, effettiva solidarietà della pace).

Nella sottocommissione sul colonialismo ha preso la parola anche il delegato del Fronte di liberazione nazionale algerino, il quale ha chiesto che nella risoluzione finale sia contenuto un appello alla composizione del conflitto in Algeria attraverso negoziati fra i rappresentanti del popolo algerino ed i rappresentanti del popolo francese, sulla base del rispetto della indipendenza algerina e del rispetto degli interessi francesi legittimi.

Accolta da applausi, la compagna Nadia Spano ha riferito, durante una seduta della commissione politica, sulle manifestazioni popolari verificatesi in Italia in questi giorni. Il sen. Valenzi, da parte sua, ha proposto che fra i documenti del Congresso sia compreso un appello solenne rivolto ai popoli perché facciano, della pace minacciata, l'azione principale della loro esistenza. Il delegato italiano ha altresì suggerito una lettera da indirizzare all'ONU e che dovrà essere consegnata da un'apposita, autorevole delegazione.

Fra le più intense, l'attività della commissione economica, quella stessa ove ieri è stato illustrato un piano polacco per un «pool» delle materie prime e degli strumenti di produzione fra i paesi sottosviluppati e quelli ricchi. A questo proposito è stato oggi deciso di dar vita ad un organismo permanente incaricato di studiare le questioni che nascono dal disarmo e dalla disoccupazione. Nell'ambito di questo nuovo organismo verrà pure elaborato il piano ceko.

Alla commissione per il disarmo, presieduta dall'australiano Goldbloon, prendono parte oltre 150 persone, tra cui, per la delegazione italiana, il compagno Terenzi.

La questione degli esperimenti nucleari è al centro del dibattito, così come non si trascurano le basi militari e l'idea della delimitazione di una zona disatomizzata, tanto in Europa, quanto in Asia. Anche qui, da varie parti, si è insistito nel negare che il disarmo generale possa essere sinonimo di crisi e di disoccupazione; la risoluzione di questa commissione è prevista per oggi.

Lo scrittore svedese Lundkvist, il cineasta sovietico Alexandrov, lo scrittore egiziano Mandous, rispettivamente vicepresidenti della commissione culturale, hanno dato vita ad un profondo e acceso dibattito in cui si è insistito soprattutto sul programma degli scambi culturali e sulla necessità, per i partecipanti, di esaminare i mezzi migliori al fine di stabilire una collaborazione più stretta tra i partecipanti dei vari settori della cultura. Lo scrittore colombiano Jorge Zalamea ha dichiarato che la commissione dovrebbe prestare attenzione a due questioni soprattutto: gli ostacoli frapposti allo sviluppo degli scambi culturali nel mondo, e i mezzi per eliminarli. Gli interventi che hanno fatto seguito, hanno messo in luce i vari aspetti dei temi in questione. Al dibattito hanno partecipato anche i delegati italiani Minussi, Paolo Ricci e Rossana Rossanda. Per meglio giungere a precisare una linea d'azione, la commissione è stata divisa in una serie di sottocommissioni, relative all'educazione, alla televisione, alla radio, al cinema, alle arti e alla scienza.

GINO PAGLIARANI

Anche l'Indonesia riconosce l'Irak

GIAKARTA, 19 — Il governo indonesiano ha riconosciuto il nuovo stato dell'Irak al termine di una riunione straordinaria del Gabinetto

Sommergibile USA arenato a Princetown

BOSTON, 19 — Il sommergibile «Piper» della marina statunitense si è arenato stamane su di un banco di sabbia al largo di Princetown. Ne l'unità ne l'equipaggio, composto da 100 uomini, corrono gravi pericoli. Due navi appoggio sono state inviate sul posto

BEIRUT — Un'immagine dell'occupazione americana. In una strada centrale della città, le auto sono parcheggiate sui marciapiedi per lasciare il passaggio ai carri armati USA (Telefoto)

MORTO IL MOZZO

Esplode a Capri una motonave

NAPOLI, 19. — Un mozzo, Giovanni Giannini di 22 anni, è morto e due marinai sono rimasti feriti in una esplosione verificatasi stamane sul piroscafo «Città di Sorrento» ormeggiato nel porto di Capri

Lo scoppio si è verificato poco prima che il piroscafo, che copre la tratta Capri Sorrento Napoli, togliesse gli ormeggi. I marinai ed il mozzo manovravano un verricello di poppa per caricare a bordo alcune casse allorchè il compressore, sotto sforzo, esplodeva provocando uno spostamento d'aria tale da scagliare il Giannini ad oltre 20 metri di distanza sulla banchina e da ferire gravemente gli altri due manovratori.

L'esplosione ha provocato panico tra i turisti che affollavano le banchine per prendere imbarco e nella fuga generale due persone sono cadute riportando contusioni.

Il traffico è stato sospeso per un certo periodo e solo dopo le 8.30 è ripreso regolarmente

Il gioiello della donna

Meiber

Macchina per cucire, ricamare, rammendare
GARANZIA ANNI 25

Attraverso gli Spacci Cooperativi
la Weiber
passa dalla produzione al consumo facendo notevolmente risparmiare ai soci. Fornitore delle COOPERATIVE di Consumo del Popolo, attraverso i Consorzi delle Provincie di: Bologna, Ferrara, Ravenna, Modena, Firenze, Pisa, Pistoia, Livorno.

Ditta M. FARIELLO - Via Plinio, 29 - Milano - Tel. 222.412

IL TESTO VARATO IERI DAL COMITATO RISTRETTO

Preparata la nuova Costituzione francese fatta su misura per il dittatore De Gaulle

Estesi poteri al capo dello Stato - La Camera diventerebbe un organo solo consultivo che si riunirebbe due volte all'anno - I socialdemocratici protestano contro Soustelle

(Dal nostro corrispondente)

PARIGI, 19. — La nuova Costituzione gollista è pronta: il comitato ristretto, incaricato di stendere il progetto, ha terminato i suoi lavori sotto la presidenza del generale, poco prima di mezzogiorno. Di qui al 4 settembre, giorno in cui De Gaulle renderà noto il testo definitivo, il progetto passerà al vaglio puramente formale di varie commissioni e pertanto non dovrebbe allontanarsi troppo dalle grandi linee definite stamattina e che possiamo così sintetizzare: la Repubblica francese sarà una «Repubblica federale», retta da un presidente dotato dei più ampi poteri.

Il capo dello Stato, infatti, scelgierà personalmente il primo ministro, sarà l'arbitro supremo di tutte le controversie che opporranno la Camera al Senato, avrà il diritto di risolvere queste controversie sciogliendo d'autorità l'Parlamento e potrà ricorrere al referendum ogni volta che lo riterrà opportuno.

Il Senato avrà poteri superiori alla Camera, i suoi membri saranno eletti da «notabili» (consiglieri generali, grandi elettori, sindaci, ecc.) e sarà allargato a rappresentanze corporative e territoriali. La Camera, eletta a suffragio universale, diventerà un organismo quasi esclusivamente consultivo e si riunirà soltanto in due tornate annue di tre mesi ciascuna, per discutere ed approvare l'operato del governo.

Le definizione di «Repubblica federale» viene dal fatto che la nuova Costituzione rivede i rapporti tra la Francia ed i suoi territori africani, proponendo loro tre possibilità di convivenza: 1) la formula integrativa, che riduce il territorio ad una provincia francese; 2) la formula regionale attualmente in vigore, che concede ai territori una certa autonomia amministrativa; 3) la formula associativa nel quadro di una Repubblica federale. In questo caso, gli «eletti» africani negozierebbero con Parigi gli affari comuni e cioè la difesa, la diplomazia, la moneta, la giustizia, l'insegnamento superiore e la elaborazione della politica economica.

In pratica, la nuova Costituzione concede poco o niente ai popoli africani; dell'Algeria — a quanto si dice — non parla, quasi che si trattasse di una provincia francese; riduce la democrazia parlamentare a zero e modifica la figura del presidente della Repubblica da depositario della legge (pubblica) a mandatario esecutore della medesima.

Questa tendenza ad accentrare nelle mani di pochi tutti i poteri e del resto evidente in ogni atto del governo attuale: persino il socialdemocratico *Le Populaire*, che si guarda bene dal disturbare la collaborazione di Mollet al ministero De Gaulle, attacca violentemente stamane la operazione, attraverso la quale il ministro Soustelle s'è impadronito non solo della Radio e della TV, ma di tutti gli organismi di informazione dipendenti dagli altri ministeri, «ricalcando in tale modo il regime totalitario che il col. Lacheroy ha istituito ad Algeri nel campo dell'informazione».

Nonostante le molte proteste venute da ogni partito repubblicano, i comitati di salute pubblica, d'altro canto, continuano la loro attività in Algeria come organismi ufficiali del «nuovo ordine» instaurato dai ribelli. E' così che ieri sera, nel corso di una seduta plenaria presieduta dal gen. Massu, il comitato di salute pubblica di Algeria e del Sahara ha chiesto che i 150 condannati a morte algerini, ancora detenuti nelle varie prigioni di Algeri, Orano e Costantina, siano passati alla ghigliottina, perchè «la giustizia deve fare il suo corso». D'altra parte il quotidiano «Salute pubblica», organo ufficiale dei comitati, attacca stamane De Gaulle, ricordandogli che l'Algeria non accetterà altre formule che quella dell'integrazione totale alla Francia, unitamente alla regione petrolifera del Sahara. E' evidente che la presenza dei militari in quei comitati organismi sediziosi costituisce la sola ragione della loro sopravvivenza, tanto vero che De Gaulle, attraverso le promozioni, i premi e le concessioni fatte all'esercito aveva cercato di decapitare i comitati o, perlomeno di toglierne gli ufficiali più alti in grado.

L'operazione non è riuscita e l'Algeria, lo si voglia o no, continua pericolosamente a sfuggire al controllo di Parigi e a rafforzare la propria impostazione, in attesa di passare alla «seconda tappa» dell'offensiva contro la metropoli.

La crisi del Medio Oriente non è una delle preoccupazioni minori del governo francese. Si dice, anzi, a questo proposito, che il generale De Gaulle voglia formulare una protesta ufficiale nei confronti di Washington per la sua deliberazione di voltamente non informare gli «alleati» delle gravi decisioni militari prese nel Libano, in Turchia e altrove.

AUGUSTO PANCALDI

In stato d'allarme le 20 divisioni sud-coreane

SEUL, 19 — Si apprende oggi a Seul che tutte le vent divisioni dell'esercito sud coreano, dislocate lungo la linea di cessazione del fuoco, avrebbero ricevuto per sole tre ore l'ordine di tenersi in stato di allarme per fronteggiare qualsiasi eventualità. Negli ambienti governativi di Seul, tuttavia, si sminuiscono le voci, secondo cui un concentramento di circa 40.000 uomini dell'esercito nord-coreano sarebbe stato segnalato lungo la linea di tregua.

Rilasciati i nove piloti americani

BONN, 19. — I nove uomini dell'elicottero americano che il 7 giugno scorso furono costretti ad atterrare nella Repubblica democratica tedesca, della quale avevano violato lo spazio aereo, sono stati rilasciati dal governo della RDT. I negoziati per il rilascio dei nove aviatori americani erano stati avviati tra la Croce

Il Canadà non vuole associarsi al MEC

OTTAWA 19 — La proposta di associare il Canada al Mercato comune europeo, creando così una zona atlantica di libero scambio, avanzata ai Comuni dall'opposizione liberale, è stata respinta dal ministro del commercio canadese, Gordon Churchill (conservatore).

Il Christian Dior britannico assassinato da uno sconosciuto

Il cadavere rinvenuto dalla cameriera nel lussuoso appartamento della vittima — La rapida fortuna dell'ucciso

LONDRA, 19. — Horace Stianley Lindsay, di 47 anni, uno dei più noti sarti di Londra, è stato trovato oggi assassinato nel suo lussuoso appartamento di Harlston House, nel cuore di Piccadilly, a pochi metri dal Ritz Hotel.

Il Lindsay, che era proprietario di una delle più grandi case di moda inglesi, e veniva chiamato il Christian Dior di Londra, è stato ucciso con tre colpi di rivoltella da uno sconosciuto nel momento stesso in cui stava varcando la soglia di casa rientrando da un giro di affari.

Scotland Yard, avvertita telefonicamente dalla cameriera di Lindsay, ha inviato alcuni agenti dalla squadra scientifica che hanno iniziato le indagini. Ma al momento attuale il delitto rimane avvolto nel più fitto mistero. Nessuno ha assistito alla tragica scena; anche il movente è ignoto.

Lindsay viveva da 7 anni nell'appartamento di Harlton House, ed era uno degli uomini più in vista negli ambienti mondani londinesi. La sua grande fortuna nel campo dell'abbigliamento risale al 1946, quando egli entrò in società con Peter Linz e lanciò una serie di modelli di lusso a prezzi di concorrenza, con quali riuscì a conquistare una vastissima clientela non solo in Gran Bretagna ma in altre quarantasei paesi.

Stanley Lindsay si era sposato circa sei anni or sono, ma l'unione non risultò felice perchè poco tempo dopo egli riuscì ad ottenere la separazione legale. Da allora, egli ha sempre vissuto nella sua lussuosa abitazione di solo e frequentando i locali più eleganti della metropoli. Il suo «hobby» preferito era il golf e il bridge.

Rilasciati a Cuba gli americani presi dai patrioti

L'AVANA, 18 — I ribelli cubani hanno questa sera liberato gli ultimi 14 civili e i militari americani, dei 50 che avevano rapito alla fine di giugno e ai primi di luglio

Ucciso a Brooklyn un trafficante di stupefacenti

NEW YORK, 19 — E' stato ucciso ieri sera, su un marciapiede di Brooklyn, il capo di una banda internazionale di trafficanti di stupefacenti: Cristoforo Rubino, il quale giovedì prossimo doveva apparire davanti a un gran giurì federale «per fornire informazioni complete sulle attività dei trafficanti di stupefacenti, indicando anche nomi e luoghi».

Rubino era venuto negli Stati Uniti dall'Italia nel 1945.

Il coprifuoco a Nicosia

NICOSIA, 19 — Il coprifuoco è stato imposto stamane a Nicosia, dopo una serie di attentati, durante i quali un cipriota turco è rimasto ucciso nel quartiere vecchio della città, e due ciprioti greci sono rimasti gravemente feriti nel quartiere greco. Il guardiano di un ufficio governativo ha ucciso con una fucilata un uomo che gli aveva lanciato contro un ordigno esplosivo, senza colpirlo. Presso Nicosia, infine, un autobus turco è caduto in una imboscata e due turchi sono rimasti feriti.

Campionessa di sci perita sul Bianco

CHAMONIX (Francia), 19 — A quota 4 100 del versante italiano del Monte Bianco sono rimasti uccisi oggi per lo sganciamento della corda la farmacista austriaca 31enne Marysette Agnel, asso dello sci internazionale, il marito Maurice Claret, nota guida alpina, e un prete suo cugino di cui non si ha il nome.

I tre alpinisti sono precipitati — riferisce un testimone della tragedia — in un abisso di 200 metri.

La celebre sciatrice divenne campionessa di Francia per lo slalom gigante nel 1953, per lo slalom e la discesa libera nel 1954 e per la combinata nel 1955.

Nelle Olimpiadi del '56 si piazzò ottava, in rappresentanza del suo paese, nello slalom gigante, nona nello slalom speciale e 21esima nella discesa libera.

Manifestazioni in onore dei diffusori di Vie Nuove

L'iniziativa di organizzare in tutto il Paese una «giornata» dedicata ai diffusore di «Vie Nuove» sta riscuotendo grande successo. Nell'ultima settimana sono state organizzate in centinaia di località convegni, assemblee, feste, gite, con la partecipazione di migliaia di diffusori di «Vie Nuove».

Grande entusiasmo ha suscitato ovunque la lettera che il compagno Palmiro Togliatti ha indirizzato ai diffusori di «Vie Nuove» riprodotta in 12 000 esemplari, che è stata distribuita a tutti i diffusori.

Nel teatro di Sestri Levante, in una cornice di grande entusiasmo si sono riuniti a convegno 2500 diffusori di Genova e Milano. Il convegno si è chiuso con un discorso della compagna Antonietta Macciocchi direttrice del giornale che ha sottolineato come la forza e lo sviluppo del giornale poggino nella instancabile attività di 15 000 diffusori che ogni settimana si prodigano perchè «Vie Nuove» arrivi a centinaia di migliaia di lettori.

Circa 70 tra i migliori rappresentanti dei 700 diffusori di Firenze, hanno compiuto una gita premio a Livorno. Nei locali di Villa Regina è stato offerto un rinfresco a tutti i presenti.

A Torino nel Parco Ginzburg, nel corso del Festival dei Mese della Stampa, si è svolto un convegno con la partecipazione di 400 diffusori.

Al termine del Convegno i diffusori di Torino hanno invitato a compiere Togliatti un «pellegrinaggio» con quale prendono l'impegno di portare la diffusione di «Vie Nuove» a 7000 copie, di aumentare di 2000 copie la diffusione dell'«Unità» e di organizzare una diffusione straordinaria del numero speciale di «Rinascita» dedicato alla Francia.

Mercoledì prossimo 500 diffusori di Ancona si sono riuniti in una località pittoresca chiamata di Passo Mercantini, in mezzo ai monti che hanno toccato Charasville, Jesi, Osimo, Senigallia, Tolentino dove, nei locali della casa del popolo si è svolta la premiazione.

Centinaia di altre assemblee, gite ecc. si sono svolte a Ferrara, Siena, Perugia, Cremona, Brescia, Bergamo e altre città.

Anche per la prossima domenica sono in programma numerose altre iniziative. A Varese con due manifestazioni, a Sesto Calende e Laveno, a Forlì con una gita al mare a Cesenatico per la quale sono state prenotate 5 motoscafi, a La Spezia per una festa a Bocca alla quale parteciperà lo scrittore Silvio Micheli.

AVVISI SANITARI

Dottor Alfredo STROM
VENE VARICOSE
VENEREE - PELLE
DISFUNZIONI SESSUALI
CORSO UMBERTO, 504
Presso Piazza del Popolo
Tel 61 929 - Ore 8-20 Fest 9-13
(Aut Pref 7-7-1952 n. 21547)

DOTTOR DAVID STROM
SPECIALISTA DERMATOLOGO
Cura sclerosante delle
VENE VARICOSE
VENEREE - PELLE
DISFUNZIONI SESSUALI
VIA COLA DI RIENZO, 152
Tel. 354.501 - Ore 8-20 - Fest. 8-13

ANNUNCI ECONOMICI

1) COMMERCIALI L. 12

VA APPROFITTATE grandiosa svendita mobili tutto stile Canto e produzione locale - Prezzi sbalorditivi - Massime facilitazioni pagamento - SAMA Gennaro Milano (v.la Chiaia, 249) - Napoli

A.A. ARTIGIANI Canto svendono camera letto, pranzo, ecc. Arredamenti gran lusso economici - FACILITAZIONI - Tarsia n. 31 (dirimpetto Enal) - Napoli

A.A. PIANOFORTI WERHER - ZIMMERMANN, Sthalnert, Hartmann. Prezzi di fabbrica. Massime facilitazioni. Rappresentante Napolitano, Sanpietro Maella, 3 Napoli.

2) CAPITALI S.C.C. L. 12

A. AUTOSOVVENZIONI in giornata SUPERVALUTANDO. Ottime condizioni Statuto, 41 (16550.3)

3) AUTO CICLI SPORT L. 12

VA.A.A. ATTENZIONE!!! Nuova Concessionaria diretta della famosa MOTO M.V. la marca Nazionale 12 volte campione del mondo - Vendite rateali capricciose - Cambi vantaggiosissimi - S.I.R.A.M. - VIA GAETA 66.

ATTENZIONE ciclomotore 48 D.K.W. adattissimo traffico attuale Km. 80 litro produzione germanica 1958 senza anticipo lunghe rate. Novità motocarretti D.K.W. trasporto merci. SIRAM via Gaeta 66.

SIRAM concessionaria diretta - N.S.U - B.M.W - Puch. Produzione 1958 comode rate cambi. Gaeta 66.

ATTENZIONE Moto - Motoleggere veramente senza anticipo. Zigolo 18.000 - Ducati 35.000 - Gabbiano 35.000 - B.M. 175 95.000 - Morini 175 - Mondial 125 - 200. Motom - Benelli - Gilera sport - D.K.W. - SIRAM via Gaeta 66.

7) OCCASIONI L. 12

KANAK-KANAK - Fiera del frigorifero - Vasto assortimento migliori marche nazionali-estere. Vantaggiose rateizzazioni anche senza anticipo Speciali facilitazioni impiegati VISITATECI, confrontate Piazzo Emilio, 22 (Colarizio angolo Standa).

KANAK-KANAK. LIQUIDAZIONE estiva Televisori - Radio-Grammofoni - Lavatrici - Cucine americane Super assistenza. Telefonare 352 223

17) ACQUISTI - VEND. APPART. TERRENI L. 12

1.000 000 CONTANTI, 900.000 mutuo quindicennale, 900 000 quindicennale PER RICAMERE; condizioni analoghe 3-4 camere palazzina signorile, balconi, termosifone, ascensore, cantina ENNIO BONIFAZI 11-A - filobus 16 (terza fermata dopo Piazza Irnerio).

FRIGORIFERI TELEFUNKEN
anche in Italia!

Sistema "Konvektor"
Consumo ridotto
Evaporatore di grande capacità
Raccogligocce brevettato.
Armadio elegante di massima capienza
e minimo ingombro,
con porta munita di serratura a chiave.
Cella isolata con materiale coibente
a basso coefficente di conducibilità termica.
Sistema di refrigerazione originale germanico
ermeticamente sigillato e garantito per 5 ANNI.

TF 160 capacità 160 litri
TF 190 capacità 190 litri

ISTITUTO ITALIANO DEL MARCHIO DI QUALITÀ
Prodotto controllato e munito dei requisiti prescritti

IN VENDITA IN TUTTA ITALIA PRESSO I RIVENDITORI AUTORIZZATI TELEFUNKEN

ECONOMIA DI CONSUMO • GARANZIA DI QUALITÀ

Frigoriferi
TELEFUNKEN
la marca mondiale

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via dei Taurini. 19 - Tel. 650.351 - 650.451.
PUBBLICITA' mm. colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domenicale L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologia L. 130 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali L. 200 Rivolgersi (SPI) - Via Parlamento 9

ultime l'Unità notizie

Prezzi d'abbonamento: Annuo — Sem. — Trim. —
UNITA' 7.500 3.900 2.050
(con l'edizione del lunedì) 8.700 4.500 2.350
RINASCITA 1.500 800 —
VIE NUOVE 2.500 1.300 —
(Conto corrente postale 1/29795

IN TUTTO IL MONDO I POPOLI CONDANNANO GLI AGGRESSORI

Alle 2 di notte il popolo di Pechino manifesta contro la legazione inglese

Dimostrazioni a Bucarest, Tokio e Buenos Aires - Marocco, Ceylon e Afghanistan chiedono il ritiro degli invasori

(Dal nostro corrispondente)

PECHINO, 19. — *In tutta la Cina si susseguono manifestazioni in appoggio alla Giordania, al Libano e all'Irak, contro gli imperialisti. Decine di milioni di lavoratori di ogni categoria, impiegati, studenti, insegnanti, artisti innalzano grandi bandiere, cartelli, striscioni di seta rossa e bandierine multicolori, chiedono che le truppe americane e inglesi lascino il Libano e la Giordania.*

A Pechino, centinaia di migliaia di manifestanti provenienti da ogni parte della città, con alla testa tamburi rullanti e striscioni si sono diretti ininterrotamente, come una fiumana, a Tien An Men, dove già due giorni fa ebbero inizio le manifestazioni.

Anche davanti alla sede dell'incaricato di affari britannico, sfidando il calore dell'estate pechinese, che oggi ha raggiunto 38 gradi all'ombra, con ombrelli multicolori e grandi ventagli, migliaia e migliaia di dimostranti hanno gridato a gran voce la loro indignazione.

Tutta Pechino è pavesata di striscioni di ogni colore e manifesti con slogans e vignette. La facciata esterna della sede dell'incaricato di affari britannico è letteralmente tappezzata e il fondo stradale dinanzi alla sede è coperto di grandi scritte in cinese e in inglese. Migliaia di lettere di protesta vengono consegnate dai capi di delegazioni di fabbriche e organizzazioni varie ad ufficiali britannici che le ricevono silenziosamente, per inviarle al governo britannico. Questa notte alle 2, le manifestazioni sono riprese dinanzi alla sede dell'incaricato di affari britannico.

EMILIO SARZI AMADE'

Le altre proteste

BUCAREST, 19. — Hanno avuto luogo ieri nella capitale rumena grandi manifestazioni presso le legazioni degli Stati Uniti e della Gran Bretagna per protestare contro gli interventi americano e inglese nel Medio Oriente.

* * *

BUENOS AIRES, 19. — La polizia è intervenuta con bombe lacrimogene per disperdere un migliaio di dimostranti che nel centro della città protestavano ieri sera contro l'azione americana nel Medio Oriente. Mercoledì scorso i dimostranti avevano infranto a sassate le finestre della cancelleria americana a Buenos Aires.

* * *

TOKIO, 19. — Centinaia di studenti hanno compiuto dimostrazioni contro lo sbarco americano di fronte all'ambasciata ed al consolato degli Stati Uniti a Tokio.

* * *

COLOMBO, 19. — Il primo ministro di Ceylon, Solomon Bandaranaike, ha dichiarato oggi di deprecare nella maniera più energica l'intervento di qualsiasi paese negli affari di un altro.

* * *

GIAKARTA, 19. — I sindacati dei lavoratori indonesiani (SOBSI) hanno annunciato in una lettera diretta all'ambasciatore statunitense Howard Jones, che agiranno contro gli interessi americani in Indonesia se le truppe sbarcate nel Libano non verranno prontamente ritirate.

A Washington, intanto, lo ambasciatore indonesiano ha emesso un comunicato in cui chiede l'immediato ritiro delle truppe dal Libano e dalla Giordania.

* * *

RABAT, 19. — L'Assemblea nazionale marocchina ha approvato ieri sera all'unanimità una mozione in cui condanna l'« aggressione colonialista » nel Medio Oriente e chiede lo « immediato ritiro » di tutte le forze americane, francesi e spagnole dal territorio marocchino. La mozione afferma inoltre che il Marocco non vuole essere usato dalle potenze occidentali come una base di aggressione contro i popoli che lottano per l'indipendenza e la libertà.

* * *

KABUL, 19. — Il governo dell'Afganistan ha deciso ieri di appoggiare la richiesta di una riunione dell'assemblea generale dell'ONU sul Medio Oriente. Il ministero degli esteri ha pubblicato un comunicato nel quale condanna gli interventi americano e britannico nel Libano e in Giordania.

IL MISSILE SI È DISINTEGRATO POCHI SECONDI DOPO LA PARTENZA

Fallito per la quarta volta in America il lancio del razzo intercontinentale «Atlas»

Gli osservatori dell'ONU nel Libano rinnovano la loro denuncia degli intrighi statunitensi

NEW YORK, 19. — L'aeronautica americana ha ammesso questa sera che al campo sperimentale di Capo Canaveral è fallito per la quarta volta il tentativo di lanciare il gigantesco razzo intercontinentale « Atlas », la più potente arma dell'arsenale statunitense, completo di ognuno dei suoi tre segmenti. L'esperimento, che i tecnici della *Convair Astronautics* avevano faticosamente preparato per una settimana, è fallito allorché l'ordigno, della lunghezza di venticinque metri, si è disintegrato con una violenta fiammata 46 secondi dopo aver lasciato la piattaforma di lancio.

Il missile è stato visto oscillare a destra e a sinistra mentre guizzava in alto. Successivamente, dopo che si era immerso in un banco di nuvole, è stata vista una violenta fiammata color arancione e i rottami sono ricaduti in mare a breve distanza dalla rampa di lancio. Le autorità preposte all'esperimento hanno più tardi sostenuto di aver esse stesse provocato la distruzione dell'ordigno, avendo constatato che la sua partenza era stata irregolare.

L'attenzione degli ambienti americani rimane daltro canto puntata sulla crisi medio-orientale. Al Consiglio di sicurezza dell'ONU, l'URSS ha presentato oggi una risoluzione per la convocazione straordinaria della assemblea generale dell'ONU per esaminare la questione del Medio Oriente. La richiesta è motivata con il fatto che « il Consiglio di sicurezza non è stato in grado di esercitare le sue primarie responsabilità per il mantenimento della pace e della sicurezza internazionali ».

A favore della convocazione dell'assemblea si sono finora pronunciati l'India, la Jugoslavia, l'Afghanistan e lo stesso delegato americano dell'ONU.

Con interesse sono state accolte negli ambienti della ONU le dichiarazioni rilasciate a Beirut da Galo Plaza, direttore del gruppo di osservazione dell'ONU nel Libano, il quale ha confermato che lo sbarco americano ha gravemente compromesso lo svolgimento del mandato affidato agli osservatori. « La fiducia conquistata dagli osservatori dopo settimane di faticoso lavoro — ha detto Galo Plaza — è crollata, in conseguenza dello sbarco. Ora pensiamo sia saggio attendere qualche altro giorno prima di ricominciare ad accattivarsi la fiducia dell'opinione pubblica ».

Egli ha insistito che il gruppo di osservatori aveva compiuto notevoli progressi verso la distensione prima del 15 luglio. « Proprio quel giorno (il giorno dello sbarco americano) — egli ha aggiunto — avevamo alfine guadagnato completo accesso alla frontiera ed una completa libertà di azione ». A un giornalista che gli chiedeva se il gruppo degli osservatori prenderà contatti con il comando dei marines americani, Galo Plaza ha dato una recisa risposta negativa.

Il ministro degli esteri britannico Selwyn Lloyd, che si trova a Washington da giovedì scorso per concordare con Foster Dulles gli sviluppi dell'aggressione anglo-americana, ha rinviato la partenza per Londra di altre 24 ore.

Oggetto di molti commenti è stato infine stasera un messaggio che il presidente Eisenhower ha voluto indirizzare dal suo ufficio della Casa Bianca ai militari americani partecipanti all'intervento nel Libano. Nel documento, che si distingue per la sua vacuità, Eisenhower tenta di dare una spiegazione dei motivi per cui le forze americane sono impegnate nella zona, ma non riesce ad escogitare altre proteste che la favola, smentita dall'ONU, dell'aggressione di « forze esterne » contro il Libano. Il presidente conclude significativamente con un appello ai soldati, affinché non si lascino influenzare « dalla propaganda sobillatrice di persone abili e malintenzionate »: in altre parole, dal buon diritto, clamorosamente evidente, del popolo libanese.

Estrazioni del Lotto

Bari	62	77	16	46	52
Cagliari	5	76	29	12	68
Firenze	25	82	68	87	72
Genova	12	65	4	78	10
Milano	21	57	87	77	1
Napoli	16	89	32	45	60
Palermo	9	57	37	79	34
Roma	48	69	90	74	72
Torino	64	68	26	53	10
Venezia	42	53	59	55	54

ALFREDO REICHLIN, direttore
Luca Trevisani, direttore resp.
Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma
« L'UNITA' » autorizzazione a giornale murale n. 4555
Stabilimento Tipografico G.A.T.E. Via dei Taurini, 19 — Roma

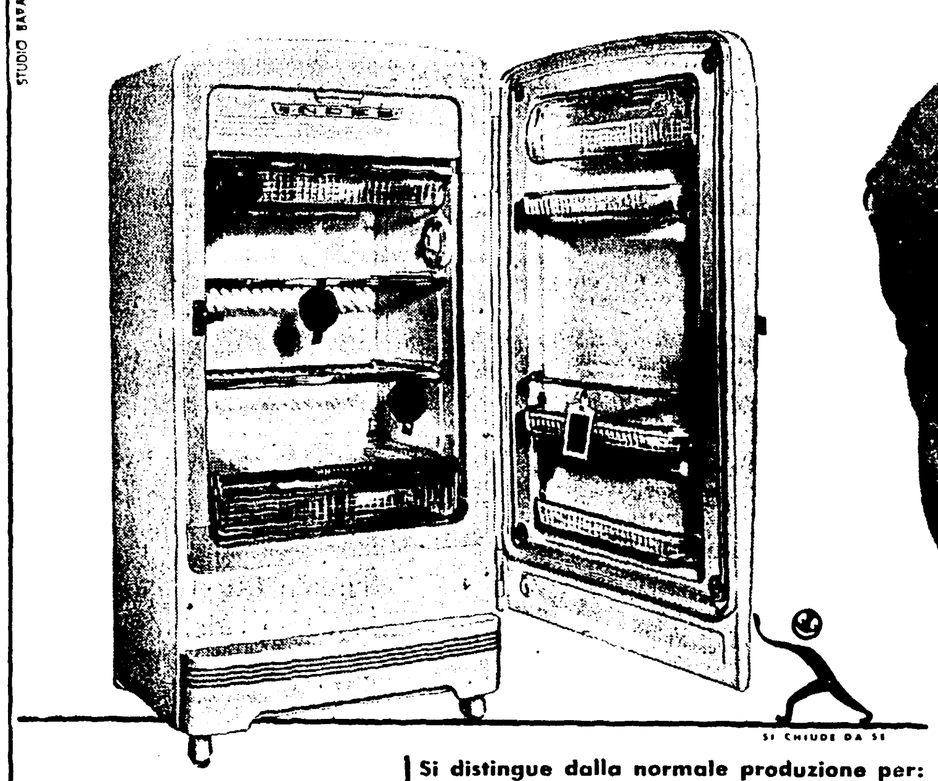
per l'igiene nella vostra cucina

INDES MOD. 150 L

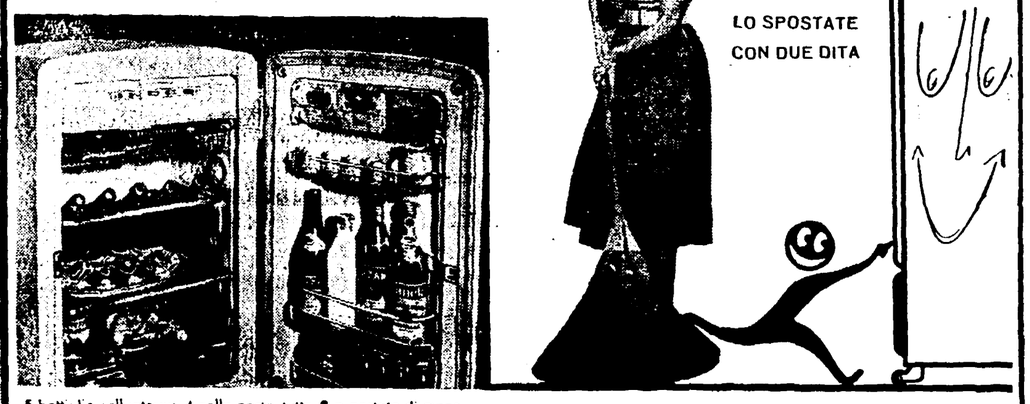
Il frigorifero di altissima classe

montato su ruote (brevetti depositati)

LO SPOSTATE CON DUE DITA

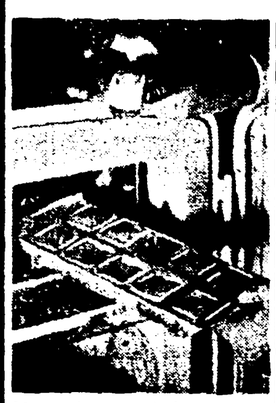


SI CHIUDE DA SE



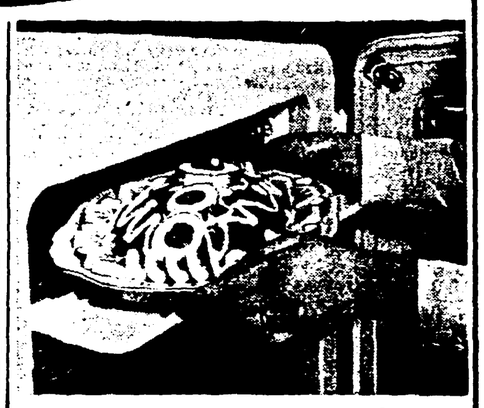
5 bottiglie nell interno, 4 nella porta, tutte 9 a portata di mano

CONGELATORE E RIPIANI IN ACCIAIO INOSSIDABILE



Le vaschette per il ghiaccio consentono la facile estrazione di un solo cubetto

I comodissimi ripiani scorrevoli pongono le vivande sulla punta delle vostre dita



Il congelatore può contenere grandi piatti

MOD. 150 LITRI L. 109.000 più IGE e Dazio
MOD. 200 LITRI L. 135.000 più IGE e Dazio

PREZZO FISSO
NON SI AUTORIZZANO
SCONTI

Si distingue dalla normale produzione per:

MINIMO INGOMBRO: razionalissima utilizzazione dello spazio (fa il servizio di un normale [illegible] litri)

ASSOLUTA SICUREZZA di funzionamento, dovuta a:
- Compressore tipo americano Tecumseh (il più famoso compressore del mondo)
- Termostato tipo Ranco (il più diffuso termostato del mondo)
- Congelatore (Freezer) in acciaio inossidabile. Lavorazione eseguita con modernissimi impianti e con gli stessi sistemi di controllo delle grandi case americane.

MASSIMA GARANZIA DI DURATA SENZA FINE dovuta a:
- Congelatore e ripiani porta-vivande in acciaio inossidabile garantito, della migliore qualità
- Armadio in lamiera lucida fosfatata e protetta con doppio spessore di smalto
- Accurata selezione di tutti i materiali

BASSISSIMO CONSUMO (0,5 Kw al giorno in media)
- Eccezionale accuratezza delle finiture

RIVENDITORI AUTORIZZATI:

ACRICENTO Lentini
ALESSANDRIA Astuti
ANCONA Anconet. Migas Rinaldi
AOSTA Catti
AREZZO Dragoni-Butali
ASCOLI PICENO Cabrielli Sime
ASTI Spinnler
AVELLINO Capone
BARI Buonsante Corazza Damiani Pollice Santorsola & Z.
BELLUNO D'Inca Lewis
BENEVENTO Pedicini
BERGAMO Baracchi Tintori
BOLOGNA Arcani Bazzani Borsari & C. Bulgarelli Cecchi Corsini De Leo Fava Fiocchi Carruti Casparini Ciottoli Cozzi Lambertini Masetti Melotti Minella Nannucci Parenti Piovani Rizzi Rotini Tozzi Zaccarelli Zenone
BOLZANO Pernthaler
BRESCIA Angoscini Domus Frama Cudetti
BRINDISI Carlomagno
CALTANISSETTA Mora & R. Rinaldo
CAMPOBASSO Valentini
CATANIA Astrel Bucolo Condorelli Fichera Finocchiaro Luxor Malandrino Magazz. SAI Sanfilippo Sciacca Spagano Telelux
CATANZARO Foderaro
CHIETI Calvi
COMO Albonico
COSENZA Caputo Super Radio
CREMONA Scassa
CUNEO Campana Marchisio & M.
ENNA Mancuso Ingrà
FERRARA Tarfari
FIRENZE Baldini Borgognoni Casini Cecconi Cuccuini Curradi Fase Iresm Lampredi Nannucci Nerucci Radio Firenze Radio Radar Tronconi Vannini Vecci Zaccagnini
FOGGIA Cioccia Caeta
FORLI' Persiani
FROSINONE Petrucci
GENOVA Bagnaschi Bartoli Benedetto & P. Crocco Grosa Della Casa Donati Fassio Frassinetti Cambarotta Gentilotti Radio Chio Jolly Lux Isola Lanati & B. Lulleri Macchì Massa Paccani Parodi Def. Prevelloni Radiot. Parodi Ramella Remagnino Spada Tobia Toroddo Traxino Tubino
GORIZIA Saccomani
IMPERIA Ferro & R.
L'AQUILA Marinelli
LA SPEZIA Santini & D.
LATINA Scotto
LECCE Piuto
LIVORNO Albizzati
LUCCA Mei
MACERATA L'Autoaccessorio
MANTOVA Desidera
MASSA CARRARA Luconi
MATERA Pocobelli
MESSINA Arco Brancatelli Brancato Elettra Magno Napoli Radio Edison
MILANO Alziati Aran Arcieri Bagnaresi Bergamaschi Bianchi Biassoni Bottega Radio Brambilla Brunnatelli Cairati & C. Casa del Cas Casa Serena Castelli Ceti Colombo De Carli Elettrodomus Elettron-Radio Emporio Zanotti Fonte della Luce Frige Celmini Idrolux La Casa Nuova Lamera Maffezzoni Magni Mainardi & P. Malguzzi Maspero Mazzucchelli Mirega Montagna Mussi Orrani Panighi & M. Pastro Picowa Radaelli Radio Globo Radio Mapelli Radio Marrese Radio Scientifica Recchia Scardovelli Siliprandi Spinelli Tenconi Terruzzi E. Terruzzi O. Ugola Radio Valsassina Ieda Zuffada
MODENA Della Casa
NAPOLI Arallone Conera Juculano Pantaleo C. Sica Zerilli
NOVARA Bonda A. Bozzola Cominetti Pidello M.
PADOVA Antenaria Vanotti
PALERMO Casa Fonografo Clames Di Benedetto Di Marco Eric Fici Cucciardo Cuttadauro & F. Pagoria Pedone Romano Universal Radio
PARMA Zanichelli
PAVIA Trentani
PERUGIA Perusciagas Ticchioni
PESCARA Calanea
PIACENZA Piazza
PISA Meucci
PISTOIA Ciannini Mannelli & M. Tasselli
POTENZA Pocobelli
RAGUSA Vitale E.
RAVENNA Acquistapace
RECCIO CALABRIA Idone Turano
RECCIO EMILIA Franzini
RIETI Blasi
ROMA Amarisse Aquisti A. Aquisti O. Aquisti S. Bandelli Barelli Borra Campoli Capitol Radio Ciofani Compagnoni Consorti Elettra V... Elettrica Pozzi Elettrodomestica Elettrola Eltra Frigeni Hannuna La Caravella Lucchini Mei Morassuti Nicolini Panizza Petriaggi Radio Armonia Radio Cermini Radio Nir Radio Scialotti Radio Splendor Radio Vicenza Radio Vittoria Rotundo Sgreccia Telecompany Telet Radio Vitturini
ROVICO Barin
SALERNO Nicoletti Petrosino
SAVONA Pera
SIENA Malatesta Mariani Tognetti
SIRACUSA Anzelmo Corica Floresta Visicale
TARANTO Terzulli
TERAMO Adamoli
TERNI Trippini
TORINO Aglietta Astori Beccaris Brarda Bricco Brondolo Bruna Casa Nova Caudano Centro Radio Cumani Durando Callenca Camar Cribaudi C. Lotti Manolino Mondial Radio Ossola Probbici Polano Provedel Quochi Roci Sacco Tirone Varto
TRAPANI Scarpitta
TRENTO Elettrocommerciale
TREVISO Brisolin
TRIESTE Emporio Triestino Universaltecnica
UDINE Lux di Croppello Radio Cabrin
VARESE Bottinelli Molteni
BUSTO ARSIZIO La Solare
VENEZIA Brancaleon Pitter
VERCELLI Craziano
VERONA Elettro-Domus Roccetti Trozzo
VICENZA Bellieni
VITERBO Cimar
Videon Vi-Zeta

Importante. Se l'acquisto **non** è fatto presso rivenditori autorizzati la INDES, oltre a **non** dare la garanzia, **avverte** che i frigoriferi possono essere imperfetti o manomessi. Richiedeteci senza impegno il nominativo del Rivenditore autorizzato più vicino alla vostra zona.

INDES S.p.A. - VIA SPALATO 68 - TORINO